

# WHY

*Marche*

WHYMARCHE.COM

*Special*



## **ITINERARIO DELLA BELLEZZA nella Provincia di Pesaro Urbino**

*Beautiful itinerary  
in the Province of Pesaro Urbino*



**CONFCOMMERCIO**

IMPRESE PER L'ITALIA

PESARO E URBINO/MARCHE NORD

## IL "SISTEMA" CONFCOMMERCIO PESARO E URBINO/ MARCHE NORD



Strada delle Marche, 58 - 61122 Pesaro (PU)  
tel. 0721/698205 - fax 0721/69559  
email: [segreteria@ascompesaro.it](mailto:segreteria@ascompesaro.it)  
[www.ascompesaro.it](http://www.ascompesaro.it)  
Fb: Confcommercio Pesaro e Urbino



## La bellezza salverà il mondo

*L'itinerario della Bellezza è un progetto di Confcommercio Pesaro e Urbino/Marche Nord per valorizzare l'immenso patrimonio artistico, storico, monumentale, ambientale ed enogastronomico di un territorio sicuramente tra i più belli ed affascinanti del "Bel Paese".*

*Otto Comuni, dalla costa adriatica ai contrafforti appenninici, che hanno condiviso, con noi, la volontà di puntare con decisione al turismo per uno sviluppo economico sostenibile e compatibile con l'unicità del territorio. Perché questo è veramente il luogo della bellezza!! Mare, dolci colline digradanti verso il mare, borghi e città medievali, rocche e castelli, aree archeologiche, musei, pinacoteche e teatri storici.*

*Ma anche un ambiente incontaminato dove possiamo scoprire i paesaggi "rinascimentali" dipinti da Piero della Francesca e da Leonardo Da Vinci nella "Gioconda". E poi prodotti enogastronomici di assoluta qualità (a cominciare dal tartufo che, nelle sue varie tipologie, è celebrato a Fossombrone, Pergola e Sant'Angelo in Vado).*

*Questa è la terra di Urbino, patrimonio dell'Umanità per l'Unesco e Città natale di Raffaello; di Pesaro, Città creativa della musica Unesco e patria di Rossini; delle scoperte archeologiche più sensazionali del secolo scorso: i Bronzi dorati di Pergola e la romana Domus del Mito di Sant'Angelo in Vado. È il territorio in cui primeggiano le città medievali di Gradara – Borgo più bello d'Italia 2018 – e Mondavio con la Rocca roveresca di Francesco di Giorgio Martini.*

*È il "luogo" della storia dell'umanità rappresentata dalla città di Fossombrone.*

*È la zona di Colli al Metauro, Comune nato dalla fusione dei borghi collinari di Montemaggiore al Metauro, Saltara e Serrungarina.*

*Questo è l'itinerario della Bellezza!*

*E, se è vero, come scrisse Dostoevskij, che «la bellezza salverà il mondo», il soggiorno, il "viaggio" in questo territorio renderà sicuramente più bella e armoniosa la nostra vita.*

**Amerigo Varotti**  
Direttore Generale  
Confcommercio Pesaro e Urbino/Marche Nord

## Beauty shall save the world

*The Itinerary of Beauty is a project by the Pesaro and Urbino and Northern Marche branch of Confcommercio (the Association of Merchants) meant to promote the immense artistic, historical, monumental, environmental and enogastronomic patrimony of a territory which is certainly one of the most beautiful and charming of Italy.*

*Eight Municipalities, from the Adriatic coast up to the ridges of the Appennine mountains, shared with us the decision of strongly aiming at tourism for an economic development meant to be both economically profitable and compatible with the uniqueness of the territory. Because, indeed, this is the home of beauty! It boasts its sea, sweet hills waning towards the sea, medieval hamlets and towns, fortresses and castles, archaeological areas, museums, art galleries and historical theatres.*

*And an untouched environment too, where we can discover the "renaissance" landscapes which Piero della Francesca painted and Leonardo da Vinci reproduced as the background of "Mona Lisa". As well as top quality enogastronomic products (starting with truffle which, in a number of varieties, is celebrated in Fossombrone, Pergola and Sant'Angelo in Vado).*

*This is the land of Urbino, a UNESCO World Heritage Site, the city where Raphael was born; of Pesaro, inserted by UNESCO in the Creative Cities Network for Music, and the city where Rossini was born; of the most sensational archaeological discoveries in the XX century, the Pergola gold-plated Bronzes and the Roman Domus del Mito (Mansion of Myth) in Sant'Angelo in Vado. It is the territory where such medieval cities stand out as Gradara – acknowledged in 2018 as the most beautiful Hamlet in Italy – and Mondavio, with its Della Rovere fortress, designed by Francesco di Giorgio Martini.*

*It is "the place" of the story of mankind, represented by the city of Fossombrone.*

*It is the land of Colli al Metauro, a municipality created by the fusion of the hill towns of Montemaggiore al Metauro, Saltara and Serrungarina.*

*This is the Itinerary of Beauty!*

*And if it is true, as Dostoevsky wrote, that "Beauty shall save the world", a visit to, a "trip" into this territory shall certainly make our life better and more harmonious.*

**Amerigo Varotti**  
General Manager  
Confcommercio Pesaro e Urbino/Marche Nord



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

PESARO E URBINO



## INFO

### COLLI AL METAURO

prolocoserrungarina@gmail.com  
info@prolocomontemaggiorepu.it  
prolocosaltara@libero.it  
Riviera incoming T.O.  
tel 0721/698223  
e-mail: pesaro@rivieraincoming.net

### FOSSOMBRONE

Ufficio IAT Piazza Dante, 23  
tel. 0721/723263 – 340/8245162  
(per prenotazioni e info)  
Riviera Incoming T.O.  
tel. 0721/698223  
e-mail: pesaro@rivieraincoming.net

### GRADARA

Gradara Innova  
tel.0541964673 - cell. 3311520659  
e-mail: info@gradarainnova.com  
www.gradara.org  
Riviera incoming T.O.  
tel 0721/698223  
e-mail: pesaro@rivieraincoming.net

### MONDAVIO

Ufficio Turistico Corso Roma, 1  
tel. 0721977758 – 334/9211964  
e-mail: ufficio.turismo@comune.mondavio.pu.it  
www.mondavioturismo.it  
Riviera Incoming T.O.  
tel. 0721/698223  
e-mail: pesaro@rivieraincoming.net

### PERGOLA

Museo dei Bronzi dorati  
Largo S. Giacomo, 1  
tel. 0721/734090 – 0721/7373278  
www.bronzidorati.com  
Riviera Incoming T.O.  
tel. 0721/698223  
e-mail: pesaro@rivieraincoming.net

### PESARO

Pesaro Musei  
tel. 0721/387541  
Riviera incoming T.O.  
tel 0721/698223  
e-mail: pesaro@rivieraincoming.net

### SANT'ANGELO IN VADO

Ufficio Turistico Piazza Umberto I  
tel. 0722/88455 – 342/3557996  
e-mail: santangeloinvado.iat@libero.it  
Riviera Incoming T.O.  
tel. 0721/698223  
e-mail: pesaro@rivieraincoming.net

### URBINO

Confcommercio Urbino  
tel.0722/327611  
e-mail: e.cecchini@ascompesaro.it  
www.bookingurbino.com  
Riviera Incoming T.O.  
tel. 0721/698223  
e-mail: pesaro@rivieraincoming.net

## Progetto editoriale

**Theta**edizioni  
www.thetaedizioni.it info@thetaedizioni.it

Via Monti 24 - 60030 Santa Maria Nuova AN  
Piazzetta San Romualdo, 1 - 60035 Jesi AN  
www.thetaedizioni.it | info@thetaedizioni.it

Committente: Confcommercio Pesaro Urbino  
Autore testi: Fabrizio Cantori, Ilaria Cofanelli  
Traduzioni: Giuseppe Riccardo Festa  
Graphic Designer: Isabella Gianelli  
Foto Credits: Luigi Angelucci, Alessandro Giampaoli,  
Milena Marchionni, Leonardo Mattioli,  
Andrea Tessadori  
Supervisione Editoriale: Redazione WhyMarche

### Si ringrazia in particolar modo:

i Comuni di Colli al Metauro, Fossombrone, Gradara, Mondavio, Pergola, Pesaro, Sant'Angelo in Vado, Urbino, e tutti gli inserzionisti che hanno creduto nel progetto e reso fattibile la pubblicazione

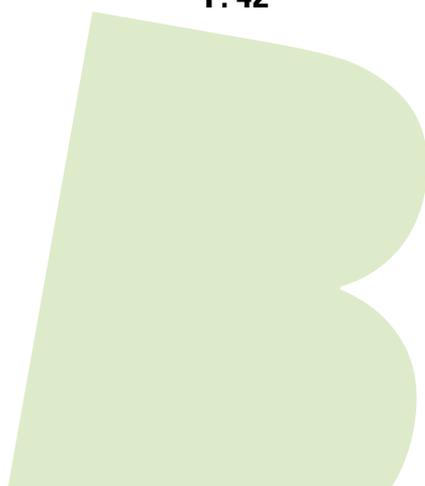
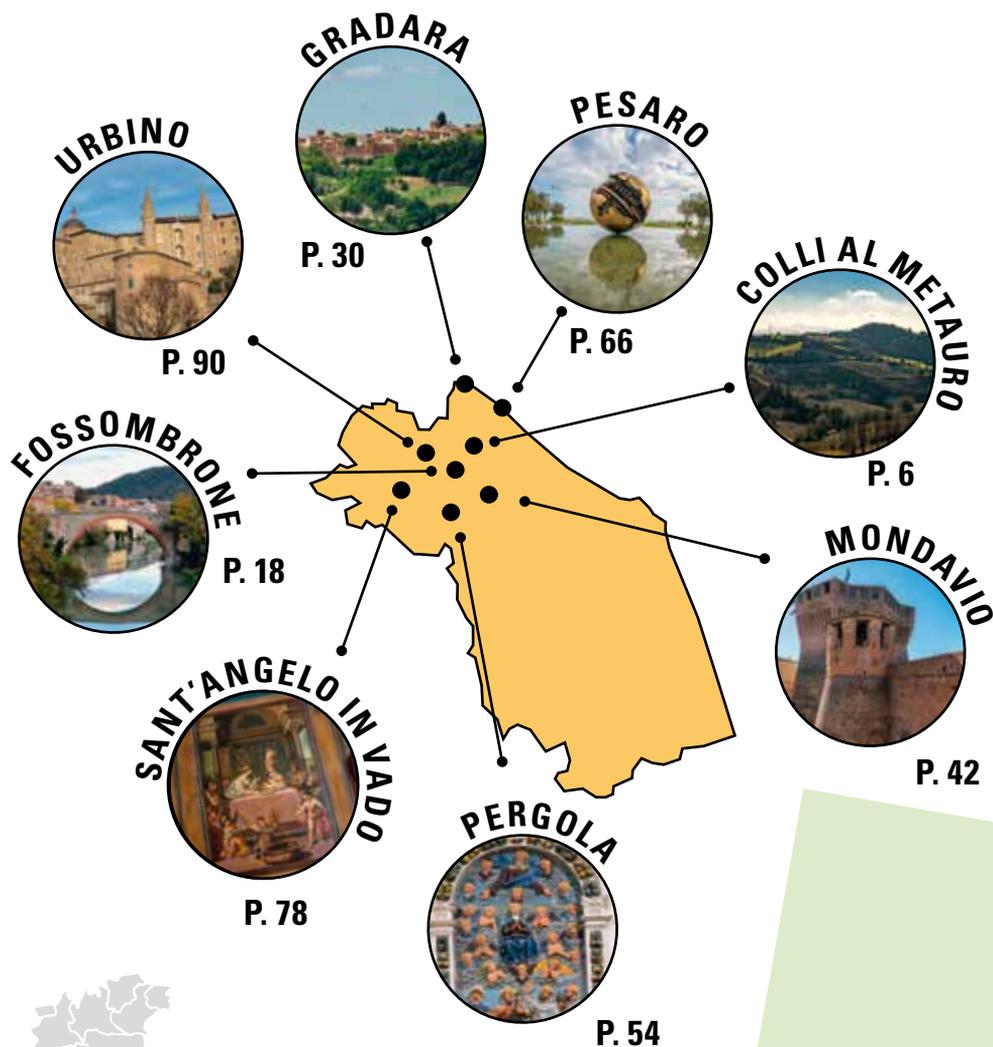
### Stampa realizzata da

Tecnostampa  
Pigini Group Printing Division Loreto - Trevi  
Finito di stampare nel mese di Gennaio 2019

Al fine di rendere aperta e fruibile la pubblicazione è ammesso l'uso anche parziale dei testi riportati all'interno della pubblicazione cartacea e on line, nonché la loro traduzione solo se accompagnati dalla seguente scritta: "Progetto editoriale Theta Edizioni srl - Why Marche Special - *Itinerario della bellezza nella Provincia di Pesaro Urbino*"

# Itinerario della Bellezza nella Provincia di Pesaro Urbino

Beautiful itinerary  
in the Province of Pesaro Urbino



# COLLI AL METAURO, 6 MOTIVI PER...

COLLI AL METAURO, 6 REASONS WHY...





**T**ra la costa dell'Adriatico e le vette della Gola del Furlo si trova un microcosmo fatto di rocche e borghi murati, di palazzi e ville nobiliari, di monasteri e chiesette, di poggi argillosi, boschi selvaggi e campagne riccamente coltivate, che regalano eccellenze enogastronomiche. È il territorio di Colli al Metauro, comune nato nel 2017 dall'unione di Saltara, Serrungarina e Montemaggiore al Metauro, attraversato dalle acque del grande protagonista di questo territorio: il fiume Metauro, il più lungo delle Marche, figlio glorioso degli Appennini, come lo definì Torquato Tasso. Un corso d'acqua cristallina che si intreccia nei nodi dei paesini che sorgono in cima alle ridenti colline la cui curva morbida domina la valle. Da sempre punto strategico di transito, che alla linea del fiume accosta quella dell'antica Via Flaminia, strada di epoca romana voluta nel 220 a.C. da Gaio Flaminio Nepote e per secoli unica arteria di collegamento tra Roma e il nord Italia. La presenza di questi fondamentali fili conduttori ha donato a Colli al Metauro una storia ricca di eventi importanti, che si sono intrecciati, senza mai spezzarle, alle abitudini rurali e umili dei suoi abitanti, che ancora oggi proteggono e amano la loro terra, lavorandone le campagne e rispettandone i monumenti storici, con la tranquillità allegra ma decisa di chi ha radici che lo saldano sicuro al terreno.

**M**idway between the shores of the Adriatic Sea and the peaks of the Furlo Canyon there is a microcosm consisting of castles and hamlets surrounded by walls, of noble palaces and villas, of monasteries and little churches, clay hills, wild woods and richly cultivated farmland, which produce enogastronomic excellencies. It is the territory of the Colli al Metauro municipality, born in 2017 from the union of Saltara, Serrungarina and Montemaggiore al Metauro, crossed by the waters of its great protagonist, the Metauro river, the longest in Marche: a glorious child of the Appennine mountains, as Torquato Tasso called it. Its crystal waters flow down in the valley under the soft hills on whose tops raise small hamlets. Always a strategic transit point, along which run both the river and path of the ancient Via Flaminia, a Roman road built in 220 b.C. by Gaius Flaminius Nepote, which for centuries was the only link between Rome and Northern Italy. The presence of these fundamental threads gave Colli al Metauro a story rich with important events which intertwined, without ever breaking them, with the humble rural habits of its population, who keep protecting and loving this land, working its farmland and respecting its historical monuments, with the cheerful but solid calm of people tied to their land by strong roots.



Saltara



## LE SCALE PER IL PARADISO

*La bellezza degli antichi borghi fortificati*

Ogni paese a Colli al Metauro conserva la sua identità e le sue caratteristiche, ma il loro insieme forma un grappolo omogeneo di borghi storici, costruiti secondo il diktat architettonico che vedeva vicini il potere politico, religioso ed economico. Rampe di ripide scale sono la porta d'accesso al centro di ogni paese, preludio e ribalta di quello che ci attende. Famose quelle di Saltara, lunghe e incrociate, che da piazza Garibaldi scalano le mura oblique per introdurre nel canale del mercato coperto, un unicum nazionale illuminato dalla luce che entra dagli ampi finestroni. D'estate queste scale sono anche palco privilegiato per godersi le musiche dei gruppi che si esibiscono per Saltara, manifestazione che richiama artisti di grande fama. Dal mercato ci si affaccia a un giardino pensile, balcone verde difeso dal drago rosso simbolo della cittadina. Si prosegue per i vicoli che circondano la piazza, che il Venerdì Santo sono percorsi dalla tradizionale Processione del Cristo Morto, con un corteo di cittadini che vestono i panni degli antichi soldati romani, degli apostoli e degli artigiani in una suggestiva rievocazione che unisce religione e folklore. Si raggiunge infine la "prua" del paese a pianta a vascello, da cui si scorge Montemaggiore, che deve il suo toponimo a Mons Major in virtù dell'altura su cui sorge. Anche qui si arriva percorrendo un ampio scalone, necessario per arrivare alla piazza del paese. Da questa piazza, dominata dalla torre campanile, si gode un'ampia e magnifica visuale su tutta la valle del Metauro fino alla fascia costiera. Puntando lo sguardo ad est, alla riva opposta del fiume, si può invece vedere Serrungarina, un borgo che si innalza con file concentriche di case fino alla piazza principale, sede dell'antico municipio, a cui si accede salendo per la scalinata che taglia a metà il paese diramandosi in strette viuzze che offrono scorci di vita quotidiana. Qui nacque tra gli altri Renata Cortigioni, storica direttrice che ideò e diresse il coro delle voci bianche alla Rai.



L'imponente scalinata d'accesso al centro storico, Saltara  
*Saltara, the imposing stairway leading to the town centre*

Serrungarina





## STAIRWAYS TO HEAVEN

*The charm of ancient fortified boroughs*

In Colli al Metauro all boroughs keep their identity and their characteristics, but make up a homogeneous bunch of historical boroughs, built according to the architectural rules of the political, religious and economic power, which were practiced in buildings close to each other.

Steep stairways, the path to the centre of each hamlet, are a prelude to, and the stage for, what awaits us. Famous are the long and crossing each other Saltara stairways, which from Garibaldi Square climb the slanting walls and reach to the long and narrow covered market, a national unicum enlightened by the light that flows in through the wide windows. In the summertime, these stairways are also a privileged place to enjoy the music played by groups who perform in "Saltarua" (Jumping on the road), a festival that attracts many famous artists. The market overlooks a roof garden, a balcony protected by a red drake, the emblem of the hamlet. The promenade carries on along the alleys surrounding the square, where on Good Friday the

traditional procession of the Dead Christ takes place, with a cortège of citizens dressed like ancient Roman soldiers, apostles and ancient artisans, in a suggestive re-enactment that unites religion and folklore.

Finally, the "prow" is reached of the village in the shape of a ship, where Montemaggiore can be seen from, whose name derives from "Mons Major" (the greater mountain) due to the hill it raises upon. Here too the access takes place through a wide staircase, that leads to the square of the village. From this square, dominated by the bell tower, a wide and magnificent panorama can be enjoyed embracing the whole Metauro valley and reaching down to the sea line. Looking east, towards the opposite shore of the river, Serrungarina can be seen, a borough where the concentric circles of its houses rise up to the main square, the siege of the ancient Civic Council, accessible through the staircase that cuts the village into two and the starting point of tight alleys that offer glimpses of everyday life. In Serrungarina was born Renata Cortiglioni, a historical chorus master who created and directed the white voices choir of RAI, the Italian Broadcasting Company.

Torre civica, Montemaggiore  
*Montemaggiore, The Civic Tower*

Montemaggiore





Affresco del giudizio universale, Chiesa del Gonfalone, Saltara  
Saltara, Chiesa del Gonfalone (Church of the Emblem):  
Fresco representing the Doomsday



## LE CENTO E PIÙ CHIESE

### *Le meraviglie delle strutture religiose*

Gli antichi borghi, cuore storico di Colli al Metauro, sono caratterizzati da una fiorente tradizione religiosa, che è germinata nei secoli in un grande numero di chiese, ricche di storia e di opere d'arte inaspettate. Basti pensare che la sola Saltara si vantava del nome di "città delle cento chiese", ma anche gli altri paesi non erano da meno. Proprio a Saltara sorge una delle strutture più affascinanti: la Chiesa del Gonfalone, fiore all'occhiello della città, riaperta nel 2014 dopo un attento lavoro di restauro che ha riportato alla luce l'affresco del Giudizio Universale, posto sopra l'ingresso, che raffigura con forte gusto evocativo la pesa delle anime che alla fine dei tempi decreterà la salvezza o la dannazione. Presenti anche una bellissima tela della scuola del Perugino, la Deposizione della Croce, e un soffitto a cassettoni con stuccature in gesso dipinte a mano. All'interno della chiesa, oggi usata come sede di eventi culturali, sono inoltre conservati dei bellissimi mosaici appartenenti ad un'antica domus romana. Tra le altre chiese a Saltara colpiscono lo sguardo l'imponente facciata arancione di Celestino, che si impone alla vista appena si giunge al paese, e l'affresco del Bellinzoni nella Chiesa della Fonte, osservando il quale sembra d'immergersi in una corte rinascimentale.



Gli interni della Chiesa del Gonfalone, Saltara  
*Saltara, inside the Chiesa del Gonfalone (Church of the Emblem)*



## ONE HUNDRED CHURCHES AND MORE

### *The wonders of the religious buildings*

The ancient boroughs, the historical heart of Colli al Metauro, are characterized by a strong religious tradition, which developed in centuries into the construction of a many churches, rich with history and unexpected works of art. Saltara alone boasted the definition of "City with one hundred churches", but the other boroughs were not inferior. Precisely in Saltara there is one of the most fascinating structures: the Chiesa del Gonfalone (Church of the Emblem), the buttonhole flower of the village. It was reopened in 2014 after a careful restoration, which brought back to light, above the entrance, a Domsday fresco that depicts with a strong evocative taste the weighting of souls which at the end of time shall decide for their safety or damnation. There are also a beautiful painting from the school of Perugino, the Deposition from the Cross, and ceiling coffers bearing hand painted plasters. Inside the church, coming from an ancient Roman mansion. Between the other churches in Saltara, the attention of visitors is caught by the imposing orange façade of St. Peter Celestino's which catches the eyes of visitors as they arrive, and Bellinzoni's fresco in the Chiesa della Fonte (Church of the fountain), which makes the observer feel like he's joining a renaissance court.

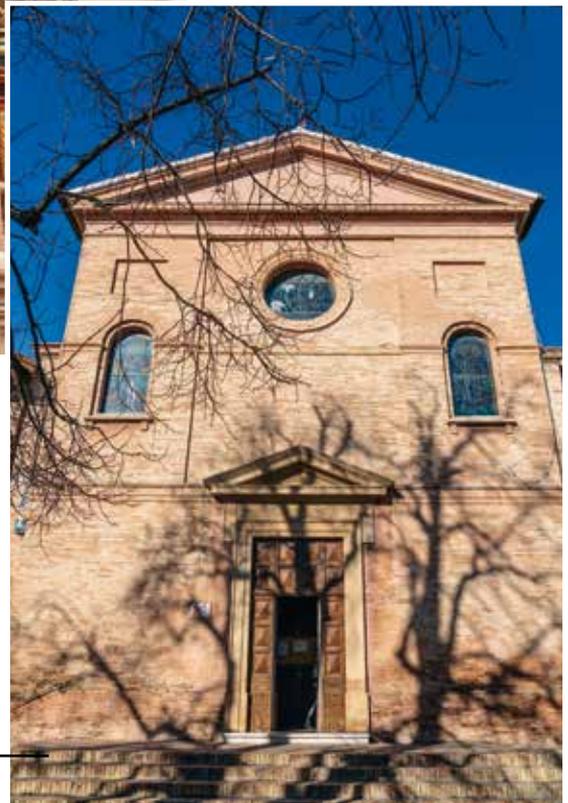


La maestosa facciata arancione Chiesa S. Pietro Celestino, Saltara  
*Saltara, The Majestic orange façade of St. Peter Celestino's*



Nella vicina Serrungarina si segnala invece la Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate, che ospita al suo interno le pregevoli opere di due artisti della zona: una tela del fanese Presutti e una del forsempromnese Guerrieri, rappresentanti rispettivamente "L'immacolata Concezione" e la "Visitazione". Ma le chiese fioriscono anche fuori dalle mura, come la cinquecentesca Chiesa di Sant' Apollonia al centro della meravigliosa frazioncina di Bargni. Arrivando in cima a Montemaggiore invece, nella piazza principale l'imponente chiesa di Santa Maria del Soccorso, di origini quattrocentesche, ospita un'interessante "Ultima Cena" in stile barocco.

L'Immacolata Concezione, Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate, Serrungarina  
 Serrungarina, St. Anthony the Great's Parish Church, The Immaculate Conception.



In nearby Serrungarina is instead remarkable St. Anthony Abbot's parish church, which hosts fine works by two local artists: a painting by Presutti, from Fano, and one by Guerrieri, from Fossombrone, respectively representing "the Immaculate Conception" and "the Visitation". But churches rise outside the walls too, such as the XVI century St. Apollonia's in the centre of the charming borough of Bargni. In the main square of Montemaggiore, the imposing church of Santa Maria del Soccorso (St. Mary of Rescue), dating back to the XV century, hosts an interesting baroque "Last Supper".

Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate, Serrungarina  
 Serrungarina: St. Anthony the Great's Parish Church



Bargni



## I SENTIERI DEL SILENZIO

### *La pace e la quiete di Colli al Metauro*

Mentre si vaga per le strade di Colli al Metauro, perdendosi nelle strette vie che si intersecano fitte in un dedalo antico, o si passeggia lungo i sentieri ghiaiosi delle colline, abbagliati dai paesaggi che ci si parano davanti, forse non ce ne rendiamo conto. Occorre fermarsi un attimo e chiudere gli occhi; a quel punto lo scopriremo: il silenzio. Disabituated ad esso, a Colli al Metauro l'aria è cristallizzata in quest'assenza di vibrazione, che fa trarre respiri profondi ed espirare preoccupazioni. Sono i borghi del silenzio che permettono questo incanto, una magica campana di vetro che esclude ogni frenesia. I rumori che interrompono quest'atonia sembrano anch'essi venire da una realtà altra, che partecipa della stessa magia. I rintocchi delle campane fanno volare via gli uccellini che cinguettano festosi, ogni tanto un gatto miagola placido in cerca di una carezza, oppure un cittadino saluta cortese, sorridendo a uno sguardo meravigliato. Può capitare a volte di passare un'ora o due in un'imperturbabile quiete, a fissare appoggiati al parapetto delle mura le colline circostanti, fino a raggiungere con lo sguardo il mare, di cui si può immaginare vividamente il suono della risacca. I metaurensi sembrano avere questo dono innato di condurre la loro vita nella compostezza e nel rispetto di ciò che li circonda, consci della fortuna di abitare in luoghi baciati dalla natura e dalla storia. Un visitatore non può far altro che adattarsi con gioia, mentre sale le scale che conducono al cuore di Saltara, Serrungarina e Montemaggiore, sentendo il rumore del proprio respiro, o attraversando le frazioni di Bargni e Pozzuolo, piccole perle in cima alle colline che hanno trattenuto il respiro del tempo, dove i bambini d'estate fanno il bagno nei catini di legno all'aperto, e se si alza lo sguardo si può vedere tra i rami di un ciliegio una ragazza che sfoglia le pagine di un romanzo. Gli occhi si riempiono e le orecchie si rilassano.



## THE PATHS OF SILENCE

### *Peace and quiet of Colli al Metauro*

Maybe we do not realize it while walking in Colli al Metauro, on the narrow alleys that cross each other in an ancient maze or, charmed by the surrounding landscapes, we wander on the gravelled paths on the hills. To realize it, we have to stop for a moment and close the eyes; and then we discover it: the silence, we are by now unused to. In Colli al Metauro, the air is somehow crystallized into this lack of vibrations, which makes us breathe deep and exhale the worries out. The boroughs of silence produce this charm, a sort of a magic glass bell that excludes any frenzy. The noises that break this lack of sounds look like coming from another reality but which is part of the same magic: the tolls from the bells cause the little birds to fly away cheerfully chirping, every now and then a cat meows peacefully in search of a caress, or a passerby kindly says hi, smiling at our surprised gaze. It may happen to spend one hour or two in an imperturbable quiet, leaning against the walls to watch the surrounding hill, letting the gaze reach down to the sea, and imagining of hearing the sound of the undertow. Citizens of Colli al Metauro look like they have a congenital gift that makes them lead their life with moderation and respect for all that surrounds them, being aware of the luck they have of living in places kissed by nature and by history. Visitors can't help joyfully conforming, while climbing up the stairs that lead to the heart of Saltara, of Serrungarina and Montemaggiore and listening to the sound of their own breath, or while crossing the boroughs of Bargni and Pozzuolo, tiny pearls on top of hills which kept the breath of time, where children, in the summertime, bathe in the open into wooden washbowls and rising the eyes a girl can be seen, between the branches of a cherry tree, leafing through the pages of a novel. The eyes get filled, and the ears get relaxed.



## IL FIUME TEATRO DI GRANDI BATTAGLIE

### *La storia del Metauro e il museo dedicato a Winston Churchill*

Le acque del Metauro sono state guardate da soldati, le sue rive hanno ospitato accampamenti militari le cui tracce sono visibili ancora oggi nei resti di stazioni di cambio cavalli o di ristoro che puntellano i Colli. Il fiume, da sempre considerato in posizione strategica, fu protagonista di una delle battaglie più sanguinose che la storia antica ricordi, tra l'esercito romano e le truppe di Asdrubale, fratello del leggendario Annibale, che qui perse la vita schiacciato dalle testuggini dei legionari. In epoca più recente la valle del Metauro ospitò nel 1944 la visita del primo ministro Winston Churchill, che con il generale Alexander si affacciò dalla piazza di Montemaggiore, per avere una visione della vallata sottostante. Da qui la notte del 25 agosto poté iniziare lo sfondamento della Linea Gotica, ultimo argine della resistenza nazista, che fu definitivamente sbaragliata il 5 gennaio del 1945. La memoria di quei giorni, oltre che nella rievocazione storica "Era ieri" che si tiene in agosto, è stata recuperata con passione e pazienza all'interno del Museo Storico del Fiume Metauro Winston Churchill, che conserva all'interno di una chiesa sconsecrata proiettili e abiti militari dell'epoca, bandiere originali e fotografie storiche che ritraggono il diffidente Churchill a confabulare di tattiche militari con Alexander, e pagine di giornale di quei giorni che raccontano le vicende occorse. Questo grande evento decisivo per le sorti della patria inorgoglisce ancora oggi gli abitanti dei Colli, tra cui forse si aggira ancora qualche pronipote del compagno Nello, un eroico partigiano che intercettò un soldato tedesco pronto ad un agguato contro Churchill, cambiando, forse senza rendersene conto, le sorti di tutta la storia futura. L'ospitalità con cui i metaurensi accolsero Churchill si può assaporare nella tipica ricetta delle tagliatelle a lui dedicata, cotte con un semplice sugo di carne che ricalca quello che la signora Marietta offrì ai soldati alleati piombati nella sua cucina, vincendo la sorpresa e il timore cui antepose le regole della buona padrona di casa.



Fiume Metauro  
*The Metauro river*

Vista panoramica da Montemaggiore  
*A panoramic view from Montemaggiore*





## THE RIVER, THE SCENE OF GREAT BATTLES

*The story of the Metauro river and the museum dedicated to Winston Churchill*

The waters of the Metauro river have been forded by soldiers, and its shores hosted military camps whose track are still visible in the remains of post coaches here and there on the hills. The rivers, always considered strategic because of its position, was the protagonist of one of the most bloody battles of ancient history, fought between the Roman army and the troops of Hasdrubal, the legendary Hannibal's brother, who died here, crushed by the testudo formation of legionaries. Many centuries later, in 1944, the Metauro valley was visited by the British Prime Minister Winston Churchill, who together with general Alexander got up to the Montemaggiore square to have a look at the underlying valley. This is where in the night of August the 25th begun the breach of the Gothic Line, the last Nazi resistance line in Italy, which the Allies definitively stormed in January 5 1945. The memory of those events, further to the historic "Era ieri" (That was yesterday) re-enactment, they perform in August, is also patiently and passionately recovered into the Winston Churchill Historical Museum of the Metauro River, which into a deconsecrated church keeps bullets and uniforms of that time, original flags and historical photographs portraying the suspicious Churchill talking to Alexander about military tactics, and newspaper pages dating from those days. This great decisive event for the fate of the homeland still fills with pride the population of the hills, that includes perhaps a grandnephew of comrade Nello, a heroic partisan who intercepted a German soldier ready to ambush Churchill and, perhaps without even realizing it, changed the course of history. The kind of hospitality people from the Metauro Valley offered to Churchill can be tasted in the typical recipe of tagliatelle (egg noodles) named after him, flavoured with a simple meat sauce: very much like the dish Mrs. Marietta, overcoming her surprise and fear, and putting before it the rules of a good mistress of the house, offered to the Allied soldiers who swooped in her kitchen.



Museo Storico del Fiume Metauro Winston Churchill, Montemaggiore  
Montemaggiore, Metauro River Winston Churchill Museum





Museo della Scienza del Bali, Saltara  
*Saltara, Museum of Science of Bali*



## MUSEO DELLA SCIENZA DEL BALÌ

*Vietato non toccare!*

Poco a nord di Saltara sorge la villa del Bali, una bella struttura settecentesca a cui si accede dopo un lungo viale ombreggiato di cipressi, sotto la cui ombra si dice i filosofi antichi dibatterono dei massimi sistemi. Costruita intorno ad una cappella dedicata a San Martino risalente all'anno Mille, teatro di racconti di spettri, all'interno della villa la superstizione lascia il posto al rigore scientifico, svelando il museo del Bali, un moderno Science Center interattivo, grande eccellenza italiana. Si tratta di un museo la cui filosofia è "vietato NON toccare", essendo l'interattività il suo punto di forza: la visita alle nove sale consiste nella sperimentazione in prima persona di più di 40 postazioni che mostrano fenomeni ed esperimenti scientifici di varia natura. Un modo originale e divertente per fruire della scienza, adattissimo ad una divulgazione leggera a misura di bambino ma molto interessante anche per gli adulti, che si riscoprono incuriositi dai grandi fenomeni della fisica e contendono le tante installazioni ai più piccoli. Il museo è arricchito da un planetario di 8 metri di diametro: sulla sua superficie si può ammirare lo spettacolo del firmamento, viaggiare come in una navicella tra galassie lontane e atterrare in pianeti a distanze siderali dalla nostra terra, tutto senza abbandonare la propria comoda postazione. Ma il museo del Bali non si limita a riprodurre virtualmente le stelle. Nel parco della villa i visitatori possono andare a caccia della luna e del sole dalla postazione del poderoso osservatorio astronomico. Il telescopio principale, un Ritchey-Chrétien da 40 cm di diametro, accorcia le distanze tra noi e l'universo, facendoci vedere i corpi celesti come se fossero davvero a portata di mano.



## THE BALÌ MUSEUM OF SCIENCE

*It is forbidden not to touch!*

Little north of Saltara there is the Villa of Bali, a nice XVIII century structure placed at the end of a long boulevard flanked by cypresses, under the shadow of which, they say, ancient philosophers discussed about the Chief World Systems. Though it was built around a chapel dedicated to St. Martin, dating back to the XI century and rich with tales of ghosts, inside the Villa superstition surrenders to scientific rigour, as it hosts the Museum of Bali, a modern interactive science centre and a great Italian excellence. It is a museum whose philosophy is "It is forbidden NOT to touch", since interactivity is its main feature: the visit to its nine halls consists of a variety of scientific experiments. An original and amusing way to enjoy science, most fitting to a light, children oriented popularization but very interesting to adults too, who grow curious about the great phenomena of physics and compete with children to access the installations. The museum is enriched with a planetarium whose diameter is 8 meters wide: on its surface visitors can admire the show of the firmament, travel like a spaceship between remote galaxies and land on planets millions of kilometres away from our Earth without quitting their comfortable seat. Still, the Museum of Bali does not just virtually reproduce the stars. In the park of the villa visitors can go hunting for the Moon and the Sun by means of the powerful astronomical observatory. The main telescope, a 40 cm of diameter Ritchey-Chrétien, shortens the distances between ourselves and the universe, and makes us see the celestial bodies as if they were indeed at hand.



Floritura dei crisantemi, Montemaggiore  
Montemaggiore, blooming chrysanthemums



## THE TYPICAL TASTES OF THE HILLS *Heavenly pears and ancient spirits*

In Colli al Metauro all it takes, to get some rest after a long walk, is to get into one of its many typical little restaurants, calmly sit down, and taste a variety of delicacies, the product of carefully cared for local cultivations, rooted into the respect for consumers and the care for quality. Making a list of all the excellent products of the territory is not easy. But let us mention the fine olive oil and the fresh Bianchello del Metauro wine, which respectively come from the splendid olive groves and from the vineyards that dominate the landscape, which in November is further enriched by the multicoloured expanse of blossoming chrysanthemums, a characteristic cultivation of this area. There are also cheeses by the strong taste, such traditional pastas as "cappelletti" and "passatelli", and such warm sweet products of the oven as "maritozzi" (a sort of soft croissants) and nut flavoured bread. A special mention is certainly deserved by the Pera Angelica di Serrungarina (Angelic Pear from Serrungarina), acknowledged as a traditional product of Marche. It is a fruit fully deserving its name, since the sweet and tasty juice pouring out of its white soft pulp, under a golden and bright red skin that recalls the colours of the sunset, does not really look like belonging to this world. Farmers, in Colli al Metauro, always cared for their unique pear groves, which they safeguard with the labour and the love that belong to those who devoted themselves to agriculture. In the beginning of September, during the festival dedicated to the Angelica Pear, this fruit can be tasted in a number of different uses and recipes, from grappa to raviolis, to marmalades and cakes.

Also heavenly is the Liquor d'Ulivi (Olive Liqueur) produced by Giuliano Berloni's biological farm, a company always characterized by the high quality of its products, strengthened by the choice of practicing the biological agriculture. Dante makes this spirit mention in his Comedy, in Paradise, by St. Pier Damiani, who lived not far from the Berloni Farm. This liquor is produced from the infusion in alcohol of olive leaves and branches, with the addition of sugar and of rigorously natural scents, through a traditional process that lasts a few months. The outcome is a liquor by the sweet balsamic flavour, which can be enjoyed either straight, or cold, or warm.



## I SAPORI TIPICI DEI COLLI *Tra pere celestiali e liquori antichi*

Quando ci si vuole ristorare dalle lunghe passeggiate, a Colli al Metauro è possibile sedersi nei tanti ristoranti tipici e assaporare con calma un assortimento di prodotti della terra caratteristico, frutto di coltivazioni attentamente controllate, che affondano le radici nei valori del rispetto del consumatore e della qualità del prodotto. Non è facile elencare tutte le eccellenze che il territorio offre, come l'olio pregiato e il fresco Bianchello del Metauro, che nascono dagli splendidi ulivi e viti che dominano il paesaggio che a novembre si arricchisce anche della variopinta distesa dei crisantemi in fiore, una coltivazione caratteristica del territorio. Ci sono anche i formaggi dal gusto deciso, la pasta tradizionale come i cappelletti e i passatelli, e i caldi prodotti da forno quali maritozzi e pan nociato. Ma certo una menzione particolare merita la Pera Angelica di Serrungarina, riconosciuta come prodotto tradizionale delle Marche. Si tratta di un frutto che merita a pieno il suo nome. Non sembra infatti appartenere a questo mondo il succo dolce e gustoso che scorre dalla polpa bianca e gentile, nascosta sotto la buccia che ricorda i colori del cielo al tramonto, con l'oro che sfuma nel rosso più acceso. Assidua è la cura con cui gli agricoltori metaurensi hanno sempre conservato la coltivazione di questi frutteti unici, preservandoli con la fatica e l'amore propri solo di chi si dedica da sempre alla terra. Durante l'omonima festa a Serrungarina a inizio settembre, è possibile gustare l'Angelica nelle sue diverse preparazioni e utilizzi, dalla grappa, ai ravioli, alle marmellate e dolci. Paradisiaco è anche il Liquor d'Ulivi dell'azienda agricola biologica di Berloni Giuliano, da sempre contraddistinta dall'elevata qualità dei suoi prodotti, rimarcata dalla precisa scelta verso l'agricoltura biologica. È Dante a citare questo liquore durante il viaggio in Paradiso nella sua Commedia, per bocca di san Pier Damiani, che visse non distante dall'azienda Berloni. Si tratta di un liquore ricavato dall'infusione di foglie e corteccia d'ulivo in alcol, con l'aggiunta di zucchero e di soli aromi naturali, attraverso un processo di lavorazione tradizionale che dura alcuni mesi e che offre come risultato un liquore dal dolce sapore balsamico che si può gustare al naturale, freddo o riscaldato.

"Liquor d'Ulivi", Serrungarina  
Serrungarina, "Liquor d'Ulivi" (Olive Liqueur)



Pera Angelica,  
Serrungarina  
Serrungarina,  
Pera Angelica  
(Angelic Pear)

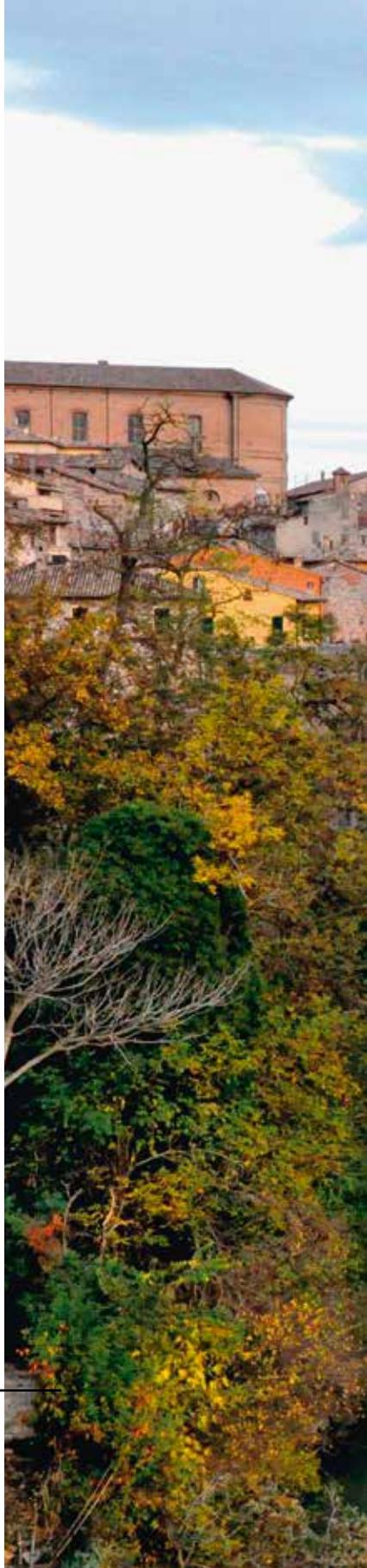


# FOSSOMBRONE, 6 MOTIVI PER...

## FOSSOMBRONE, 6 REASONS WHY...

**C**ulla di storia, arte, cultura, musica e natura. Questa è l'essenza, questa è l'anima e questa la vita di Fossombrone, un'antica cittadina di origini romane, adagiata su un pendio sovrastato dalla Cittadella e dagli antichi ruderi della quattrocentesca Rocca Malatestiana. Una cittadina gentile, in cui tratti rinascimentali si legano intimamente all'antica Roma, dove l'incanto della natura e della madre terra incontaminata si sposa con il fascino dell'arte barocca, del lungo corso porticato, dei palazzi cinquecenteschi e seicenteschi che ingentiliscono il corso. Una città modellata dalle sapienti mani di artigiani orafi, dai sapori e dagli aromi della tradizione, dagli inebrianti vigneti che la cingono. Una città votata all'armonia delle antiche note musicali, nella quale il passato si fa presente con le rievocazioni storiche che ci trasportano in secolari atmosfere rinascimentali. Ad accoglierci l'Occhio di Fossombrone, il Ponte della Concordia, che regala un effetto ottico surreale con il suo riflesso dell'arco a tutto sesto sulle acque del Metauro.

**C**radle of history, art, culture, music and nature. Such is the essence, the soul and the life of Fossombrone. The small ancient city, founded by the Romans, lies on a slope overlooked by the Citadel and by the remains of the Fifteenth-Century Rocca Malatestiana (Malatestian fortress). It is a gentle place, where renaissance aspects are deeply intertwined with the ancient Roman inheritance. Here the natural charms of untouched Mother Earth are joined by the fascination of Baroque art and of the long porticoed central street with its Sixteenth and Seventeenth-Century buildings which confer elegance to it. It is a city whose nature was shaped by the expert hands of goldsmiths, by the flavour and perfumes of tradition, by the inebriating vineyards which surround it; a city dedicated to the harmony of ancient musical notes, where the past comes back to life when the historical re-enactments immerge the visitor into ancient renaissance atmospheres. We are welcomed by the Occhio di Fossombrone (the eye of Fossombrone), the Bridge of Concord, which offers a unique, unreal optical effect, when its round curve is reflected in the waters of the Metauro River.







L'antica Forum Sempronii  
 The ancient Forum Sempronii



Museo Archeologico "A. Vernarecci"  
 "A. Vernarecci" Archaeological museum



## I LUOGHI DELLA STORIA

### Le antiche origini del Forum Sempronii

Inoltrandoci nel cuore del territorio comunale scopriamo un luogo dalle origini antichissime, risalenti a ben prima del II secolo a.C., quando in località San Martino del Piano, lungo la via Flaminia, a 2 km dall'attuale Fossombrone fu fondata l'antica Forum Sempronii. Sorge proprio qui l'Area Archeologica di 25 ettari che testimonia la presenza romana. Fondata da un esponente della famiglia dei Sempronii, Forum Sempronii rappresentò per secoli il centro più prestigioso, trafficato e importante della Valle del Metauro. Qui transitavano i carri diretti a Roma, proprio sul lastricato che ancora oggi è possibile calpestare: un lastricato di enormi pietre poligonali che recano le profonde solcature lasciate dalle ruote dei mezzi di trasporto. Un ingresso monumentale, incorniciato da colonne in laterizio da poco restaurate, segna idealmente l'accesso all'antica città romana, al cui interno troviamo mosaici, un portico di colonne in terracotta, resti di edifici pubblici e privati e tracce di uno stabilimento termale. L'emozione invade gli animi, all'idea di calpestare i lastricati originali di quasi duemila anni fa. La città fu abbandonata in seguito alle invasioni barbariche per poi rinascere come l'attuale Fossombrone sulla collina di Sant'Aldebrando. Numerosi sono i reperti venuti alla luce in quest'area, risalenti anche all'età picena e raccolti nel Museo Archeologico "A. Vernarecci". Qui, nel cuore della città forsempronese, si possono distinguere le testimonianze delle antiche civiltà succedutesi: da oggetti di vita quotidiana come monete, coltelli, chiodi a strumenti chirurgici di bronzo dorati quali pinze e bisturi. Suggestiva la presenza di 150 anfore ritrovate tutte insieme, nello stesso punto, in un pozzo sotto la strada che si impaludava facilmente: tali oggetti sovrapposti, rovesciati, erano adibiti al drenaggio delle acque.



## THE PLACES OF HISTORY

### The ancient origins of Forum Sempronii

Two kilometres away from today's Fossombrone, in the very heart of its territory, by the Flaminia Road, lies a most ancient site dating from much earlier than the II Century b.C., named San Martino del Piano: it is the site where the ancient *Forum Sempronii* was founded. Here a 25 hectares Archaeological Area lies, rich with Roman findings. Founded by a member of the Sempronii family, Forum Sempronii was for centuries the most prestigious, busy and important city in the Metauro Valley. Carriages heading for Rome had to reach here, rolling on the same paving which can still be stepped on today, made up of large polygonal stones marked by the deep grooves produced by the wheels of carriages. A monumental entrance, framed by recently restored brick columns, marks the limits of the ancient Roman city. Inside there are mosaics, a portico with brick columns, the remains of public and private buildings and traces of a spa. Emotion fills the spirit of visitors, aware of walking on a paving dating from almost two thousand years ago. The city was abandoned because of the barbarian invasions and was then rebuilt, as today's Fossombrone, on the St. Aldebrando hill. Many findings were discovered in this area, including objects from the Piceno age. They are collected in the "A. Vernarecci" Archaeological Museum. Here, in the very heart of the town, evidence can be seen of the ancient civilisations which followed one another: objects of everyday life, such as coins, knives and nails, as well as such bronze surgical instruments as lancets and pincers. Also remarkable are 150 amphorae that were all found in the same place, in a pit under a spot of the road which was frequently flooded: they were superimposed, upside down, to help draining the water.



**PASSEGGIANDO  
TRA ARTE E CULTURA**  
*Tra Palazzi, Rocche,  
Chiese e Musei,  
l'anima di Fossombrone*

Volgendo lo sguardo alla parte alta della città, gli occhi indugiano sui resti dell'antica Rocca Malatestiana, cinta murata fatta erigere dallo Stato Pontificio nel XII secolo, ricostruita nel Quattrocento dal dominio malatestiano e successivamente potenziata per volere del Duca Federico da Montefeltro. In forma quadrangolare, con quattro torrioni agli angoli, venne fatta demolire nel 1502 da Guidobaldo da Montefeltro "con orrendo fragore", così scrissero i cronisti dell'epoca, per evitare che cadesse nelle mani di Cesare Borgia. Pur se è in degrado ormai da secoli, ancora oggi è possibile scorgervi ambienti interni suggestivi, cunicoli e stanze.

Dalla sommità del colle, ove appunto sorgeva la Rocca, si può godere il panorama mozzafiato nel quale la città è immersa.



La Rocca Malatestiana  
*The Malatestiana fortress*



**WALKING BETWEEN ART AND CULTURE**  
*Palaces, fortresses, churches and museums:  
the soul of Fossombrone*

When one looks towards the most elevated part of the city, his eyes linger on the vestiges of the ancient Malatestian Fortress, a surrounding wall built in the Twelfth Century by the Vatican State, restored in the Fifteenth Century by the Malatesta family and later reinforced by duke Federico da Montefeltro. Quadrangular in shape and with a tower at each corner, it was demolished in 1502 by Guidobaldo da Montefeltro "with a terrifying racket", as chroniclers of the time wrote, to prevent its falling in the hands of Caesar Borgia. In a by now multi-secular decadence, it still holds suggestive internal locations, tunnels and rooms.

From the top of the hill where the Fortress lies, the breathtaking view can be seen where the city is set.

Uno scorcio della città  
*A view of the town*



Pala d'altare maggiore di Francesco Guerrieri, Chiesa di San Filippo  
Altarpiece by Francesco Guerrieri, St. Philip Church





Chiostro della Chiesa di Sant'Agostino  
Cloister in St. Augustine's

A Fossombrone si è compiuta la storia dei Montefeltro di Urbino che è possibile ripercorrere, un passo dietro l'altro, lungo Corso Garibaldi, l'unico nelle Marche a vantare un doppio porticato, sul quale un tempo si affacciava una varietà di botteghe e osterie. Rivelando nuovi suggestivi scorci paesaggistici, tra le scalinate che conducono alla parte alta della città si susseguono uno via l'altro gli edifici storici più importanti di Fossombrone, a partire dalla chiesa di San Filippo dallo splendido interno barocco, sorta tra il 1608 e il 1613 come ex-voto dei forsempromesi dopo la nascita dell'erede maschio dell'ultimo duca di Urbino. Una struttura originariamente semplice e dimessa, a unica sala, priva di cappelle. Furono poi i Padri Filippini ad ampliarla e abbellirla, a maggior gloria di Dio. Il noto scultore Tommaso Amantini di Urbina vi realizzò le decorazioni a stucco; è evidente anche l'impronta del pittore forsempromese Francesco Guerrieri, nella pala d'altare e in altri dipinti collocati in una delle cappelle dell'edificio. Oggi la chiesa, divenuta museo, è visitabile da quanti vogliono ammirare il suo splendido interno, caratterizzato dal fastoso ciclo di stucchi e dal ricco patrimonio artistico di dipinti, sculture, arredi e suppellettili sacre.

Proseguendo lungo il corso, occorre trattenersi a ogni passo per bearsi della bellezza di tutti i palazzi storici che la città vanta, come la trecentesca Chiesa di Sant'Agostino, che presenta sulla facciata lo stemma dei Malatesta e il simbolo degli speziali (mortaio con pestello) e si distingue per lo spettacolare portale in arenaria e il caratteristico chiostro di stampo medievale.

In Fossombrone the story of the Montefeltro from Urbino Family took place. It can be retraced, step after step, along Corso Garibaldi (Garibaldi Street), the only street in the Marche region which can boast a double portico, where a variety of shops and taverns once existed. Showing more suggestive corners, along the stairways that lead to the most elevated part of the city, the most important historical buildings of Fossombrone follow one another: St. Philip's, a splendid baroque church built between 1608 and 1613 as an *ex voto* by the citizens after the birth of a male heir to the last duke of Urbino. It was originally a simple and unpretentious structure, with one room only and no chapels. The Philippine Fathers did then enlarge and embellish it, to better glorify God. It was the famous sculptor Tommaso Amantini from Urbania who created the stucco decorations; also evident is the mark of the local painter Francesco Guerrieri in the altarpiece and other paintings in one of the chapels. The church, turned into a museum, can now be visited by those who wish to admire its splendid interior, characterized by the lavish series of stuccos and by the rich patrimony of paintings, sculptures, altar clothes and holy vessel. While walking along the street one has to stop to enjoy the beauty of such historical buildings as the Fourteenth-Century St. Augustin's, a church with the Malatesta's emblem, together with the one of the apothecaries' (a mortar and pestle), placed on the façade, which is also remarkable because of its magnificent sandstone portal and the characteristic medieval cloister.

Il Corso Garibaldi  
Corso Garibaldi (the main street)





Interni della Casa Museo e Quadreria Cesarini  
 Inside the Cesarini Museum and art gallery

Poi Palazzo Cattabeni, il cinquecentesco edificio con la sua caratteristica facciata a bugnato e i soffitti a cassettoni, il Palazzo Comunale del XVI secolo, costruito in pietra arenaria, il Palazzo Vescovile con le sue ampie finestre e i timpani alternati. Infine la Cattedrale settecentesca e il palazzo dove, come segnala un'epigrafe, si ritiene abbia vissuto il pittore Francesco Guerrieri.

Fossombrone è anche definita la città delle tre corti: quella Alta è l'antico palazzo rinascimentale, voluto dai Montefeltro, che oggi ospita il Museo Archeologico e la Pinacoteca. Distinguibili sono la loggia aerea che si eleva a oriente e il massiccio corpo occidentale che originariamente ospitava la sala del teatro ducale. Nel corso del terzo decennio del Cinquecento, in alternativa alla Corte Alta, I Della Rovere faranno costruire la Corte Bassa e la Corte Rossa, un insieme di edifici collegati tra di loro che si mimetizza nel tessuto urbano.

I soffitti lignei della Corte Alta, conservati fino a oggi, caratterizzano i locali sede della Pinacoteca Civica, istituita nel 1901. Qui si susseguono, uno via l'altro, i secoli dal XVI al XIX: da un bozzetto raffigurante la concessione delle stimate a San Francesco databile alla fine del 1500, eseguito dal pittore Federico Barocci, alle opere secentesche di Francesco Guerrieri, che porta a Fossombrone le novità della pittura caravaggesca, fino ai ritratti eseguiti da Francesco Podesti.

Prima di lasciare Fossombrone, è d'obbligo una visita alla Casa Museo e Quadreria Cesarini, dal nome del notaio che visse nel palazzo.

Then there are Palazzo Cattabeni, a Sixteenth-Century building with a typical ashlar-work façade and lacunar ceilings; the sandstone City Hall, dating from the Seventeenth Century, the Episcopal palace, with its wide windows and the alternate tympanums. Finally, the Eighteenth-Century cathedral and the building where probably lived the painter Francesco Guerrieri, as is mentioned by an inscription. Fossombrone is also called "the city of the three courts".

The High court is represented by the renaissance palace, built by the Montefeltro family, where today are hosted the Archaeological Museum and the Art Gallery. A remarkable high loggia is oriented east, and the massive west wing once hosted the ducal theatre. During the third decade of the Sixteenth Century, the Della Rovere family built the Low Court and the Red Court as additions to the High Court, a group of buildings connected to each other which is now concealed into the urban pattern.

The still existing wooden roofs of the High Court characterize the rooms of the Civic Art Gallery, created in 1901. Here the centuries from the Sixteenth up to the Nineteenth come in succession: from a sketch representing the concession of stigmata to St. Francis by painter Federico Barocci, dating from the end of the Sixteenth Century, up to the Seventeenth-Century works by Francesco Guerrieri, who brought in Fossombrone Caravaggio's new approach to painting, and the portraits by Francesco Podesti.

Before leaving Fossombrone, a visit to the Cesarini Museum and Art Gallery, named after the notary who lived in the building, is necessary.

Qui è possibile non solo affacciarsi sull'intimità di una residenza borghese caratteristica della prima metà del Novecento, ma anche ammirare le opere dell'artista forse romagnolo Anselmo Bucci, di cui il notaio fu grande estimatore e del quale possiamo ammirare estro e creatività in ogni stanza del palazzo. Da segnalare l'autoritratto del pittore, che si ritrae come un imbianchino al lavoro, come se l'arte fosse un atto soprattutto di mestiere, oltre che intellettuale, e il meraviglioso cortile interno della villa scavato nella roccia, quasi a formare una struttura unica con la parete rocciosa che si staglia nel retro dell'edificio.

A. Bucci "Il Violoncellista",  
Casa Museo e Quadreria Cesarini  
A. Bucci "The cellist"  
Cesarini Museum House and Art Gallery.



Here one can not only have a glimpse of the intimacy of a typical bourgeois residence of the first half of the Twentieth Century, but also admire works by the local painter Anselmo Bucci, whom the notary greatly appreciated, and whose flair and inspiration can be admired in all rooms. Remarkable are a self portrait of the artist, who represents himself as a house painter, as if art was a matter of skill rather than inspiration, and the beautiful internal court of the villa, dug in the rock as if to make it one with the mountain side standing out on the back of the building.

Facciata Casa Museo e Quadreria Cesarini vista dal cortile interno  
A view from the inner court of the Cesarini Museum and art gallery



## TRA MUSICA E RINASCIMENTO

*Tra l'armonia della musica antica e le rievocazioni storiche*

A Fossombrone si respira un'aria gioviale, allegra, divertente. La città è la patria di Ottaviano Petrucci, un editore musicale del Quattrocento, inventore della stampa musicale a caratteri mobili. A lui è dedicata una serie di concerti di musica antica che si svolgono nel mese di ottobre, e allora le note celestiali che scaturiscono dagli strumenti si diffondono tra i vicoli e le strade della città. A marzo Fossombrone si trasforma poi nella capitale del Tartufo Bianchetto, con una mostra-mercato che da oltre trent'anni attira centinaia di visitatori. A maggio, infine, per le strade della cittadina si riversa il Trionfo del Carnevale, una rievocazione storica rinascimentale che coinvolge ogni cittadino, dai bambini agli anziani, in un tripudio di allegria, di esultanza e di entusiasmo che si traduce in un momento di aggregazione e comunità.



## BETWEEN MUSIC AND RENAISSANCE

*The harmony of ancient music and the historic re-enactments*

In Fossombrone one breathes a cheerful, pleasant air. Here Ottaviano Petrucci was born, the inventor of the movable-type music printing, to whom in October every year a festival of ancient music is dedicated; and the heavenly notes produced by the instruments expand in the alleys and the streets.

Then, in March, the town becomes the capital city of *Tartufo Bianchetto* (little white truffle): the trade show attracts hundreds of visitors since thirty years.

In May, furthermore, the town streets are invaded by the *Triumph of Carnival*, a historical renaissance re-enactment involving everybody in town, from children to the elderly, in jubilation, exultance and enthusiasm: a chance for all to group together and reinforce the spirit of the community.



## GLI ARTIGIANI DELL'ORO

### Come Fossombrone arrivò a Dubai

Ritroviamo la sagoma dell'omonimo Ponte sul bracciale "Concordia", realizzato in oro con diamanti, e rubini o zaffiri, da uno dei laboratori orafi più famosi nel mondo: AllGold. La forsemprenese Maison Allgold, attiva sul territorio da oltre cinquant'anni, realizza interamente a mano tutti gli sfarzosi, sfavillanti e meravigliosi gioielli per i quali è apprezzata oltre i confini nazionali. L'arte orafa di Fossombrone, infatti, si è distinta anche oltreoceano, dagli Stati Uniti fino all'orientale Dubai. La minuziosa lavorazione in filigrana dei suoi gioielli permette di distinguere l'oreficeria di Fossombrone ovunque, in ogni angolo del mondo, così come gli originali bracciali "Concordia", omaggio del laboratorio alle forti radici storiche e culturali della città.

Una minuziosa lavorazione in filigrana d'oro di un gioiello  
*A careful production of a gold filigree jewel*



## THE GOLDSMITHS

### How Fossombrone reached to Dubai

We find the shape of the *Concordia* Bridge reproduced on golden bracelets adorned with diamonds and rubies or sapphires, created by one of the most famous goldsmiths in the world: AllGold.

At the local firm, Maison AllGold, established since more than fifty years, the lavish, shining and wonderful jewels that made her famous worldwide are all handmade. The gold craft of Fossombrone is indeed appreciated also overseas, from the USA down to eastern Dubai. The careful filigree making of these jewels makes them recognizable everywhere, in every corner of the world, precisely like the original *Concordia* bracelets, an homage by the Firm to the strong historical roots of the city.

Prezioso gioiello creato per il mercato in Medio Oriente  
*A precious jewel created for the Middle East market*





## SAPORI E DINTORNI

*Dove il gusto autentico della cucina tradizionale si sposa con il gusto inebriante dei vini*

Fossombrone è la terra del Bianchetto del Metauro DOC, un vino bianco fresco, armonico. Tappa d'obbligo per sorseggiarne un bicchiere è la Cantina Bucchini che da oltre cinquant'anni produce questo nettare degli dèi da un vitigno totalmente autoctono, proprio del territorio e dà un vino che va oltre le mode, al di là delle abitudini, ed esprime, con il suo carattere, il suo profumo inebriante e la sua storia, tutta la tradizione marchigiana di qualità. Prodotto monovitigno e certificato biologico: così lavora l'azienda a conduzione familiare, puntando sugli alimenti di madre terra, tipici della sana dieta contadina. Essa produce infatti non solo vino ma anche farro, cicerchie, ceci, farine, olio: prodotti ricchi dell'amore, la dedizione e il rispetto della natura di chi la vive, di chi si nutre dei suoi frutti, di chi li coltiva. Elisir degli dei, il Bianchetto, da sorbire davanti a un buon piatto della cucina domenicale, come anguilla, pesci di fiume, baccalà, stoccafisso... proposte dell'antica tradizione che si possono gustare presso l'Osteria Zanchetti che sorge nel cuore di Fossombrone, in via Cesare Battisti, una di quelle stradine pervase, in passato, dal vociare dei commercianti e dei bottegai. L'intento dello chef Luca Zanchetti, rientrato a Fossombrone dopo diciotto anni alla corte di grandi nomi stellati del panorama culinario italiano, è proprio quello di ricreare le atmosfere di una volta.

Vitigno Cantina Bucchini  
*The Cantina Bucchini grape variety*

Osteria Zanchetti, Saletta Paolina  
The Zanchetti Osteria (Inn), Paolina Lounge Room



## ABOUT FLAVOURS AND MORE

*Where the real taste of traditional cuisine joins the inebriating perfume of wines*

Fossombrone is the homeland of Bianchetto del Metauro DOC, a fresh, harmonic white wine. A stop-over cannot be avoided, to taste it, at the Cantina Bucchini, which since more than fifty years produces this divine nectar, a fully native vine variety, typical of this territory, which does not care about fashions and habits and with its character, its perfume and its history, fully expresses the region's tradition of quality. It is single vine variety product, also certified as organic: this is indeed how the family-run farm works, by relying on food, produced directly on the place, typical of a healthy farm diet. Not just wine, therefore, but also spelt, chickling, chickpeas, wheat, oil: products rich with love, tradition, respect for nature and for those who live with it, feed with its fruits and cultivate them. An elixir, that wine, to be enjoyed in front of a good tasty course of such Sunday meals as eel, river fish, salted codfish, dried cod... Proposals from the ancient tradition whose flavours can be tasted at the Osteria Zanchetti's, in the very heart of Fossombrone, in Cesare Battisti street, precisely one of those alleys which in the past were filled with the voices of merchants and shopkeepers. The chef Luca Zanchetti's project, who came back to Fossombrone after spending eighteen years working with the most important Italian chefs, is precisely to reinstate the ancient atmospheres.



L'Oste Luca Zanchetti  
 The 'Oste' Luca Zanchetti

Osteria Zanchetti, Il cortile Luigi  
 The Zanchetti Osteria (Inn), Luigi courtyard

Nel suo locale, appena varcata la soglia, tra fragranze, profumi e gradevoli odori che stuzzicano la fantasia e l'appetito, si viene proiettati negli anni Trenta del Novecento. Qui tutto è genuino e rigorosamente italiano, dall'arredamento vintage ai tovaglioli, ai piatti in maiolica, alle suggestive e originali lampade da soffitto, le tradizionali stelle ducali urbinatese. Per non parlare dei sapori autentici della cucina di una volta in cui gli ingredienti, tutti rigorosamente biologici e di stagione, si uniscono a creare una tavolozza cromatica di gusto, sapori e aromi. Pochi coperti, per creare quell'aura familiare dei pranzi di una volta, in cui le famiglie si riunivano per gustare piatti della tradizione che oggi sono forse dimenticati.

Inside his restaurant, soon after crossing the door, fragrances, perfumes and pleasant smells tease the appetite of visitors, who are immediately immersed in the Thirties of last century: everything, here, is genuine and absolutely Italian, from the vintage furniture to napkins, towels, majolica dishes, to the charming and original lighting fixtures, the traditional ducal stars from Urbino. Not to mention the authentic tastes of good old times cooking, where all ingredients, all rigorously organic and in season, join to create a multicoloured palette of tastes, flavours and smells. Just a few covers, to create the familiar atmosphere of good old times dinners, when families joined to taste traditional courses which elsewhere have been perhaps lost.





## IL FASCINO DELLA NATURA

### Quando i Giganti crearono le Marmitte

Una conformazione naturale affascinante, che il fiume Metauro pazientemente e inesorabilmente ha modellato nel corso dei millenni, giungendo a plasmare cavità rotondeggianti di varia grandezza, si trova in località San Lazzaro di Fossombrone e rappresenta l'unico canyon turchese delle Marche, le Marmitte dei Giganti, occupate da caratteristici specchi d'acqua che riflettono il cielo terso e azzurro e la vegetazione che fiancheggia le sponde del fiume. La marmitta ha una caratteristica forma a pentola provocata dalla potente erosione delle acque sulla roccia calcarea. Un lavoro lungo e faticoso; proprio per questo la leggenda vuole che siano stati dei giganti a plasmare tali affascinanti e uniche perle naturali. Alcune marmitte raggiungono dimensioni considerevoli vantando un diametro di 4 metri e una profondità di 6. I più temerari possono godere di questa meraviglia della natura percorrendo il sentiero che costeggia le rive della gola, ma chi volesse solo riempire lo sguardo e l'anima con questa onirica visione, può affacciarsi dal ponte di Diocleziano, meglio conosciuto come il Ponte dei Saltelli.



## THE MAGIC OF NATURE

### When the Giants created the Marmites

A fascinating natural creation, patiently and inexorably dug in millennia by the Metauro River, which created a number of circular cavities, can be seen in San Lazzaro di Fossombrone. It is *the Marmites of Giants*, the only turquoise coloured canyon in the Marche region. Most peculiar water pools lie there, into which the bright blue sky and the vegetation flanking the river banks are reflected. The typical cauldron-like shape of Marmites is due to the erosion of the calcareous rocks by the powerful flow of the river waters. According to local legends, it was giants who performed the long, hard job of digging such fascinating and unique natural ponds. Some of the Marmites have got such remarkable sizes as a four meter diameter and a six meter depth. The bravest visitors may admire this natural wonder by walking on the trail along the river banks in the canyon. Those who would rather just feed their eyes and soul with that dreamlike vision, can look down the Diocleziano Bridge, which is better known as *Ponte dei Saltelli* (*bridge of little jumps*).

Le Marmitte dei Giganti  
*The Marmites of Giants*



# GRADARA, 6 MOTIVI PER...

## GRADARA, 6 REASONS WHY...



**C**i sono porte particolari, che se attraversate introducono in luoghi straordinari. Gradara è una di queste: borgo di confine a pochi passi dalla Romagna, immerso nelle colline ma vicino al mare, apre da secoli i battenti da nord per entrare nelle Marche; ma è anche un ingresso magico, che non dà solo in un altro spazio, ma anche in un altro tempo. Quando si varca la porta dell'orologio, ingresso principale al Castello, sembra infatti che le lancette dei due grandi quadranti posti in cima alla torre comincino a ruotare frenetiche all'indietro, catapultando nel passato. Ci si trova di fronte la via principale, che sembra riecheggiare ancora lo scalpiccio dei cavalli, che si stende ripida fino alla Rocca abitata un tempo da ricchi signori e valenti soldati, da giovani e nobili dame, che si struggevano in amori tragici, materia di poesie immortali. Ai lati della via, agli angoli degli stretti vicoli a spina di pesce, le botteghe con le loro tradizionali ceramiche e le osterie che ancora oggi cucinano con dedizione usando i prodotti che la vita rurale fuori dalle imponenti mura offre, confondono la percezione del tempo. Una barriera, quella tra passato e presente, resa labile anche e soprattutto dagli abitanti di Gradara, che sentono più che mai loro un passato leggendario, che rivive negli abiti storici indossati nei continui spettacoli rievocativi che animano la vita del paese. Un borgo che racchiude in sé l'anima di una fetta di storia, tanto da valergli il titolo di "Borgo dei Borghi" 2018.



*There are special doors which, when one gets through them, lead to extraordinary places. Gradara is one of such doors: a border place, a few steps from Romagna sitting in the middle of hills but close to the sea, it marks since many centuries the northern entrance to Marche; and it is also a magical entrance, leading not just to another space, but to another time too. After walking across the Clock Door, the main entrance to the castle, one really feels like the hands of the two large quadrants, on top of the tower, start frantically turning backward, towards the past. The main street, which looks like still echoing the patter of horse hoofs, reaches steep up to the Rocca (the Castle), once inhabited by rich lords, valiant soldiers and young and noble ladies who burned with tragic loves, the subject of immortal poems. By the sides of the road, at the corners of narrow alleys, the perception of time is altered by the small shops with their traditional pottery and by the taverns, which still caringly cook products from the farmland outside the imposing ramparts. The barrier between the past and the present is weakened also, and most of all, by the people living in Gradara, who always felt and still feel like they own a legendary past, which comes back to life in the historical costumes they wear during the many evocatory shows making the hamlet lively. A hamlet which holds the spirit of a special moment of history, so much so as it got the "Borgo dei Borghi" ("Best Italian Hamlet") award in 2018.*



## L'IMPONENTE ROCCA

*Il simbolo di Gradara, tesoro fortificato*

Gradara da sempre si identifica con la sua Rocca. Protetta dalla cinta muraria, la roccaforte che per secoli ha difeso dinastie nobili e famose è il nucleo storico ma vivo dell'abitato circostante. Il mastio, il torrione principale, domina dai suoi quasi quaranta metri d'altezza l'intera valle circostante. Fu eretto nel XII secolo dalla famiglia De Grifo, a cui sarebbero poi succeduti i Malatesta. La Rocca, ora di proprietà demaniale, ha subito vari interventi nel corso della sua lunga storia. Alla struttura originale furono apportati ampliamenti e modifiche sotto il dominio dei Malatesta e degli Sforza. In particolare Giovanni Sforza, in occasione del matrimonio con la giovanissima Lucrezia Borgia, figlia del terribile Papa Alessandro VI, aggiunse due ali al cortile interno e uno scalone d'onore per accedere alle sale del piano nobile. All'interno del guscio forte e minaccioso della fortezza, dopo aver varcato il ponte levatoio, si scopre un frutto gustoso di arte e bellezza. Gli interni si caratterizzano infatti per la presenza di mobili antichi, disseminati per stanze dal nome evocativo che oltre ad affreschi di prestigio regalano scorci stupendi dalle finestre che si affacciano sulla rigogliosa natura del San Bartolo. Passando per stanze private e presidi di soldati, si accede alla famosa Camera di Francesca. Al suo interno, oltre ad un letto a baldacchino, si trova la botola che si dice fosse il passaggio usato per le incursioni amorose di Paolo, che qui avrebbe trovato la morte con la sua amata, trafitti dalla lama vendicativa di Giangiotto. Nella stanza compare anche la replica di uno splendido abito di scena cucito dalla stilista Alberta Ferretti che riproduce quello indossato da Eleonora Duse, amante e musa di D'Annunzio che la volle nel ruolo di Francesca da Rimini nell'omonima tragedia. Non mancano nella Rocca opere d'arte di alto valore tra cui spiccano la pala d'altare di Giovanni Santi, padre del grande Raffaello, e la pala in terracotta invetriata di Andrea Della Robbia, all'interno della cappella.



La Rocca  
*The Castle*



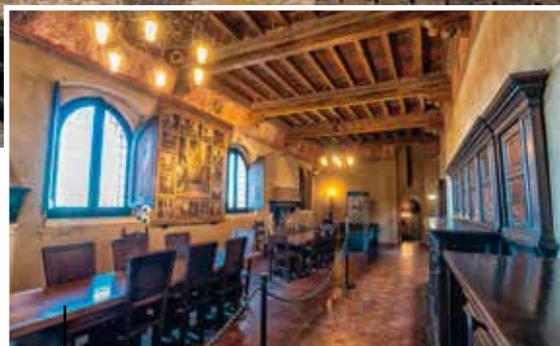
Ingresso alla Rocca  
*The entrance to the fortress*

Il Mastio  
*The Tower*



Cortile Interno  
*The inner court*





**Sala di Sigismondi e Isotta**  
Sigismondi and Isolde Hall



**La famosa camera di Francesca**  
Francesca's famous bedroom



## AN IMPOSING CASTLE

*The emblem of Gradara, a fortified treasure*

Gradara always identified itself with its Castle. Protected by its ramparts, the citadel, which for centuries protected noble and famous dynasties, is the ancient but lively heart of the surrounding hamlet. The almost forty meters high main tower dominates the surrounding valley. It was built in the XII century by the De Grifo family, who were later replaced by the Malatesta family. Their power over Gradara ended after a long siege by Federico da Montefeltro, who fought on behalf of the Church. The Castle, now a state property, underwent many changes during its long story. Enlargements and modifications were made to the original structure under the Malatestas and the Sforzas. Giovanni Sforza, in particular, added two wings to the inner court and an honour staircase, leading to the halls of the "piano nobile", when he got married to the very young Lucretia Borgia, a daughter of the terrible pope Alexander VI. Inside the strong and intimidating shell of the fortress, after crossing the drawbridge, a tasty fruit of art and beauty is disclosed. The interiors are in fact characterized by the presence of ancient furniture, placed into rooms bearing evocative names which, in addition to valuable frescoes, offer beautiful glimpses upon the rich natural landscape of Mount San Bartolo. After crossing private rooms and military areas, one finally gets to the famous Room of Francesca da Rimini. Inside, further to a four-poster bed, there is the trapdoor, which is said to have been used for his love raids by Paolo, who here is said to have found death with his loved one, as Gianciotto's revengeful blade pierced them both. In the room is also shown a splendid stage dress, tailored by stylist Alberta Ferretti, reproducing the one made for Eleonora Duse, lover and inspiring muse of D'Annunzio, who wanted her to play Francesca da Rimini's role in his homonymous tragedy. In the Castle there are also precious works of art: one of the most remarkable ones is the altarpiece painted by Giovanni Santi, the great Raphael's father and, inside the chapel, Luca della Robbia's glazed earthenware altarpiece.



## AMOR, CH'A NULO AMATO AMAR PERDONA *Gradara città dell'amore*

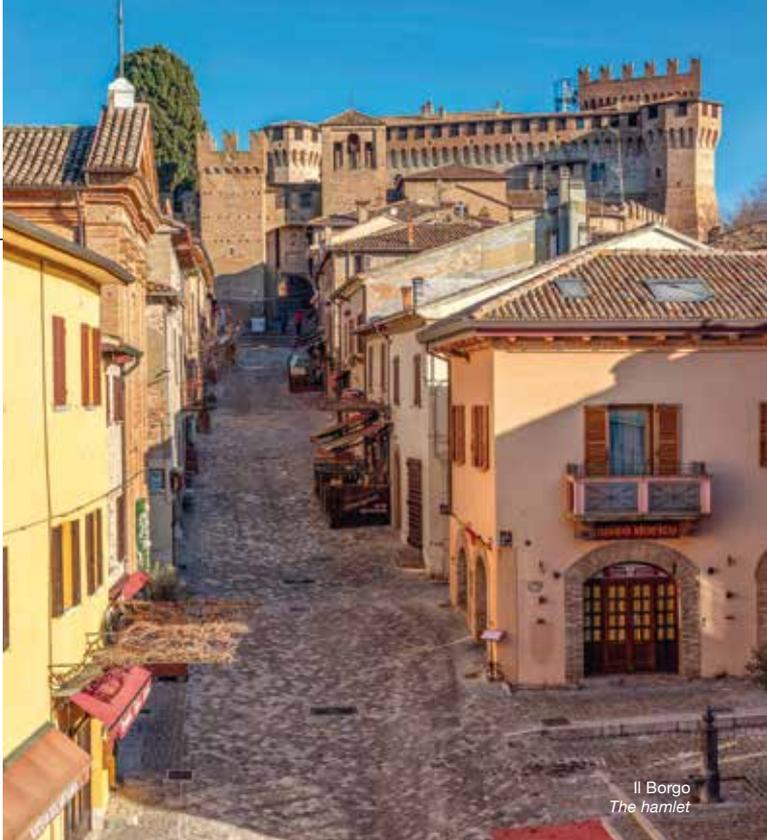
L'amore è stato cantato da schiere di poeti nei secoli, rappresentato in ogni modo e ambientato ovunque. Eppure, "è in quel paese che siede tra Romagna e quel di Carlo" (Dante nel Purgatorio, per alludere alle Marche) che si svolge quella che è forse la più grande e struggente tra le storie d'amore. È il Castello di Gradara il teatro dove si sarebbe consumata la tragica vicenda di Paolo e Francesca, resa immortale dai versi vergati da Dante Alighieri nella sua Commedia. I fatti sono reali: Francesca da Polenta, figlia di Guido Signore di Ravenna, viene data in sposa allo sciancato Giovanni Malatesta, detto Gianciotto, in un matrimonio di interesse volto a consolidare il legame tra le due casate. Francesca è costretta a piegarci, ma vive una storia clandestina con Paolo, fratello affascinante e cortese di Giovanni, tra le mura della Rocca dei Malatesta, a Gradara, dove Gianciotto passa solo di rado, impegnato nel pesarese ad espletare i suoi compiti politici. Ma un giorno i due vengono scoperti, e Giovanni li giustizia a fil di spada.

Dante sublima la storia nella poesia. Il V canto dell'Inferno è dedicato alla storia dei due innamorati. Il trittico di terzine principiate dall'anaforico *Amor* rimane a distanza di secoli uno dei massimi vertici della poesia. Dante condanna l'adulterio dei due, ma persino nella tempesta infernale li ritrae inseparabilmente uniti. La Rocca e tutta Gradara sono immerse negli echi di quei versi. Nel verde che circonda la cinta muraria la passeggiata degli innamorati offre un itinerario romantico da fare mano nella mano tra i suoni della natura e gli splendidi panorami.

Tatto, vista, udito, ma anche olfatto: una start up dell'Università di Camerino ha creato, con cura filologica e usando prodotti locali, due fragranze dedicate a Paolo e Francesca, create per abbinarsi alla loro personalità rispettivamente decisa e dolce, che possono combinarsi per dare vita a un terzo profumo, che unendo i due aromi ricrea la magia dell'abbraccio che nemmeno la morte ha spezzato.



Ritratto di Paolo e Francesca  
*A portrait of Paolo and Francesca*



Il Borgo  
*The hamlet*



## "LOVE, THAT TO NO LOVED HEART REMITS LOVE'S SCORE" *Gradara, the city of love.*

Love was sung through centuries by scores of poets and was represented in all ways and everywhere. Yet, it is "into the town sitting between Romagna and Charles' land" (Dante's way, in the Purgatory, to allude to Marche) that takes place a love story, perhaps the grandest and most heart breaking of all. It is the Gradara Castle the stage of the tragic story of Paolo and Francesca, made immortal by Dante's verses in his Comedy. Facts are real: Francesca da Polenta, the daughter of Guido Lord of Ravenna, is forced to marry the crippled Giovanni Malatesta, nicknamed "Gianciotto" ("Lame Johnny") to strengthen the links between the two families. Francesca abides, but has a secret affair with Paolo, a charming and gallant brother of Giovanni's, inside the walls of the Malatesta Castle, in Gradara, where Gianciotto rarely comes, being busy with his political tasks in the territory of Pesaro. But the day comes when the affair is unveiled, and Gianciotto puts the couple to death.

Dante elevates the story through poetry: the Fifth Canto of Hell is dedicated to the two lovers. The group of three tercets, each beginning with "Amor" (Love), is still, after centuries, one of the highest moments of world poetry. Dante condemns the adultery the couple consumed, but declares they will forever stay together. The Castle and the whole Gradara resound of the echoes of those verses. In the middle of the vegetation surrounding the ramparts, the walk of lovers offers a romantic itinerary to travel hand in hand through the sounds of nature and the wonderful panoramas.

Touch, sight and hearing, but sense of smell too: a start-up from the University of Camerino created, with philological care and using local products, two perfumes dedicated to Paolo and Francesca meant to match their personalities, respectively firm and tender. They can be combined to get a third essence, which joining them recreates the magic of a union stronger even than death.



## I LUOGHI DEL CULTO E DELLA CULTURA *Tra santità e crudeltà*

Nei borghi antichi le campane suonavano regolari, diffondendo le rassicuranti note che scandivano a intervalli regolari la giornata. A Gradara due campane suonano in due luoghi tanto diversi ma altrettanto legati alla sua storia, sacra e profana. Nel Museo Storico, una campana in miniatura vibra solo se la si colpisce nel punto giusto con una moneta. Se il gong arriva, la tradizione vuole che il visitatore avrà grande fortuna. La campana è l'ultima tappa di un museo che ripercorre alcuni degli usi più tristemente tipici di un'epoca in cui la violenza era il primo modo di risolvere una contesa. Accanto a un'esposizione di vecchie armi, tra cui macchine da lancio e catapulte in scala, troviamo anche un compendio di fedeli riproduzioni di strumenti di tortura, che venivano utilizzati per costringere a parlare anche il più onorevole dei cavalieri, fatto di fruste, picconi, letti di Procuste e cinture di castità puntute. Oltre alle armi, dal Museo si accede anche ad un tratto delle tante grotte che serpeggiano nel sottosuolo di Gradara. Questi cunicoli erano usati per difendersi dalle continue battaglie ma anche per celebrare i riti pagani che la Chiesa aveva proibito. Ed è proprio una Chiesa, quella di San Giovanni Battista, situata sotto la Rocca, che ospita l'altra campana, questa volta tradizionale, che può essere suonata dai visitatori che possono così calarsi nei panni di un vecchio sacrestano. Di origine antichissima, varcata la facciata trecentesca troviamo al suo interno uno splendido crocifisso ligneo la cui particolarità risiede nel gioco prospettico con cui il volto è realizzato. Spostandosi da destra a sinistra attraverso tre postazioni accuratamente indicate, sembra infatti che inizialmente il Cristo sofferente possa proferire ancora alcune parole per poi passare a uno stato di fatale agonia, raggiungendo infine un'espressione di pace nel sereno riposo della morte. L'autore di questa bellissima opera, voleva forse racchiudere, modellandola nel legno levigato, la sacralità e il mistero della Trinità cristiana.



Museo Storico  
*The Historical Museum*



Crocifisso ligneo, Chiesa Giovanni Battista  
*St. John the Baptist's: the wooden Crucifix*



## PLACES OF CULT AND CULTURE *Between sanctity and cruelty*

The bells tolled regularly, in ancient hamlets, and diffused reassuring notes that marked the day at regular intervals. In Gradara two bells toll in two very different places, both tied to its sacred and profane history. In the Historic Museum, a miniature bell only vibrates when touched in the right place with a little coin. According to the tradition, if the toll comes then the visitor will get great luck. The bell is the last stage of the visit to a museum which retraces some of the most sadly typical practices of a time when violence was the first way to solve a dispute. Close to an exhibition of ancient weapons, which includes throwing machines and scale model catapults, there is also a collection of faithful reproductions of instruments of torture, which were used to extort confessions even from the most honourable knights, consisting of whips, picks, Procustes beds and pointed chastity belts. From the museum it is also possible to get to a section of the many caves cut into the Gradara subsoil. They were used as hideaways during the incessant battles, but also to celebrate pagan rites forbidden by the Church. And it is a very ancient church, St. John the Baptist's, lying beneath the Castle, that hosts the second bell, a normal one, which may be played by visitors, who can thus know how it feels being a sacristan. Inside the XIV century façade, there is a beautiful wooden crucified Christ, whose face bears a peculiar perspective: moving right to left to three carefully marked position, at first it looks like the suffering Christ were speaking some words, then as if he was falling into a state of fatal agony, and finding at last a peaceful expression in the rest of death. Friar Innocenzo, who created this beautiful work, meant perhaps to allude, by sculpturing it in the wood, to the sacredness and the mystery of the Christian Trinity.





### THE PATROL PATH

The castle ramparts and the magnificent landscapes.

There are ways to do things which we have forgotten, ways to enjoy life which we can learn from the past, make ours and use to really enjoy each moment. One of these ways is walking in such charming places as Gradara by measured, calm, regular steps, synchronic with one's breath: the uniform and controlled way soldiers used to walk while making their patrol tours, along the almost eight hundred metres long powerful ramparts surrounding Gradara. It is still possible to visit a part of that path through checking turrets and between embrasures and crenelations, which step after step show breathtaking landscapes. Along this elevated perimeter, the eyes can reach to unexpected distances up to San Marino, the Malatestian Rimini and down to the crystal blue of the Adriatic Sea, or the green expanses of Mount St. Bartolo Park, adjacent to the Gradara municipality. This regenerating promenade can continue by leaving the rough stones to get, through one of the side doors of the borough, to the many trails winding round the Castle, or sit in the shadow under the leaves of the Olive Orchard whose plants, because of the rarity of their type, are the object of studies. Gradara is also a centre for environmental education, dedicated to the defence and the promotion of its natural patrimony, which inside a limited area includes a rich variety of tree species, the competent local guides are ready to describe them to visitors. Yet the show is not limited to the ground only: while walking in the green, strong calls may happen to be heard from the sky where, in the summertime, visitors can admire the enchanting twirls of eagles and hawks belonging to the Theatre of the Air, a falconry centre that offers beautiful shows of this hunting art, so very popular in the middle ages, which is based on the predatory abilities of the elegant birds of prey.

Camminamenti di ronda  
Patrol paths

Spettacoli al Teatro dell'Aria, centro falconeria  
Shows at the Theatre of the Air, the falconry centre.



Giardino degli Ulivi  
The Olives grove





## GRADARA CITTÀ DEL GIOCO

*La storia si fa spettacolo*

Quante persone nei banchi di scuola si sono disperate nel tentativo di ricordare date, nomi e avvenimenti legati allo studio della storia. A Gradara il passato rivive, ma lo fa in modi inaspettati e divertenti, capaci di divertire e insegnare allo stesso tempo, offrendo esperienze che legano il passato al presente. Non è un caso che questa vocazione si concretizzi proprio a Gradara, che vanta una grande tradizione legata al mondo del gioco, avendo

ospitato la prima ludoteca pubblica in Italia. Oggi questa attitudine si riflette nella possibilità di assistere a spettacoli e rievocazioni storiche che uniscono ad un'attenta cura filologica la spettacolarità fatta di animazioni pirotecniche e musicali, come le serate estive di "giovedì al Castello" o dell' "Assedio al Castello", evento che mette in scena la stoica resistenza della Rocca malatestiana sotto l'attacco di Sforza e Montefeltro alleati. In queste e in tante altre occasioni i cittadini di Gradara indossano abiti tradizionali, ricreati con perizia di particolari e materiali da sarti specializzati, come Vanessa Menghi che dalla sua

Giovedì al Castello  
A Thursday at the Castle



*Giochi storici*  
Historical games



**GRADARA CITY OF GAMES**  
History becomes a show

Who knows how many people got desperate, on the school desks, trying to remember dates, names and events tied to the study of history! In Gradara the past lives back and does it in unexpected and pleasant ways, capable in the meantime of amusing, teaching and offering experiences which tie the past to the present. It is not by accident that this happens in Gradara, as the hamlet boasts a great tradition linked to the world of games, having hosted the first public toy library in Italy. This attitude reflects today into the possibility of assisting to historical shows and re-enhancements which put together a careful philological reconstruction and the magnificence of such pyrotechnical and musical animations as the summer "Thursday at the Castle" evenings, or the "Siege of the Castle", an event which enacts the stoical resistance of the Malatesta fortress to the attack of the allied Sforzas and Montefeltros. In these and many other occasions, the citizens of Gradara wear traditional costumes, skilfully re-created with attention to details and a careful choice of materials, by such specialized tailors as Vanessa Menghi, who from her "Sartoria dei Malatesta" (Malatesta's tailor's shop) dresses makes ancient ladies and knights live again. It may thus happen of walking on the roads of Gradara to assist to traditional dances, dating from the renaissance to the baroque ages, and to historical shows passionately staged in the local theatre. Anybody can go back in time and live personally the experience of interactive animated paths which come to life in the most suggestive corners of the hamlet, a unique opportunity to discover historical events by playing an active role in them. Alan D'Amico, a famous illustrator from Gradara, created a whole graphic novel which between cartoon bubbles and wonderful images tells the story of the town; he also created a table game which makes the events concerning the families who dominated Gradara develop according to the moves of illustrated cards and coloured pawns handled by the players.

Sartoria dei Malatesta abbiglia redivive dame e cavalieri. Capita quindi di camminare per le vie di Gradara e vedere danze tradizionali di ogni epoca, da quella rinascimentale a quella barocca, e spettacoli storici preparati e allestiti con passione nel teatro del paese. Chiunque può calarsi indietro nel tempo, vivendo in prima persona l'esperienza di percorsi animati e interattivi che prendono vita nei luoghi più suggestivi del borgo, un'opportunità unica di scoprire eventi storici recitandovi una parte attiva. E se si vuole un'alternativa ai pesanti tomi di storia del liceo, un famoso illustratore di Gradara, Alan D'Amico, ha creato un'intera graphic novel che ripercorre la storia della città tra nuvolette e splendidi disegni, oltre a un gioco da tavolo che porta le vicende delle signorie che dominarono Gradara ad essere decisa da carte illustrate e pedine colorate mosse dai giocatori.

*Dame in abiti tradizionali*  
Ladies wearing traditional dresses





## I SAPORI ANTICHI AL CONFINE TRA DUE TERRE

### Ricette esplosive della tradizione

Gradara è città di confine, la cui storia si intreccia con quella della vicinissima Romagna, e con essa i sapori, tanto che si è arrivati a parlare di cucina "marchignola". Un tour di sapori a cavallo tra due terre, come indica il nome dell'osteria Cibovagando o l'assortimento di pietanze offerte dall'"Emporio del gusto" - marchigiano romagnolo che accanto a prodotti come olio e vini tipicamente marchigiani propone il grappone alla pera, un'acquavite fruttata, o il curioso salame conservato in un dorato involucro fatto di cera d'api, tipicamente romagnoli. Gradara non manca però di prodotti strettamente ancorati alla sua storia, come il croccante Gradarino o il Cioccolato Galeotto che rievoca nel palato la dolce passione tra Paolo e Francesca. Ma la ricetta tradizionale per eccellenza sono i "Tagliolini con la Bomba". Piatto tipicamente invernale che veniva preparato nei grandi camini delle case di campagna dall'azdora, la matrona regina del focolare, prendendo cipolla e lardo (o pancetta grassa) fatti soffriggere con l'olio prelibato del territorio; nel frattempo si cuocevano dei tagliolini in acqua e sale, si scolava l'acqua in eccesso lasciando il piatto un po' brodoso e si versava nella pentola il lardo e la cipolla soffritti, aggiungendo del pepe. L'effetto dell'olio caldo versato nell'acqua provocava una vera esplosione di vapore che dà il nome a questo piatto, mangiato con avidità dai bambini mossi dalla gran fame e dall'ansia di aggiudicarsi una seconda porzione. Il risucchio veloce faceva rimbalzare i tagliolini bollenti contro il naso dei bambini, scottandolo, e dato che il piatto era servito quasi ogni giorno come unica possibilità, le piccole bruciature non avevano mai il tempo di rimarginarsi. Oggi è ancora possibile gustarsi questo piatto "povero" ma gustoso nel ristorante "La Botte", che segue la filosofia di tutta Gradara di mantenere il legame con la tradizione culinaria, che rivive durante "Il Medioevo a Tavola", giornate dedicate alla cucina medievale organizzate nel corso dell'anno, nelle quali i ristoranti del borgo si trasformano in vere e proprie taverne quattrocentesche.

"Tagliolini con la bomba"

The "Tagliolini con la bomba" (bomb egg noodles)



Il croccante Gradarino prodotto dalla Pasticceria Vittoria  
 The Gradarino almond brittle, produced by Vittoria pastry shop



Osteria La Botte  
 La Botte tavern



Prodotti marchigiano romagnoli, Emporio del gusto  
Products from Marche and Romagna, Emporium of taste

Salami in cera d'api, Emporio del gusto  
Salami in wax, Emporium of taste



Cibovagando



## ANCIENT TASTES AT THE BORDER BETWEEN TWO LANDS

*The white truffle, and the Passito Affumicato and Santangiolino wines*

Gradara is a border town whose story is waved together with the one of nearby Romagna wih and its tastes, so much so as someone speaks about "marchignola" (Marche's and Romagna's) cuisine, a mix of tastes from the two regions, as is shown by the name of the Cibovagando ("Touring food") inn, and by the variety of courses offered at the "Emporio del Gusto" ("Emporium of Taste") from Marche and Romagna, which along with such typically products from Marche as olive oil and wine, offers the big pear grappa, a fruited spirit, and a strange salami kept into a golden wax case, which are instead typical products of Romagna. Gradara, however, does not lack products strictly tied to its own story, such as the Gradarino almond brittle, and the "Galeotto" toffee, whose flavour recalls the sweet passion between Paolo and Francesca. Still, the most traditional recipe by definition are the "Tagliolini con la Bomba" (Bomb egg noodles). They are a typical winter recipe that was prepared into the large hearths of the farm houses by the "azdora", the matron queen of the house, by frying onions and lard (or fat bacon) in the excellent local olive oil; meanwhile, the noodles were cooked in salt water; most of the water was then drained, leaving them a bit soupy, and the fried onion and lard were poured into the pot, also adding some pepper. The mixture of hot oil and water caused a real explosion of vapour, after which the dish is named. It was eagerly eaten by the children, both because of their hunger, and of the wish of getting soon another portion. The fast suction made the hot noodles bounce on the children's nose, and since that was an almost every day meal, the little burns could hardly heal. It is still possible, today, to taste this "poor" but tasty dish at the "La Botte" restaurant which, like everybody in Gradara, loves to stand by the local cooking tradition, revived during "The Middle Ages at the Table" days, dedicated to the medieval cuisine, which are put in place round the year, when the hamlet's restaurants turn into real XV century taverns.

# MONDAVIO, 6 MOTIVI PER...

## MONDAVIO, 6 REASONS WHY...

**C**i sono paesaggi che ad ammirarli dall'alto di un ermo colle rimandano a una sensazione di pace e di serenità, stati d'animo che fanno bene al cuore e all'animo. Paesaggi immutabili nel tempo, che resistono a carestie, battaglie tra uomini, fugaci discordie terrene che non intaccano la loro eternità, l'immutabilità dei geometrici campi colorati che si mimetizzano con i filari di pioppi o querceti che li incorniciano. Tutto questo è Mondavio, uno dei Borghi più belli d'Italia, su cui sventolano fiere la Bandiera Arancione e la Bandiera Gialla, riconoscimenti che certificano l'eccellenza territoriale del paese e il forte spirito di accoglienza e cura con cui si offrono servizi ai turisti in movimento. Mondavio è immersa nel verde delle colline, a pochi passi dall'azzurro del mare, con il centro storico racchiuso dalla possente cinta muraria e sul quale domina, con fiabesca imponenza, la quattrocentesca Rocca Roveresca. Mondavio, custode di una piccola bomboniera artistico-culturale situata nel cuore della cittadina, è il paese delle eccellenze gastronomiche, in cui il sapore intenso dei formaggi e dell'olio si sposa con quello dolce del cioccolato artigianale e del miele di qualità; è il paese in cui l'amore per la terra e il rispetto dei tempi stagionali generano piatti unici, dai sapori inconfondibili, che rimandano a una tradizione contadina millenaria che si perde nella notte dei tempi. Un paese dalle mille risorse, Mondavio, fatto di persone capaci di reinventarsi e dar vita a qualcosa di raro e prezioso.

**S**een from the top of a lonely hill, certain landscapes generate a feeling of peace and serenity that do good both the heart and the spirit. Such unchanging landscapes stood famines and wars, transient human conflicts which altered neither their being eternal nor the geometrical immutability of their cultivated fields, which blend in with the rows of poplars and oaks framing them.

Such is Mondavio, one of the most beautiful boroughs of Italy, that proudly displays the Orange Flag and the Yellow Flag, recognitions awarded to the high green quality of the territory and the excellent hospitality reserved to incoming tourists.

Mondavio is set into the green of its hills, not far from the blue sea; its heart is surrounded by strong walls. Strong like a fairy-tale castle, the Fifteenth-Century Rocca Roveresca (Della Rovere Fortress) dominates it. The keeper of a little artistic and cultural bonbonnière hidden inside its heart, Mondavio is a place of gastronomic delicatessen, where the rich taste of cheese and olive oil joins the sweet flavour of artisanal chocolate and of quality honey; it is a town where love for earth and respect for the flow of seasons generate unique dishes bearing an unmistakable taste, tied to a millennial agricultural tradition. Mondavio is a town rich with talented people, capable of re-inventing themselves to create something rare and precious.



Rocca Roveresca  
Fovere fortress





## VIVERE OGGI LA ROCCA

### *Tra banchetti rinascimentali e rievocazioni in costume*

La storia di Mondavio è la storia dei Malatesta, dei Montefeltro, dei Della Rovere. È la storia di una città inespugnabile, come la maestosa e suggestiva Rocca Roveresca innalzata tra il 1482 e il 1492 per volontà di Giovanni Della Rovere, duca di Mondavio. È la storia di una città fatta su immagine e somiglianza delle fattezze dell'Uomo vitruviano di Vinciana memoria, il cui capo è la Rocca, Corso Roma il corpo, la Chiesa di San Francesco il cuore e tutti i vicoli e le viuzze gli arti. La sua forma particolare, provvista di base ottagonale e pareti trapezoidali, genera un curioso effetto ottico: sembra quasi che le pareti si avvintino su sé stesse. Questo per permettere la costruzione di mura resistenti a ogni sparo di arma da fuoco, a ogni colpo di bombarda.

Sala del Banchetto  
*Banquet hall*



## IN THE FORTRESS TODAY

### *Between renaissance banquets and costume re-enactments*

The history of Mondavio is the story of the Malatesta, the Montefeltro, the Della Rovere families; it is the story of such an impregnable city as the majestic and suggestive *Rocca Roveresca*, built between 1482 and 1492 by Giovanni Della Rovere, duke of Mondavio.

It is the story of a city designed based on the image of Leonardo's *Vitruvian Man*: the head is represented by the Fortress, Roma street is the body, St. Francis' the heart, and all other streets and alleys are the limbs.

The peculiar octagonal basis and trapezoidal walls of the Fortress that generate a remarkable optical effect, as if they wound up upon themselves, were meant to stand all firearms and mortar shells.





Armeria della Rocca Roveresca  
*Armoury in the Rovere Fortress*

Scorci della Rocca Roveresca  
*Glimpses of the Della Rovere Fortress*



La struttura, eretta su disegno di Francesco Di Giorgio Martini, è un capolavoro assoluto dell'architettura militare rinascimentale, con la sua torretta di rinfiacco, il suo poderoso mastio poligonale, i suoi immensi cinque piani. La fortezza venne adibita a carcere maschile e femminile dopo la metà del Seicento e oggi ospita il Museo di Rievocazione Storica e l'Armeria: statue in gesso di soldati e macchine da guerra come catapulte e torri mobili sono fedelmente ricostruiti. La Rocca oggi rivive anche di serate rinascimentali organizzate nella sala del banchetto o nel mastio: ci si sveste degli abiti quotidiani per calarsi in quelli di dame o cavalieri rinascimentali, si banchetta con piatti tipici del Quattrocento a base di cacciagione e si mangia con le mani. Fiaccole e candele illuminano gli ambienti, spettacoli danzanti allietano le serate. Menzione d'onore spetta alla rievocazione storica della Caccia al Cinghiale, in cui la Rocca fa da palcoscenico a esibizioni di duellanti, gare di tiro con l'arco e recite teatrali.

Built after a drawing by Francesco di Giorgio Martini, with their support turret, the mighty polygonal keep and the five wide storeys, they are a masterpiece of the Renaissance military architecture. Since the second half of the Seventeenth Century, the Fortress was used as a jail but nowadays it hosts the Historic Memory Museum and the Armoury: chalk statues of soldiers and such war machines as catapults and movable towers are faithfully reproduced there. The Fortress is also animated with Renaissance evenings, enacted in the banquet hall or into the keep: people leave their everyday clothes, dress like Renaissance ladies and knights and, using no pieces of cutlery, have typical Fifteenth-Century game-based dishes. Torches and candles enlighten the rooms, dance shows gladden the evenings. A special mention deserves the historic re-enactment of the Boar Hunt, where the Fortress is the stage for shows of duellists, bow shooting and theatre performances.



## UNA BOMBONIERA NEL CENTRO STORICO

### *Un excursus tra arte e cultura a Mondavio*

Un piccolo gioiellino secentesco ricavato all'interno della ex chiesa dedicata a San Filippo Neri si nasconde in Piazza della Rovere, quasi a volersi sottrarre alla vista. Ma una volta scovato si rimane incantati da quella che è a tutti gli effetti una piccola bomboniera: è il Teatro Apollo che stupisce per l'eleganza naturale dei colori acquerellati e degli elementi floreali che adornano i suoi soffitti merlettati, e per il meccanismo ancora funzionante della platea che si solleva allineandosi al palcoscenico per le feste in maschera che tanto erano in voga. Il teatro conta non più di 70 posti e fu molto attivo nell'Ottocento, tanto che l'enorme afflusso di spettatori che qui giungevano fece sì che si costruisse Piazza della Rovere, inesistente nella prima metà del Seicento. Opere di inestimabile pregio sono conservate poi nella Pinacoteca Civica, divisa in quattro stanze tematiche, come l'incunabolo La Paulina, testo di Paulus de Middelburg, astronomo e umanista, in cui tratta la tematica della data della Pasqua, o la preziosa pala duecentesca raffigurante la Madonna in trono col Bambino e due donatori e la Crocifissione nella cuspide, dipinto di Olivuccio di Ciccarello da Camerino. Iconografia particolare, per il tema insolito trattato, è quella che ritrae la Morte di San Giuseppe, riconoscibile dai suoi attributi di falegname.



Paulina 1513 di Paulus de Middelburg, Pinacoteca Civica  
*"Paulina"; 1513, by Paulus from Middleburg, Civic Art gallery*



## A BOMNONIERE IN THE OLD TOWN CENTRE

### *An excursus between art and culture in Mondavio*

A little Seventeenth-Century jewel, obtained inside a deconsecrated church once dedicated to St. Philip Neri, nests in Piazza della Rovere, as if trying to hide. After finding it, one is charmed by what is indeed a little bonbonnière: it is the Apollo Theatre, which amazes visitors with the natural elegance of the watercolour floral elements decorating its ceilings and with the still working machinery that lifts up and aligns the parterre with the stage for the performance of bal masqués, which were very in fashion at that time. The theatre holds no more than 70 seats and was very active in the Nineteenth Century, to the point that to face the afflux of spectators Piazza Della Rovere, which did not exist before, was built by the mid-Seventeenth Century. In the City Art Gallery, divided into four thematic halls, such priceless works are hosted as the *La Paulina incunabulum* by Paul of Middelburg, an astronomer and humanist, concerning the issue of establishing Easter days, the precious Thirteenth-Century altarpiece portraying the Madonna on the throne with the Child and two donors, and the Crucifixion in the pinnacle, a painting by Olivuccio di Ciccarello from Camerino. An image, peculiar due to its unusual subject, portrays the death of St. Joseph, who is recognizable because of his carpenter tools.



Pala d'altare trecentesca "Madonna con Bambino" di Olivuccio di Ciccarello da Camerino, Pinacoteca civica  
*"Madonna with the Child" XIV century altarpiece by Olivuccio di Ciccarello from Camerino, Civic art gallery*





**Vista di Mondavio e dintorni dalla Rocca Roveresca**  
*A view of Mondavio and its surroundings  
 from the Della Rovere Fortress*



**MINERALI E PIETRE NEL BORGO STORICO DI MONDAVIO**  
*Lasciatevi catturare dallo sfavillante scintillio delle pietre*

Forme cristalline, naturali e autentiche che filtrano bellezza e luminosità, pietre che incantano e ammaliano con i loro colori accesi, limpidi, unici. Da questi minerali, da queste pietre preziose sbocciano gioielli dalle sfumature irripetibili, create da oltre vent'anni nel laboratorio artigianale di oreficeria Della Rovere. Collane, bracciali, orecchini, ciondoli riflettono lo sfavillante scintillio degli accostamenti cromatici che ben si sposano alla ricercatezza dei materiali, il tutto improntato sulla massima attenzione e ricerca delle ultime tendenze della moda. Lo showroom, immerso nel borgo storico di Mondavio, è il luogo ideale per lasciarsi incantare dalla bellezza di tali gioielli.



**MINERALS AND STONES  
 IN THE HISTORICAL  
 HEART OF MONDAVIO**  
*Let the shining light of  
 stones charm you*

Crystal, natural and authentic forms filtering beauty and light and stones that charm with their bright, clear, unique colours. Since more than twenty years, from these minerals and precious stones - jewels with unique shades bloom, created in the Della Rovere artisan goldsmith workshop. Necklaces, bracelets, earrings and pendants reflect the shining brightness of chromatic juxtapositions which perfectly match the preciousness of materials, the lot being designed taking great care of the evolution of fashion. The showroom, in the historical centre of Mondavio, is the ideal place to enjoy the charm of these jewels.



## DELLA CANAPA NON SI BUTTA VIA NIENTE *La Canapa delle Marche a Mondavio*

Oli, tessuti, abbinamenti con vino e birra... la Canapa, recentemente rivalutata, si presta agli usi più svariati e da questa pianta è possibile ricavare tanto, dai benefici per la salute, a ricette e prodotti squisitamente naturali. La Società Agricola Canapa delle Marche è una piccola azienda che si presenta come una grande realtà del settore. Gestisce ogni fase della lavorazione della pianta, dalla coltivazione e gestione del seme alla spremitura, puntando sull'assoluta assenza della chimica e dell'uso di diserbanti, il tutto a vantaggio dell'aria, della terra, degli esseri viventi che la calpestano e la vivono; la Canapa permette la proliferazione della flora, impreziosisce il terreno e tutto l'ambiente. Dalla spremitura dei suoi semi, rigorosamente a freddo per ottenere più qualità e meno quantità, l'azienda ottiene un olio ricco dei preziosissimi Omega 3 premiato con importanti riconoscimenti nazionali, o una bevanda vegetale dissetante e gustosa frullando semi e acqua, per non parlare dell'utilizzo che se ne fa in cucina della farina ricca di proteine ricavata dagli scarti della spremitura del seme. La sua radice è impiegata in medicina, con la sua corteccia si estrae filamento per i tessuti e il suo fiore è ottimo se filtrato da degustare come tisana, o se unito alla birra alla quale conferisce un gusto intenso. Un frutto della terra speciale, il cui impiego è stato da poco riscoperto e dove, a Mondavio, gode di un ottimo riscontro.

## NOTHING IS DISCARDED FROM HEMP *The Hemp of Marche in Mondavio*

Production of oil, fabric, additions to wine and beer: hemp, recently revaluated, suits plenty of utilisations. Much can be obtained from this plant, from health benefits to recipes and quite natural products.

The *Società Agricola Canapa delle Marche (Agricultural Hemp Company of Marche)* is a small company but is indeed a great reality in this sector.

It manages all stages of the plant production, from cultivation and treatment of seed to pressing, and boasts an absolute absence of chemistry and herbicides, for the benefit of the air and of the earth, and of those who walk and live on it. Hemp stimulates the proliferation of plants, enriches the soil and the whole environment.

By means of a rigorously cold pressing, meant to get a better quality and a lesser quantity, the firm produces a hemp oil, rich with the precious Omega 3, winner of important national awards; they also produce a refreshing and tasty natural drink by whirling seed and water, not to mention the flour, rich with proteins, obtained from the leftover of seed pressing. Hemp roots are used in medicine, from its bark a fibre is extracted for cloth, and filtered flowers are delicious in infusions or melted with beer, which it bestows a rich flavour. Hemp, whose use was recently rediscovered, is a special fruit of the earth, as in Mondavio is excellently demonstrated.

Alcuni prodotti della Società Agricola Canapa delle Marche  
*Some products by the Hemp Agricultural Company in the Marche Region*



## I TACCONI ALLO SGAGG DI ADELE

*Omaggio alla tradizione contadina*

Il solleticante profumo di soffritto che si diffonde nell'aria prepara già le papille gustative ad accogliere un piatto dai sapori genuini e autentici della tradizione contadina. Farina di fave unita a quella di grano, un uovo, lardo macinato, tre spicchi d'aglio e tre fettine di pancetta rosolate: da questi ingredienti semplici, tipici della dieta di una volta, prendono forma i Tacconi allo Sgagg, così denominati perché "sgagg" in dialetto si traduce con "sgaggiare, urlare", un suono che ricorda quello che il lardo scoppiettante produce mentre viene soffritto. Con il tempo la ricetta si è evoluta, ma nelle diete povere dei contadini veniva realizzata in minestra aggiungendo verdure e tutto ciò che il campo proponeva. Un leggero soffritto di lardo, il grasso di maiale più impiegato nelle cucine dei casolari di campagna, con una spolverata di prezzemolo e pecorino, per conferirgli quel tocco particolare e il piatto è servito. Una ricetta da gustare durante il freddo inverno, ma da assaporare anche nella bella stagione accompagnandola a carciofi o passata di pomodoro. I Tacconi, così come tutti i tipi di pasta all'uovo, sono realizzati rigorosamente a mano da Adele Cerisoli, chef del ristorante La Palomba, un'istituzione a Mondavio, alle porte del centro storico. Un albergo ristorante immerso nel fascino del borgo rinascimentale, dominato dalla Rocca Roveresca che si offre allo sguardo di chi vi soggiorna. L'ospitalità qui è di casa. Sono proposti piatti tipici della tradizione marchigiana, quelli tramandati di generazione in generazione dalle cuoche contadine, ricette semplici di una cucina molto gustosa: capponi, cappelletti in brodo, ravioli con spinaci e ricotta, gnocchi di zucca, cacciagione... pietanze genuine, appetitose, stuzzicanti e ricercate.

## THE TACCONI AT ADELE'S SGAGG

*An homage to the rural tradition*

The tantalizing sautéed perfume in the air gets the taste buds ready to enjoy a dish rich with the real and natural flavours of the rural tradition. Melted wheat and broad beans flour, one egg, ground lard, three garlic wedges and three slices of crispy bacon: these simple ingredients, typical of old time's diet, are required to prepare the *Tacconi allo Sgagg*, so called because *sgagg*, in the local dialect, means *screaming, shouting*: a sound recalling the crackling of frying lard. In time the recipe evolved, but in the poor diet of peasants it was a part of a soup, enriched with vegetables and anything the fields could offer. A light sautéed of lard, the most used pork fat in rural cottages, with a sprinkling of parsley and pecorino cheese to give it that peculiar touch, and the dish is served. A recipe especially fit for the cold winter days but also good in the warm seasons, accompanied by artichokes or tomato puree. *Tacconi*, as well as all kinds of egg pasta, are rigorously handmade by Adele Cerisoli, chef at the La Palomba restaurant, by the historic centre, which is an institution in Mondavio. A hotel-restaurant surrounded by the charming renaissance borough, dominated by the Della Rovere Fortress, which can be admired by its guests. Hospitality, here is, a rule. Typical recipes of the Marche tradition are proposed, transmitted generation after generation by peasant housewives: simple recipes of a most tasty cuisine: capon, broth cappelletti, ravioli with spinach and ricotta cheese, pumpkin dumplings, wild game... genuine, tasty and refined dishes.

I Tacconi allo Sgagg  
 "The Taccony" at the "Sgagg"

Albergo ristorante La Palomba  
 La Palomba Hotel restaurant





## I SAPORI GENUINI DI MONDAVIO

*Reinventarsi tornando alla terra e all'artigianato*

A Mondavio scorrono su binari paralleli le storie di cinque realtà imprenditoriali che hanno puntato sul territorio, su ciò che di più prezioso la terra e i suoi frutti possono donare spontaneamente. Storie di persone che hanno saputo reinventarsi con originalità e passione. Così nascono i formaggi de *Le Affinità Gustative*, dall'estro e dalla curiosità di una giovane donna, Claudia Ridolfi, che ha deciso di mettersi in gioco e dar vita a un piccolo laboratorio di stagionatura e affinamento di formaggi pecorini. Un'attività fresca che prende vita nelle segrete sotterranee delle grotte antiche di Mondavio, con quell'umidità fatisciente che penetra nei muscoli, nelle ossa, con il profumo del mattone bagnato che impregna l'atmosfera e quello della muffa che si espande nell'aria, essenziale per la buona riuscita del prodotto. Qui nascono otto diversi tipi di pecorino affinato: i formaggi crudi sono inseriti all'interno di orce di terracotta e ricoperti con foglie, fieno, crusca, addirittura con del vino rosso piceno, frutti della terra che andranno a creare nuovi, inebrianti gusti, impregnando del loro aroma le forme di formaggio. A Mondavio, poi, ci sono campi sterminati e immensi di olivi di tipo Raggia o Raggiola, terreni immersi in un paesaggio idilliaco, che invita alle confidenze. Qui, nell'Azienda Agricola Casa Merlaro, l'oliva viene macinata appena raccolta, con pigiatura a freddo, per produrre otto monovarietà di oli di altissima qualità, dal pendolino, alla coroncina, al moraiolo. Oli dal sapore fruttato o piccante, che con il loro gusto conservano il sapore del frantoio e che fanno affiorare alla mente ricordi georgici di virgiliana memoria, quando l'olio era il marchio della qualità e del lavoro della tradizione contadina. La filosofia della semplicità, del ritorno a un'alimentazione sana, perché "c'è correlazione tra ciò che mangiamo e come va il mondo", è alla base anche della realtà imprenditoriale della Fattoria Cuore Capanna, una storia che narra con quanta passione e dedizione una famiglia si dedichi alla cura delle api.

*I formaggi di Le Affinità Gustative*  
Cheese produced by "Le Affinità Gustative"



## THE GENUINE TASTES OF MONDAVIO

*Self reinventing by returning to the earth and craftsmanship*

In Mondavio coexist the stories of five entrepreneurial activities that invested on the territory, on the most precious products of the earth and the fruits it offers spontaneously. Stories of people who reinvented themselves with originality and passion.

Thus the cheese of *Le Affinità Gustative* is produced through the fantasy and the curiosity of Claudia Ridolfi, a young lady who put herself at stake and created a little workshop for maturing and improving the pecorino cheese.

A new activity established in the underground ancient caves of Mondavio, where humidity seeps into the bones and muscles, with the smell of wet bricks and mildew, essential ingredients to obtain good products.

Here eight different varieties of refined pecorino cheese are produced. The raw whole cheeses are placed into terracotta jars and covered with either leaves, or hay, bran, or even with *Rosso Piceno* wine: fruits of the earth which will saturate the cheese with their perfume and create new, inebriating flavours.

In Mondavio there are also boundless olive groves of a variety called Raggia, or Raggiola: groves immersed into an idyllic landscape that make people feel confident. Here, in the Azienda Agricola Casa Merlaro, olives are ground immediately after harvest, with cold pressing to get eight mono-varieties of most high quality oils, such as Pendolino, Coroncina, Moraiolo.

Oils with a fruited or spicy taste which keep the scent of the mill and make the mind recall virgilian, georgic memories, when olive oil was the trademark of the rural work and tradition.

The philosophy of simplicity, of the return to healthy food, because "there is a relationship between what we eat and the way the world goes", is also at the basis of the activities of Fattoria Cuore Capanna, whose story tells the passion and the dedication of a family to the care of bees.



La produzione di miele della Fattoria punta alla qualità dei suoi prodotti, dal miele millefiori, di acacia o di coriandolo, dalle squisite e gustose creme Nocciomiele e Cioccomiele, dove il frutto dell'instancabile lavoro delle api si unisce al cacao fondente, al polline dei fiori, ottimo da abbinare a yogurt o tisane, ma anche da assaporare facendolo sciogliere in bocca. Alla Fattoria Cuore Capanna il benessere delle api è la priorità: il miele raccolto non viene mai prelevato dal nido ma dal melario, per lasciar loro tutto il nutrimento possibile per preservare il loro stato di salute. Per le vie di Mondavio si diffonde un aroma dolce, dalle sfumature fruttate del lampone o del pistacchio e dai tratti intensi del tartufo. Sono le tavolette, i nocciolati, i cioccolatini che prendono vita dalle sapienti mani di Davide Marcantognini Maître Chocolatier nella sua officina del cioccolato. Chi assapora per la prima volta i capolavori del gusto qui prodotti, non riuscirà più ad accontentarsi delle tavolette di cioccolata da supermercato. Tutto ciò che si realizza è fresco, senza conservanti, di altissima qualità, il più possibile *made in Italy*: Davide e sua moglie Daniela sono degli artigiani del cioccolato che scelgono le materie prime selezionando le migliori fave di cacao delle fattorie sudamericane, puntando sempre a proporre un prodotto che sia il più naturale possibile. Cioccolatini dalle sfoglie sottili che racchiudono un cuore di crema alla nocciola, che si sciolgono in bocca diffondendo in ogni punto del corpo una sensazione di benessere e appagamento unica nel suo genere. A pochi chilometri da Mondavio, esattamente a Sant'Andrea di Suasa, la bellezza del contesto territoriale partecipa e dialoga con l'anima più profonda del vino prodotto da Elio Savelli, un uomo orgoglioso del suo Vigneto Bellaluce "biologico da sempre". È proprio Elio a raccontare con entusiasmo infatti che il suo terreno da secoli non è mai stato trattato con fertilizzanti chimici e/o pesticidi di alcun tipo. All'ingresso della sua azienda ad accoglierci un museo di antichi strumenti della vita contadina. Qui tutto trasmette passione per la storia e amore per le proprie origini. La bottaia ospita botti antiche e di ultima generazione. Il vino rosso prodotto non viene commercializzato prima di sei anni di invecchiamento. Se vi trovate in zona passate di qui, non ve ne pentirete.



L'olio Azienda Agricola Casa Merlaro  
Oil produced by the Casa Merlaro Farm



I cioccolatini Davide Marcantognini Maître Chocolatier  
Chocolates created by Maître Chocolatier Davide Marcantognini





Fattoria Cuore Capanna  
The Cuore Capanna Farm

The production of honey of the Fattoria aims at the quality of its products, from the *millefiori* (a thousand flowers), acacia or coriander honey, to the delicious *Nocciomiele* (hazelnut and honey) and *Cioccomiele* (chocolate and honey) creams, where the fruit of the tireless work of bees joins dark chocolate, and the pollen of flowers, excellent with infusions and yogurt, but also delicious when melting in the mouth. At the Fattoria Cuore Capanna the well-being of bees is a priority: the honey is collected in the honeycomb, never from the nest, to leave them all nourishment necessary for their good health.

A sweet scent spreads out in the streets of Mondavio, rich with the fruited shades of raspberry or of pistachio, or the intense smell of truffle. It comes from the bars, the nut chocolate, the pralines that come to life from the hands of *maitre chocolatier* Davide Marcantognini in his workshop. Those who enjoy for the first time the masterpieces of taste created here will no longer be satisfied with the supermarket chocolate bars. All products are fresh, with no preservatives, top quality, as *Made in Italy* as possible: Davide and his wife Daniela are chocolate artisans who chose the raw materials by selecting the best cocoa beans of South American farms, always aiming at creating as natural a product as possible. Pralines by the thin chocolate sheet surrounding a heart of hazelnut cream that melt in the mouth and spread in the whole body a feeling of wellness and satisfaction unique of its kind. A few kilometres off Mondavio, precisely in Sant'Andrea di Suasa, the beauty of the landscape penetrates deep in the spirit of the wine produced by cellarman Elio Savelli, who is very proud of his *Vigneto Bellaluce* vineyard, which has "always been organic". He enthusiastically explains that his fields have never been treated with neither chemical fertilizers nor any kind of pesticides. In the entrance of his farm, visitors are welcomed by a museum of ancient agricultural instruments. Everything, here, transmits passion for history and love for its roots. In the cave there are both ancient and brand new barrels. The red wine they produce is not sold before ageing for six years. Should you happen to be touring around, do pay a visit: you will not regret it.



Museo Sesto Savelli  
The Sesto Savelli Museum

Vigneto Elio Savelli  
The Elio Savelli vineyard





# PERGOLA, 6 MOTIVI PER...

## PERGOLA, 6 REASONS WHY...

**N**el cuore della Valle del Cesano, con sullo sfondo il Monte Catria, in una posizione strategica tra la dorsale appenninica e le spiagge dell'Adriatico, incastonata tra i suggestivi e scenografici paesaggi naturali che la vegetazione con i suoi geometrici filari di vigneti e le distese dei boschi offre, sorge Pergola, una Città che tanto ha da offrire a quanti si avventurano tra le antiche vie del centro storico. Origini secolari, quelle della Città popolata fin dalla Preistoria, come testimonia il passaggio di numerose civiltà, tra cui quella romana, in cui storia, mito e leggenda si uniscono a dar vita all'essenza della cittadina. Con lo sguardo rivolto agli incantevoli giardini appena restaurati alle porte della Città ci inoltriamo nel centro storico, di stampo prettamente medievale, alla scoperta dei tesori di Pergola, beandoci dei caratteristici edifici religiosi che hanno valso alla città l'appellativo di "Pergoletta Santa" (in passato erano ben 54 le strutture religiose presenti in città), per poi inoltrarci lungo i sentieri del "tartufo tutto l'anno" in sella a una bicicletta e infine perdersi tra i dolci profumi e i caldi colori degli interminabili vigneti che si rincorrono uno accanto all'altro attorno ai 7 colli che proteggono la Città. Una Città che nel 2018 è stata ammessa ai Borghi più belli d'Italia.

**P**ergola lies in the very heart of the Cesano Valley, in a strategic position between the Appennini ridge and the beaches of the Adriatic Sea, with Mount Catria on the background. It is set in a suggestive and spectacular natural landscape created by the geometric rows of vineyards and the expanse of woods. The town can offer much to those who walk on the ancient alleys of its historic centre. It was inhabited since prehistoric times and by many civilisations, including the Romans; and history, myths and legends join to create its aura. After visiting the charming, recently renovated gardens at the city gates, we get to the medieval historic centre, to discover the treasures of Pergola and admire the typical religious building which earned the town its Pergoletta Santa (Holy little Pergola) nickname (in past times there were here some 54 such buildings); then, by bike, we may venture into the round-the-year-truffle tracks, and finally get lost in the middle of the sweet smells and warm colours of the innumerable vineyards which upholster the seven hills that protect the town. A town included in 2018 in the list of the most beautiful Italian boroughs.

Terracotta dipinta e invetriata; Francesco (fra' Ambrogio) della Robbia, Palazzo Comunale  
Painted and glazed Terracotta by Francesco (friar Ambrogio) Della Robbia, City hall.





Lapide con la motivazione della concessione della medaglia d'oro alla Città di Pergola, Palazzo Comunale

Commemorative plaque bearing the motivation for the concession of the gold medal to the city of Pergola, City Hall.



## LA STORIA TRA MITI E LEGGENDE

### Quando i buoi si inginocchiarono al Duomo di Pergola

Era il 1234 quando gli egubini, in continui transiti e notturne soste in quel di Pergola, lungo la Valle del Cesano, per raggiungere con i loro carriaggi il porto commerciale più vicino, Senigallia, decisero di allearsi con la Città e fortificarla. Il centro storico reca infatti le impronte dell'architettura medievale umbra del XIII secolo, dove gli edifici si distinguono per le caratteristiche "porte del morto". Sono queste delle singolari aperture molte strette e a sesto acuto, dimensionate così per consentire l'uscita dall'abitazione di un feretro ma per essere altresì ottimamente difendibili in caso di invasione e di saccheggio, accadimenti non remoti in quel tempo. Tra i quartieri storici più emblematici della Città sono da ricordare quello delle Tinte e quello delle Conce, che testimoniano il forte tessuto economico delle corporazioni caratterizzante per secoli la cittadina. Tutt'oggi alcuni edifici conservano le peculiarità per i quali venivano impiegati (stanze adibite all'essiccazione o canali per lo scorrimento delle acque). Il XIII secolo racchiude in sé una storia che si perde nella tradizione e nella memoria della città. Si narra infatti che nei luoghi in cui trovarono sepoltura i martiri Secondo, Agabito e Giustina, nei pressi di un territorio detto Monte Vecchio di Serra Sant'Onda al confine con la Città di Gubbio, nel periodo compreso tra il 1240 e il 1261 si compì una serie di fatti miracolosi come buoi che si rifiutavano di arare la terra, genuflettendosi. Venne così scoperto il sepolcro dei Santi, ma l'immediata sorpresa degenerò in una accesa ostilità tra le Città di Gubbio, Gualdo Tadino, Spoleto e Amelia che si contendevano i resti dei martiri. Il vescovo di Gubbio decise, per placare i bollenti spiriti, di caricare le spoglie su un carro trainato da buoi senza alcuna guida e questi, allo storico incrocio tra le diverse città, senza dubbio alcuno girarono su loro stessi e scelsero Pergola, dove si inginocchiarono davanti all'allora chiesa di Sant'Agostino, oggi Cattedrale della Città. Proprio qui, ancora oggi, vengono gelosamente custoditi dai Pergolesi i sacri resti dei Santi e ogni anno si ricorda questo prodigioso arrivo con una Rievocazione Storica. Pergola si distingue anche per un altro fatto storico di rilevanza nazionale: fu la prima cittadina marchigiana a insorgere contro il governo pontificio nel 1860, durante i moti insurrezionali per l'Italia Unita, episodio che le valse la Medaglia d'oro al Risorgimento; e fu la prima Città italiana su cui, issato al Palazzo Municipale, sventolò con solenne orgoglio il Tricolore.



## HISTORY BETWEEN MYTHS AND LEGENDS

### When oxen knelt in front of the Pergola Cathedral

It was 1234 when the citizens of Gubbio, who to reach with their carriages to Senigallia, the nearest seaport, had to get through the Cesano Valley and spend the night in Pergola, decided to form an alliance with the city and fortify it. That is why the historical centre bears tracks of the XIII century Umbrian architecture: buildings have the typical "dead man doors", peculiar, lancet arched narrow openings meant to let a coffin out, and in the meantime be defensible in case of invasion and pillage, rather frequent events at that time. Such was the of the economic importance guilds had in the city, that most emblematic boroughs of the city are still called *Le Tinte* (Dye-works) and *Le Conce* (Tanneries). Some buildings still keep such aspects of their ancient use as rooms meant for drying or canals for the flow of water. Back to the XIII Century goes a tale fixed in the tradition and the memory of the city. It tells that in a location called Monte Vecchio di Serra Sant'Onda, close to the border with the city of Gubbio, where the martyrs Secondo, Agabito and Giustina were buried, in the years 1240 to 1261 a series of miraculous events occurred, such as oxen that knelt and refused to plough the fields. The grave of the saints was thus found, but a fierce hostility arose between the cities of Gubbio, Gualdo Tadino, Spoleto and Amelia, all claiming for themselves the relics of the martyrs. In order to appease the spirits, the Bishop of Gubbio had the remains loaded on a carriage pulled by oxen, with no driver; and the crossroad to the several cities, the animals had no hesitation, turned around and headed for Pergola, where they knelt in front of St. Augustine's, now the city Cathedral. And there the sacred remains of the saints are still carefully kept. Every year their prodigious arrival is remembered by a historical re-enactment. Pergola is also renowned because of another historical event of national importance: it was the first town in Marche that rose against the papal government in 1860, during uprising for the unification of Italy, and that episode won it the Gold Medal for Risorgimento; it also was the first Italian city on whose city hall proudly waved the tricolour Italian flag.



## GLI ORI DI PERGOLA

*Tra le eccellenze artistiche e culturali della città*

Pergola è uno scrigno di tesori che incanta gli animi e stupisce lo sguardo. Alcuni di questi beni preziosi sono conservati all'interno del Museo dei Bronzi Dorati e della Città di Pergola. Qui, nella sezione arte contemporanea, possiamo ammirare le minuziose opere grafiche realizzate dall'artista pergolese Walter Valentini che ha riprodotto su carta cotone le opere senza tempo di Giacomo Leopardi, per il bicentenario della sua nascita. Un risultato ineffabile che rende questi volumi a tiratura limitata un vero e proprio gioiello. Spostandoci nella sezione storico-artistica, tra le altre fa bella mostra di sé la statua di San Secondo, patrono della città, che custodisce tra i palmi delle mani una piccola Pergola, e la Bella Pietà di Sant'Agostino, una delle più suggestive pietà dell'Italia centrale, in cui il dolore della Madonna non viene raffigurato, ma percepito dagli occhi attenti degli osservatori. L'opera che sicuramente attira più l'attenzione è il Polittico di San Giacomo con Sant'Agostino vescovo, per i suoi colori vivi e accesi e per la sua storia: collocata nella chiesa di San Giacomo e Santa Lucia, al tempo di Napoleone le tavole vennero trafugate e trasferite a Milano. Il Museo conserva anche una sezione numismatica, contenente 240 monete coniate proprio dalla zecca della città.



## THE GOLD OF PERGOLA

*The artistic and cultural excellencies of the city*

Pergola is a treasure chest that charms the spirits and amazes the eyes. Some of its jewels can be seen in the *Museum of Gilded Bronzes and of the City of Pergola*. Here, in the Modern Art section, visitors can admire the precious graphic works by the local artist Walter Valentini who reproduced on cotton paper Giacomo Leopardi's timeless works to celebrate the second centennial of his birth: so refined a work as to make those limited edition volumes a real jewel.

In the historical-artistic section, a special mention deserve the statue of St. Secondo, the city's patron, who holds in his hands a small reproduction of Pergola, and the fine *Pietà* of St. Augustine, one of the most touching in Central Italy, in which the Madonna's suffering is not represented and yet can be perceived by the observer's eyes.

The most remarkable work is certainly the Polyptych of St. James with Bishop St. Augustine, because of its lively colours and its history, as the paintings were stolen by Napoleon from St. James' and St. Lucy's and brought to Milan.

The Museum includes also a numismatic section, with 240 coins forged precisely in the city mint.

Opere grafiche realizzate dall'artista pergolese Walter Valentini, Museo dei Bronzi Dorati e della Città di Pergola  
*Graphic works by the Pergola artist Walter Valentini, gilded bronzes and civic museum of Pergola*

Bella Pietà di Sant'Agostino, Museo dei Bronzi Dorati e della Città di Pergola  
*Beautiful St. Augustine's piety, gilded bronzes and civic museum of Pergola.*



Polittico di San Giacomo con Sant'Agostino vescovo, Museo dei Bronzi Dorati e della Città di Pergola  
*Polyptych of St. James with bishop St. Augustine, gilded bronzes and civic museum of Pergola*

Statua di San Secondo, patrono della città, Museo dei Bronzi Dorati e della Città di Pergola  
*Statue of St. Secondo patron of the city, gilded bronzes and civic museum of Pergola*





**Bronzi Dorati da Cartoceto di Pergola**  
*Gilded bronzes from Cartoceto of Pergola*

But Pergola's most precious treasure, which makes the city worldwide famous, is kept in the archaeological section of the Museum, which can boast the presence of the only Roman gold plated bronze group existing in the world: the Gold Plated Bronzes from Cartoceto di Pergola. Found in 1946 in a hole hardly deeper than one meter, and five in width, the Bronzes consisted of 900 kilograms of gold-plated fragments. After a careful reconstruction, the statues composing the group were reassembled. They consist of two women (the complete one is almost 2 metres tall) and two knights in a military attire riding their luxuriously harnessed steeds. Several suggestive hypotheses exist about the identity of the statues (one tells about members of emperor Tiberius' family, of the Julian-Claudian dynasty, 1<sup>st</sup> Century AD) and the reason why they were destroyed: according to some, the bronzes were stolen (metal was then most precious) by thieves who were identified and had hastily to destroy and bury the bronzes. According to another, less likely theory, the members of the family, because of a crime they committed, underwent a *damnatio memoriae* (erasure of memory), and according to the Roman procedure their images were destroyed to remove all signs of their existence.



Ma il tesoro più prezioso di Pergola, quello per cui la Città è conosciuta in ambito internazionale, è custodito nella sezione archeologica del museo che vanta la presenza dell'unico gruppo in bronzo dorato esistente al mondo giunto a noi dall'età romana: i Bronzi Dorati da Cartoceto di Pergola. Rinvenuti nel 1946 da una fossa profonda poco più di un metro e larga cinque da due contadini che stavano scavando la terra, i Bronzi si presentavano come 9 quintali di frammenti dorati. Dopo un attento minuzioso lavoro di ricostruzione, vennero ricomposte le statue che formavano il gruppo: si tratta di due figure femminili (quella intatta sfiora i due metri d'altezza) e due cavalieri in veste militare in sella ai propri destrieri lussuosamente ornati. Suggestive e molteplici le ipotesi intorno all'identità dei personaggi (una di queste ci parla di personaggi appartenenti alla famiglia dell'imperatore Tiberio, dinastia Giulio-Claudia I sec. d.C.) e al motivo della distruzione delle loro statue: secondo alcune supposizioni i bronzi furono saccheggianti (il metallo all'epoca era preziosissimo) da briganti che, scoperti, in fretta e furia dovettero distruggere e seppellire i bronzi, oppure i membri della famiglia, secondo una ipotesi meno probabile, furono vittime della *damnatio memoriae*, perché macchiatisi di un grave crimine, cosicché le loro effigie furono abbattute per cancellare ogni traccia della loro esistenza, secondo l'uso romano.



Chiesa di Sant'Andrea  
St. Andrew's

Scorcio medioevale della città  
A glimpse of the medieval part of the city



### PERGOLETTA SANTA Viaggio tra le architetture religiose

Percorrendo i suggestivi scorci medievali della Città di Pergola, spicca una nutrita quantità di edifici sacri, quasi tutti riportati agli antichi splendori d'origine, come la Chiesa di San Giacomo, dall'interno neoclassico, conosciuta anche come Santa Lucia dal nome della statua dedicata alla Santa qui trasferita, o la Chiesa di Sant'Andrea, fiancheggiata dalla torre civica, che conserva la suggestiva opera d'arte di Claudio Ridolfi, lo "Sposalizio mistico di Santa Caterina". Un incantevole gioiello, un meraviglioso connubio di pittura, scultura e architettura barocca prende forma nella secentesca Chiesa dei Re Magi, dal nome della tela "Adorazione dei Magi" di Aurelio Lomi, posta sull'altare. Un luogo di culto in cui sacro e profano si uniscono grazie alla presenza di otto statue in gesso di Profeti e Sibille, sacerdotesse, secondo la Chiesa, di storia cristiana. Uno degli edifici più antichi di Pergola è la Chiesa di Santa Maria di Piazza, risalente all'anno Mille, della cui costruzione originale romanico-gotica rimane il portale a sesto acuto. Di particolare interesse è l'affresco di metà Quattrocento rinvenuto dietro l'altare, completamente privo della parte centrale, che fu distrutta per ospitarne la nicchia e di cui si salvò solo il volto di Cristo. Superata la caratteristica casa secolare che reca i segni di oltre cento estati e cento inverni nel quartiere dei tintori, si staglia davanti ai nostri occhi la settecentesca Chiesa di Santa Maria delle Tinte, con l'inconfondibile cupola ottagonale e gli interni tardo-barocco.



### HOLY LITTLE PERGOLA A tour through the religious buildings

Between the suggestive medieval views of Pergola, a great number of sacred buildings can be noted. Almost all of them have been restored to their original magnificence, like St. James', also known as St. Lucy's, after the statue of the saint moved here, or St. Andrew's, flanked by the civic tower, which hosts *St. Catherine's mystic wedding*, an enchanting painting by Claudio Ridolfi. A charming jewel, a beautiful union of painting, sculpture and baroque architecture was created in the XVII century Church of the Wise Men, thus named after the painting *Adoration of the Wise Men* by Aurelio Lomi, on the altar. It is a place of worship where sacred and profane join through the presence of eight chalk statues of prophets and sibyls, the latter being, according to the Church, priestesses belonging to the Christian history. One of the most ancient buildings in Pergola is the Santa Maria di Piazza church, dating from the XI Century, of whose original Romanic-Gothic design the portal with a pointed arch is left. Very interesting is the mid XV Century fresco discovered behind the altar and is fully deprived of its central part, which was destroyed to create a niche: only the face of the Christ was left. In the borough of dyers, after passing the peculiar century-old house, marked by more than one hundred summers and winters, St. Mary of Dye's appears, with its unmistakable octagonal dome and the late-baroque inside.



**Scorcio Chiesa dei Re Magi**  
A glimpse of the Church dedicated to the  
Wise Men



**Interno Chiesa di Santa Maria di Piazza**  
Interior of St.Mary's "di Piazza"

**Interno Chiesa di Santa Maria delle Tinte**  
*Interior of St. Mary's "delle Tinte".*





## LA PIÙ BELLA STAGIONE

### *La rinascita del teatro Angel Dal Foco*

Un'altra eccellenza architettonica della Città è simboleggiata dal Teatro Angel Dal Foco, incastonato all'interno dell'antico fabbricato che ospitava i magazzini del Monte di Pietà. Molto particolare la pianta che lo caratterizza: non a ferro di cavallo, bensì a ferro di mulo, per adattarsi alla conformazione della struttura che lo ospita. La sua ricostruzione risale alla metà del Settecento, quando a Pergola fu concesso il titolo di Città da parte di Papa Benedetto XIV: per godere di un siffatto privilegio, infatti, occorreva che la comunità fosse dotata sia di un Palazzo Comunale, che di un Teatro. Riaperto nel 2002 dopo laboriosi lavori di restauro, resisi necessari in seguito agli ingenti danni che subì a causa della guerra (nel 1948 fu occupato dagli sfollati), oggi il Teatro con il suo profondissimo palco, su cui si racconta avvenivano scene trionfali di ingresso di cavalli, vanta oltre 250 posti suddivisi in tre ordini di palchi, platea e loggione e ospita una ricca e interessante stagione teatrale. La struttura è dedicata al Capitano di Ventura Angel Dal Foco, celebre e avventuroso Condottiero Pergolese vissuto a metà del XIV secolo. che si dice prese il suo nome grazie ad un assalto notturno, ove, per simulare un maggior numero di forze e mettere maggior scompiglio tra le schiere nemiche, avrebbe acceso fuochi sulle corna di buoi, rinnovando il famoso stratagemma di Annibale.



## THE MOST BEAUTIFUL SEASON

### *The rebirth of the Angel dal Foco theatre.*

Another architectural excellency of the city is the Angel dal Foco theatre, created into the ancient building that hosted the Pawnshop's warehouses.

Most peculiar is its not horseshoe but muleshoe shape, due to the necessity of inserting it into the structure of the building.

Its reconstruction dates from the mid XVIII Century, when pope Benedict XIV promoted Pergola to the rank of "City". To enjoy this privilege, indeed, the community had to be provided with both a City hall and a theatre.

Reopened in 2002 after complicated restoration works made necessary by severe damages caused by the war (in 1948 it was occupied by refugees), nowadays the theatre, with its very deep stage where triumphal scenes with horses are told to have been performed, boasts more than 250 seats, divided between three lines of loges, the parterre and a gallery, and hosts a rich and interesting theatre season. It is dedicated to the captain of fortune Angel dal Foco, a famous and adventurous warlord who lived in the mid XIV Century.

He is told to have got his name after a night assault where, to make believe he had more forces than he actually had, and create confusion in the enemy lines, he would have lit fires on the horns of oxen, imitating Hannibal's famous stratagem.

Teatro Angel Dal Foco  
Angel dal Foco Theatre





## VIAGGIO TRA GUSTI E PROFUMI

*Tra artigiani del vino e tartufi*

Amato dai romani, esaltato e cantato da poeti e scrittori, ricercato per le tavole di signori facoltosi e benestanti come un vero e proprio diamante della terra, il tartufo, principe indiscusso di piatti prelibati e tipici della tradizione pergolese, attira ogni anno migliaia di appassionati, con il suo profumo caldo e afrodisiaco, capace di esaltare il gusto e il sapore di ogni pietanza su cui viene spolverato. Pergola, “Città del Tartufo tutto l’anno”, lo festeggia con due manifestazioni: “La Fiera Nazionale del Tartufo Bianco Pregiato”, a ottobre, e “AmiAmo il Tartufo a Pergola”, a giugno, evento dedicato al tartufo nero estivo. Nel territorio pergolese, uno tra i più estesi territori ove è possibile cavare questo delizioso frutto della terra tutto l’anno, si possono assaggiare le varie tipologie con cui si presenta in natura. Irrrinunciabile è l’accostamento a un buon calice di Pergola DOC con cui il principe dei boschi si sposa alla perfezione.



## A JOURNEY THROUGH TASTES AND PERFUMES

*Wine artisans and truffles*

Loved by the Romans, exalted and sung by poets and novelists, sought-after for the table of wealthy lords as a real diamond from the soil, truffle, the unquestioned prince of exquisite and typical recipes the Pergola tradition, attracts every year thousands of gourmets with its warm and aphrodisiac perfume, capable of exalting the taste of any course it is ground on. Pergola, “City of Truffle round-the-year”, celebrates it with two events: “the National Fair of the Renowned White Truffle”, in October, and *AmiAmo il Tartufo a Pergola* (Let us/me love the Truffle in Pergola) in June, the latter dedicated to the summer black truffle. In the Pergola territory, one of the most extensive where truffles may be found round the year, all varieties produced by Nature can be tasted. Matching truffle and a nice glass of Pergola DOC wine cannot be avoided.



Il tartufo  
*A truffle*



Si resta poi esterrefatti davanti allo spettacolo che offre ai sensi lo storico vitigno di Grifoletto, la vigna più antica della zona, immersa in uno scenario bucolico ed idilliaco, dove prende vita il profumato ed emozionante Pergola DOC, che trae origine da un vitigno aleatico proveniente da Toscana e Isola d'Elba portato in Città nel XIII sec. Qui gli artigiani del vino della storica Fattoria Villa Ligi con passione, cura e rispetto per la natura producono questo vino ricco di profumi e aromi. Pergola è votata anche alla trasformazione della visciola, ciliegia selvatica fatta fermentare con del vino rosso strutturato della vendemmia precedente che da origine al Visciolato, una bevanda da molti ritenuta afrodisiaca. L'accostamento di questo elisir al cioccolato artigianale è considerato oggi da molti esperti di gastronomia un abbinamento eccezionale. In località Serra Spinosa il Visciolato De.Co. viene prodotto dall'Azienda Agricola Gentilini, attiva sul territorio da oltre un secolo. Nel periodo più atteso dell'anno, in occasione del Natale, Pergola propone la "Cioccovisciola", evento in cui il gusto del cioccolato di altissima qualità e l'inebriante sapore del Visciolato si uniscono in un connubio di profumi e piaceri che appaga gli animi e i sensi.

A beautiful image is offered by the historic Grifoletto vineyard, the most ancient in the area, lost into a bucolic and idyllic scenery, where the perfumed and charming Pergola DOC wine, which derives from a variety of large black grape coming from Tuscany and the island of Elba, brought to town in the XIII Century.

Here the artisans of the historic Villa Ligi Farm produce with passion, care and respect for the Nature this perfumed and tasty wine. Pergola is also dedicated to the production of *Visciolato*, created from sour black cherries, which are fermented in red structured wine from the previous grape harvest: a beverage many believe to be aphrodisiac.

Joining this elixir with artisanal chocolate is, according to many expert gastronomes, an exceptional match.

In the Serra Spinosa place, the Visciolato De.Co. is produced by the Gentilini Farm, established since more than one hundred years. In Christmas time, the most loved time of the year, Pergola proposes the "Cioccovisciola", an event in which the taste of top quality chocolate and the inebriating flavour of Visciolato join and create a mixture of scents and pleasure that satisfies both the spirits and the senses.

Lo storico vitigno di Grifoletto  
*The historical grape variety of Grifoletto*





Viscioleto, Azienda Agricola Gentilini  
*Viscioleto, the Gentilini Farm*



Storica Fattoria Villa Ligi  
*The historical Villa Ligi farm*





## PASSEGGIATE SU DUE RUOTE

*Alla ricerca di tartufi e visciole*

Una piacevole passeggiata su due ruote immersi nella quiete di dolci colline, tra i melodiosi suoni della natura, tra i colori e i profumi che solo le campagne sanno offrire, alla scoperta del paesaggio che abbraccia Pergola. Tutto questo è possibile grazie a “Bike Therapy Pergola”, associazione che unisce lo sport ai prodotti tipici della terra pergolese. Stimolanti e allettanti percorsi cicloturistici vengono organizzati dal team, come la Ciocopedalata a dicembre nel weekend dell’Immacolata in occasione dell’evento “Cioccovisciola di Natale”, nel segno delle tradizioni, facendo tappa nelle varie cantine pronte a offrire degustazioni e assaggi di visciolato. Oppure percorsi volti alla scoperta dei boschi in cui scovare i diversi tipi di tartufo, durante la Fiera Nazionale del Tartufo Bianco Pregiato di Pergola, le prime tre domeniche di ottobre. Passeggiate calibrate su differenti livelli, in modo da garantire a tutti una sana terapia disintossicante dallo stress quotidiano, per godersi il paesaggio e gli squisiti prodotti che la terra è in grado di offrirci.



## BIKE PROMENADES

*In search of truffles and sour black cherries*

A pleasant promenade on a bicycle to discover the landscape around Pergola, in the peace of sweet hills and of the lovely sounds of Nature, between colours and perfumes which farmland only can offer, is possible thanks to *Bike Therapy Pergola*, an association that promotes both the sport and the typical products of the territory of Pergola. They organize such exciting and inviting bicycle tours as the *Cioccopedalata* (choco-pedal) in December, in the Immaculate Conception holiday week-end, during the *Cioccovisciola di Natale* (Christmas Choco-sour black cherry), on the wake of tradition, with stop-overs at factories that offer tastings of *visciole* wine, produced with the sour black cherries. Or else, tours may be made to explore the woods and find the several varieties of truffles, during the National Fair of the Renowned White Truffle of Pergola, during the first three Sundays of October. Promenades with different degrees of difficulty, aimed at offering to all a healthy therapy detoxifying from the everyday stress and enjoying the landscape and the delicious products the farmland can offer.

Mountain bike  
Mountain bike





# PESARO, 6 MOTIVI PER...

## PESARO, 6 REASONS WHY...

**C**ittà della Musica e Città della Bicicletta. Città di mare e di collina. Città rinascimentale e città innovativa. Pesaro ha mille volti, come gli attori che si esibiscono al Teatro Gioachino Rossini. Il Mozart italiano, così fu definito Rossini, che quando componeva le sue opere riusciva a imprigionare tra le linee dello spartito tutte le sfaccettature della realtà. "Datemi il conto della lavandaia e vi metto in musica anche quello" disse una volta. Le sue note risuonano tutto l'anno lungo le vie di Pesaro, assecondate dal brusio di voci e dagli zampilli della storica fontana di Piazza del Popolo, di fronte alla quale spicca lo splendido Palazzo Ducale. La musica arriva fino al mare, a pochi passi dal centro, dove la Sfera in bronzo dello scultore Arnaldo Pomodoro, simbolo inconfondibile della città, osserva col suo occhio fulvo la lunga spiaggia sabbiosa. Pesaro sorge su secoli di storia illustre, che riecheggia da ogni palazzo rinascimentale, antiche proprietà di grandi signori il cui vasto dominio si riflette ancora nelle mura dei castelli delle vicine Candelara e Novilara. Una città che ha saputo valorizzare il suo immenso patrimonio artistico e naturale con la sensibilità di quei maestri d'orchestra che, avampati dall'entusiasmo di portare in scena le opere di Rossini, con la loro bacchetta combinavano il suono di strumenti diversi per ottenere un'unica, meravigliosa armonia.

**T**he city of music and the city of the bicycle. A marine city and a hill city. A renaissance city and an innovative city. Pesaro has a thousand faces, like the actors on the stage of the Gioachino Rossini Theatre. The Italian Mozart, so Rossini was called, could capture in the scores of his operas all facets of reality. "Give me the laundry bill and I will put into music even that" he once said. His melodies always resound on the roads of Pesaro, accompanied by the bustle of human voices and in Piazza del Popolo, in front of the wonderful Ducal Palace, by the gush of the historical fountain. The music reaches down to the sea, a few steps away from the city centre, where the bronze Sphere by sculptor Arnaldo Pomodoro, an unmistakable emblem of the city, watches with its brown eye the long sandy beach. Pesaro sits on centuries of illustrious history that resounds from all its renaissance building, ancient properties of great lords whose power still reflects in the ramparts of the castles of the nearby towns of Candelara and Novilara. A city that has been capable of promoting its immense artistic and natural patrimony with the same sensitivity of the orchestra conductors who, filled with enthusiasm while conducting Rossini's operas, combine, under their baton, the sound of so many different orchestral instruments to create a unique, charming harmony.



Arnaldo Pomodoro  
Sfera grande, 1966-67, bronzo, ø 350 cm  
Courtesy Arnaldo Pomodoro. Tutti i diritti riservati.  
Arnaldo Pomodoro  
"Large Sphere" 1966-67, Bronze ø 350 cm  
Courtesy Arnaldo Pomodoro. All rights reserved





Maioliche istoriate, Musei Civici di Palazzo Mosca  
Majolicas adorned with figures, Palazzo Mosca Civic Museums



## I LUOGHI DELLA CULTURA

### Tanti tasselli di uno splendido mosaico

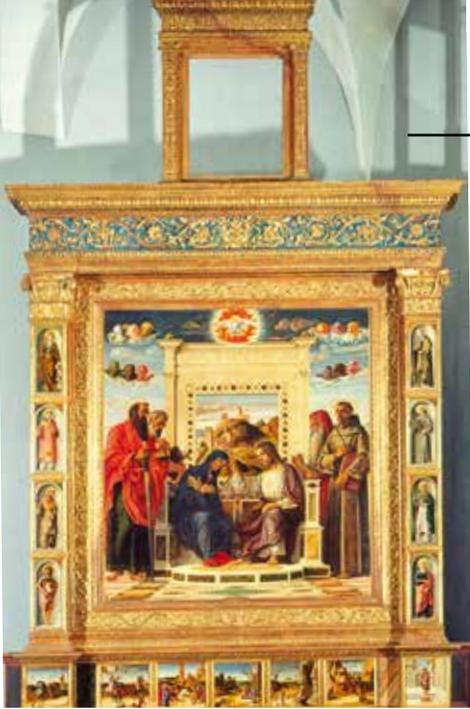
Come i mosaici di un pavimento antico, a Pesaro ad ogni angolo della città si può trovare un tassello che contribuisce al quadro della sua bellezza. Il viso dell'Eros Dormiente incastonato nel selciato delle vie ci guida fino all'area archeologica di Via dell'Abbondanza, dove gli scavi hanno fatto emergere una *domus* romana di età imperiale. Il sottosuolo di Pesaro è un varco per il passato più remoto, come testimoniano anche i ritrovamenti nell'area archeologica di Colombarone, nel verde del San Bartolo, di una ricca villa del III secolo d.C., una basilica e una pieve. L'attenzione e l'amore per la cultura trovano piena espressione nei Musei Civici di Palazzo Mosca, che ospitano capolavori assoluti come *l'Incoronazione della Vergine* del Bellini o *la Caduta dei Giganti* di Guido Reni, a cui si accompagna una scenografica esposizione di maioliche istoriate e con la rosa di Pesaro. L'arte come parola d'ordine, indipendentemente dall'epoca, anzi con uno sguardo privilegiato al moderno che si intreccia virtuoso al passato. Lo testimonia il Centro Arti Visive Pescheria, il più importante polo per l'arte contemporanea della regione adriatica, e la Biblioteca San Giovanni, una delle più belle d'Italia, che alla sapiente tradizione dei libri coniuga le più moderne risorse di rete. Una cultura che attraversa epoche e confini, anche religiosi. Poco distante dalla Cattedrale, che sorge su un vasto doppio livello di splendidi mosaici, troviamo infatti la Sinagoga sefardita, il cui alto soffitto è decorato con rosoni e serti di quercia simbolo dei Della Rovere. Il percorso nella cultura ebraica prosegue nel San Bartolo, dove sorge il cimitero. Nel centro storico troviamo anche Rocca Costanza, primo esempio di "fortificazione di pianura" delle Marche, voluta da Costanzo Sforza fra il 1474 e il 1483. Durante l'estate la Rocca è luogo di riferimento per gli spettacoli dal vivo con la rassegna "Rocca Costanza Scena Aperta".



Biblioteca San Giovanni  
St. John Library



Eros Dormiente, Domus di Via dell'Abbondanza  
Sleeping Eros, "Domus" in Via dell'Abbondanza  
(Road of Abundance)



**Incoronazione della Vergine,**  
Giovanni Bellini (1475 ca),  
Musei Civici di Palazzo Mosca  
*Crowning of the Virgin,*  
Giovanni Bellini (1475 ca),  
Palazzo Mosca Civic Museum



**Cattedrale**  
*The Cathedral*



**THE PLACES OF CULTURE**  
*The many tiles of a wonderful mosaic*

Very much like on the mosaics on an ancient floor, on every corner of the city of Pesaro a tile can be found that contributes to build the image of its beauty. The face of the Sleeping Eros set into the cobblestones of the roads leads us up to the archaeological area of "Via dell'Abbondanza" (the road of abundance), where excavations revealed a Roman "domus" (mansion) dating from the imperial age. The subsoil of Pesaro is a doorway to the most ancient past, as is also witnessed by the findings in the Colombarone archaeological site, inside the San Bartolo Mountain green, where a rich villa from the III century, a basilica and a parish church were found. Care and love for culture find their full expression in the Civic Museums, located in Palazzo Mosca, which host such absolute masterpieces as the *Crowning of the Virgin* by Giovanni Bellini and the *Fall of the Giants* by Guido Reni, sided by a scenographic exposition of majolica adorned with the Rose of Pesaro.

The art as a password, no matter how young; rather, with a privileged look at modern art virtuously intertwined with the past, as is shown by the presence of the "Centro Arti Visive Pescheria" (Pescheria Centre for Visual Arts), the most important centre for contemporary art in the whole Adriatic area, and by the St. Giovanni Library, one of the most beautiful in Italy, which joins the learned tradition of books and the most modern digital resources. A culture that crosses ages and borders, even the religious ones. Not far from the Cathedral, which raises above a wide double floor of wonderful mosaics, we find in fact the Sephardic Synagogue, by the high ceiling decorated with roses and oak branches the emblem of the Della Rovere family. The visit to the Hebraic culture continues in the St. Bartolo park, where the graveyard lies. Into the historic centre there is also Rocca Costanza (Constance Fortress), the first example of "level ground fortification" in Marche, which Costanzo Sforza had built between 1474 and 1483. In the summertime, the Rocca is the reference place for the live shows of the "Rocca Costanza Scena Aperta" (Constance Fortress open stage) festival.

**Sinagoga**  
*The Synagogue*



**Rocca Costanza**  
*Rocca Costanza (Constance Fortress)*





## LE NOBILI VILLE IMMERSO NEL VERDE

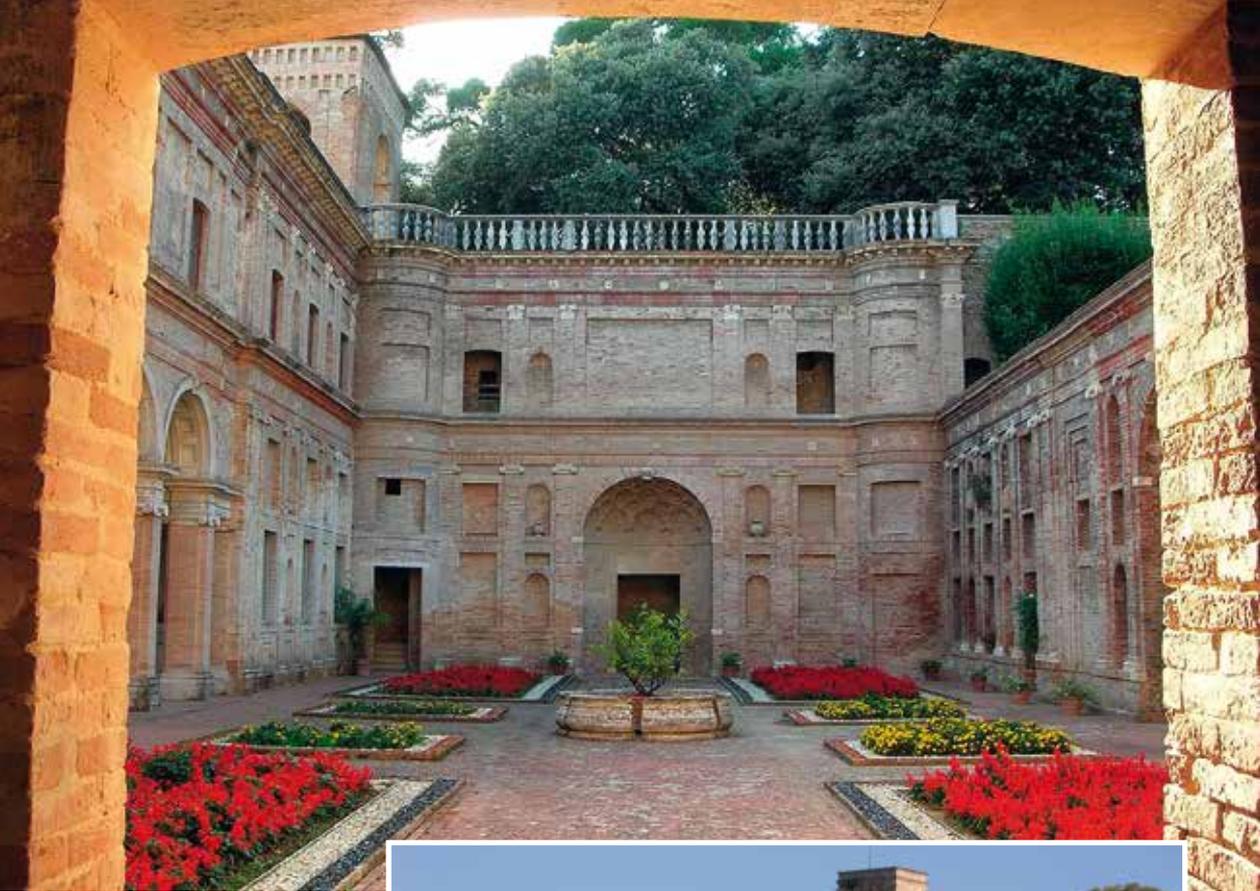
### La maestosità di Villa Imperiale e Villa Caprile

Possiamo immaginarli, i grandi signori di nobili famiglie, sdraiati placidi a bearsi del sole negli splendidi giardini delle loro dimore fuori città. Per immergersi in quest'atmosfera si possono visitare due splendide ville nella cornice del Parco Naturale del Monte San Bartolo, distanti solo pochi chilometri dal centro urbano. Chiamata in questo modo perché la prima pietra fu posta dall'Imperatore Federico III d'Asburgo, di passaggio a Pesaro nel 1469, Villa Imperiale fu realizzata come "luogo di delizia", nonostante mantenesse alcuni aspetti tipici dell'architettura difensiva, retaggio ideologico di un'epoca in cui il conflitto era sempre alle porte. Nel XVI secolo passò poi di mano ai Della Rovere, che la fecero ampliare e

rinnovare. La Villa, visitabile da giugno a settembre, ancora oggi stupisce con la sua imponente struttura e con gli splendidi spazi verdi, primo esempio di giardino terrazzato disposto su più livelli nelle Marche, voluto da Eleonora Gonzaga. A un paio di chilometri di distanza sorge Villa Caprile, edificata dal marchese Giovanni Mosca nel 1640 come sua residenza estiva. Lo splendido palazzo ha visto passare per i suoi corridoi personalità illustri del calibro di Casanova, Stendhal, Rossini e Leopardi. Concepita, secondo il gusto dell'epoca, per essere fonte di letizia e divertimento, passeggiando per il bellissimo giardino all'italiana si può essere ancora spruzzati dai sofisticati giochi d'acqua che stupiscono e fanno sorridere gli ignari visitatori. Oggi la villa è sede dell'Istituto Tecnico Agrario A. Cecchi, ma rimane visitabile per tutta l'estate, e nel primo weekend di giugno ospita Caprile Illuminata, una tre giorni di concerti, letture e molto altro.

Villa Caprile





Villa Imperiale



## NOBLE VILLAS IN THE MIDDE OF THE GREEN

### *The Majestic Villa Imperiale and Villa Caprile*

It is not hard to imagine the great lords of noble families peacefully lying down and enjoying the sunlight in the charming gardens of their country houses. Two magnificent villas, sitting into the Mount St. Bartolo Natural Park just a few kilometres away from the city centre, can be visited to dive into such an atmosphere. Called this way because its first stone was laid down by Emperor Frederick III of the House of Habsburg, who happened to pass by Pesaro in 1469, Villa Imperiale (Imperial Villa) was built as a "place of delight" even though it kept some aspects typical of the defensive architecture, an ideological inheritance from a time when conflicts were very frequent. In the XVI century it became a property of the Della Rovere family, who enlarged and renewed it. The Villa can be visited June to September. It still surprises because of its imposing structure and the beautiful green spaces, the first example in Marche of a multi-level terraced garden, which Eleonora Gonzaga wanted to be created. Just a couple of kilometres away there is Villa Caprile, built by marquis Giovanni Mosca in 1640 as a summer residence. In the corridors of this splendid building walked such illustrious personalities as Casanova, Stendhal, Rossini and poet Giacomo Leopardi. It was designed, according to the taste of that time, to be a source of delight and fun; so, while walking in the lovely Italian garden, it may still happen of being splashed by the sophisticated water games which surprise the visitors and make them smile. In the Villa is nowadays located the Istituto Tecnico Agrario (Technical – Agricultural Institution) "A. Cecchi", but the place can be visited during the whole summertime. In the first week-end of June it hosts "Caprile Illuminata" (Enlightened Caprile), three days dedicated to concerts, readings and much more.



## ROSSINI: IL CITTADINO PIÙ ILLUSTRE *I luoghi del Cigno di Pesaro*

Il Napoleone di un'epoca musicale, così fu definito Gioachino Rossini, che con la sua città natale ebbe un rapporto indissolubile, vitale. La sua personalità geniale e complessa, che si sublimava nella musica, riverbera ancora oggi a Pesaro, tanto da meritargli il riconoscimento di Città Creativa Unesco della Musica ottenuto nel 2017. L'offerta artistica e culturale che Pesaro offre ispirandosi a Rossini continua a crescere, come testimonia l'apertura, che avrà luogo entro il 2019, del Museo Nazionale Rossini, che si legherà agli altri siti rossiniani. Camminando per il centro storico infatti il nome e la musica di Rossini sono costanti, discreti. L'omonimo teatro è il più importante di Pesaro, inaugurato dallo stesso Rossini nel 1818 con la messa in scena della "Gazza ladra", e ospita ogni anno il Rossini Opera Festival, uno dei festival di musica lirica più importanti al mondo. Musica studiata con dedizione nel Conservatorio Gioachino Rossini, creato su precisa volontà del grande compositore, testimoniata dal suo lascito testamentario al Comune. La carriera di Rossini è stata uno splendido crescendo, come quelli che caratterizzavano le sue opere. Ma le vette più alte hanno sempre una valle, un'origine: rimanendo nel centro storico, passeggiando in direzione del mare, si trova la casa dove Rossini nacque. Situata al civico 34 della via che oggi porta il suo nome, la casa dall'esterno appare umile, confusa tra tante. Ma come un uomo all'apparenza comune può nascondere il genio, così entrando nella casa si scopre un museo multimediale che conserva stampe e incisioni, ritratti e spartiti autografi, con un fortepiano sui cui tasti il maestro eseguiva le sue grandi creazioni. All'ultimo piano del museo, uno spazio è dedicato al Rossini Gourmet, un progetto peraltro esteso alla città intera che nobilita la buona cucina da lui tanto amata, con ricette ed eventi enogastronomici dedicati. Occasioni che si legano all'offerta estesa lungo tutto l'arco dell'anno di spettacoli che Pesaro organizza, in particolare nella Settimana Rossiniana, che a partire dal compleanno del maestro, il 29 febbraio, propone una "diecigiorni" tra musica, arte, teatro, danza e cinema e molto altro.

Teatro Gioachino Rossini  
*The Gioachino Rossini Theatre*



## ROSSINI: PESARO'S MOST ILLUSTRIOUS CITIZEN

*Places recalling the Swan from Pesaro*

Gioachino Rossini, who was called "the Napoleon of a musical era", with his native city had an indissoluble, vital relationship. His brilliant and complex personality, which sublimated into music, still reverberates in Pesaro, so much so as to lead UNESCO to acknowledge her in 2017 as a City of Music. The artistic and cultural offer of Pesaro, inspired by Rossini, keeps growing, as is witnessed by the inauguration, to take place in 2019, of the Rossini National Museum, which will be linked to other Rossini sites. Indeed, while walking in the historic centre, the name and music of Rossini appear discretely everywhere. The homonymous theatre, the most important in town, was inaugurated by Rossini himself in 1818 with a performance of "La Gazza Ladra" (The thieving magpie). It hosts every year the Rossini Opera Festival, one of the most important in the world. Music is studied with diligence in the

Gioachino Rossini Conservatory, created after an express wish of the great composer, witnessed by a bequest to the City Council. Rossini's career was a great "crescendo", like the ones typical of his operas, but even the highest peaks have a valley where they raise from: in the historic centre, while heading for the sea, one finds the house where Rossini was born. At No. 34 of the road now named after him, from the outside the house looks humble, one like many others. But as a man, apparently common, may hide the genius, so, after entering, one finds a multimedia museum with printings and engravings, portraits and original scores, and a fortepiano on whose keys the Maestro performed his great creations. At the last floor of the museum, there is an area dedicated to Rossini Gourmet, a project diffused in the whole city, which celebrates gastronomy, which he loved so much, with dedicated recipes and enogastronomic events linked to the round-the-year offer of shows organized by the city of Pesaro, especially during the Rossini Week, which starting from the Maestro's birthday, on the 29th of February, proposes a "ten-days" of music, art, theatre, dance and cinema and much more.



Conservatorio Statale di Musica G. Rossini, Palazzo Olivieri  
*G. Rossini National Musical Conservatory, Palazzo Olivieri*





## LE MERAVIGLIE NATURALI

### *Una costa unica incastonata nel verde*

La natura a volte regala luoghi creati per accogliere chi la attraversa e riempirgli il cuore. Pesaro si adagia su un territorio che sa regalare queste emozioni. Poco a nord del centro, il verde del Colle San Bartolo, sede dell'omonimo Parco, permette una lieta passeggiata tra i carpini e gli aceri, in un ambiente boschivo che si sfuma fino a raggiungere l'azzurro del mare, in cui il colle affonda i denti delle sue ripide falesie. Il Parco trasmuta in teatro, creando palchi naturali che alzano il sipario sullo spettacolo dell'Adriatico, come l'altopiano della Montagnola, soprannominato per questo "il tetto del mondo". Ci sono anche piccoli borghi, granchi di pietra che abbracciano i promontori, come Fiorenzuola di Focara e Casteldimezzo, da dove si può rimanere per ore a fissare incantati il mare che infrange i suoi flutti sulle sottili spiagge ciottolose ai piedi delle alte pareti rocciose. Scendendo più a sud e tornando nei pressi del centro abitato, le coste si fanno invece ampie, sabbiose e tranquille, adatte a chi cerca relax e riposo. Non per niente il litorale di Pesaro ha ottenuto la Bandiera Verde dedicata alle località a misura di bambino, oltre al riconoscimento della Bandiera Blu per il costante rispetto dei criteri di ottima qualità delle acque di balneazione e del servizio offerto. Una costa che affascino Luciano Pavarotti, che di questa zona fece la sua residenza estiva, ove ha ospitato negli anni grandi cantanti e musicisti, pronti a farsi ispirare da quel mare e dal suono della risacca che forse tentavano di incanalare nella loro musica. Grazie alla sua posizione, sul lido che prende il nome del tenore, come in tutto il resto della Baia Flaminia, tra giugno e luglio si ha la fortuna di assistere ad un fenomeno tanto raro quanto suggestivo: i riflessi cangianti dell'alba e le pennellate del tramonto avvengono entrambi sull'orizzonte del mare. Intorno a questa particolarità ruota il "Sunset Best View", una rassegna di concerti, letture e degustazioni illuminati dal crepuscolo serale. Il legame fra luce e mare a Pesaro prende vita anche la notte di San Lorenzo, quando si cena in spiaggia e tutta la battigia si illumina con le fiamme suadenti delle "Candele sotto le stelle", versione balneare dei mercatini di Natale "Candele a Candelara".



Parco San Bartolo  
St. Bartolo Park





Baia Flaminia  
Flaminia Bay



## THE NATURAL WONDERS

*A unique coastline set into the green*

Nature offers sometimes places created to welcome visitors and fill their heart with joy. Pesaro lies inside a territory that is capable of offering such emotions. Northward, not far from the city centre, the green of St. Bartolo hill, where the homonymous park lies, offers a pleasant walk in the middle of hornbeams and maples, in a woody environment which gradually changes while approaching the blue of the sea, which the hill bites with its steep cliffs. The Park turns into a theatre through natural stages, which raise their curtains on the show of the Adriatic Sea, such as the Montagnola upland, which was consequently nicknamed “the roof of the world”. There are also little hamlets, which like stone crabs cling to the promontories, such as Fiorenzuola di Focara and Casteldimezzo, where one can spend hours admiring the sea that breaks its waves on the thin pebbly beaches at the feet of the high rocky walls. Southward, close to the city, the shores become wide, sandy and calm, ideal to those in search of relax and rest. It is not by chance that the Pesaro seaside was awarded the Green Flag, dedicated to children-oriented localities, as well as the Blue Flag because of its constant care for the high quality of bathing waters and of the offered service. A seaside which charmed even Luciano Pavarotti, who chose this area for his summer residence, where year after year he hosted great singers and musicians, all ready to be inspired by the sea, whose sound they tried perhaps to transfer into their music. Thanks to its position, in the shore named after the tenor’s name, as well as all along the Flaminia Bay, between June and July a show as rare as suggestive can be admired: in fact, both the changing reflexes of dawn and the red shades of sunset take place on the horizon of the sea. Around this peculiarity turns “Sunset Best View”, a festival of concerts, readings and taste itineraries celebrated in the light of dusk. The link between light and sea comes to life, in Pesaro, also in the night of St. Laurent, when people dine on the beach and the whole shore is brightened with the soft candlelight of “Candles under the stars”, a seaside version of the “Candele a Candelara” (Candles in Candelara) Christmas street markets.



## I SAPORI DEL SAN BARTOLO

### *I vini pregiati del Colle*

Il Parco San Bartolo aggiunge alla poesia dei paesaggi suggestivi la sostanza di una terra fertile e ricca, che sa regalare frutti tipici e genuini. Un risultato reso possibile dal connubio naturale tra un terreno derivato da rocce arenarie ricche di calcare e il particolare microclima determinato dalla vicinanza del mare. Tra questi prodotti alcuni sono frutto di una storica vocazione per la coltivazione della vite, da cui vengono ricavati vini che sono eccellenze nel campo dell'enologia nazionale. Nell'area del San Bartolo sono individuate due specifiche zone in cui si ricavano vini che rientrano nell'ampio areale di produzione dei vini DOC "Colli Pesaresi": si tratta dei "Colli Pesaresi Focara" e "Colli Pesaresi Parco Naturale Monte San Bartolo". Il primo, nelle tipologie di "Focara rosso" e "Focara Pinot Nero", viene prodotto con uve coltivate nel territorio limitrofo al castello di Fiorenzuola di Focara, di cui sembra conservare nel gusto la suggestione del panorama. Il secondo si presenta nelle due qualità di Sangiovese e Cabernet Sauvignon, con uve provenienti da tutta l'area del Parco.

Eccellenze da gustare a tavola che come tante altre sono parte integrante dell'offerta turistica promossa da Tipico.tips, nel centro storico, a cui si affiancano anche prodotti dell'artigianato locale. La raffinatezza di questi vini è protagonista del "Pesaro Wine Festival", un evento che si svolge a fine marzo e che celebra i vini d'artigianato nazionali ed esteri. La rassegna enogastronomica della città si fa forte anche della "Sagra della Pizza Rossini", a metà settembre, che omaggia e mette in gara i migliori cuochi della pizza dedicata al grande compositore, fatta con uova sode e maionese abbinate a una classica margherita. L'originalità e il sapore di questa particolare ricetta avrebbe sicuramente stuzzicato il suo palato.



## THE ST. BARTOLO TASTES

### *The fine wines from the Hill.*

The St. Bartolo Natural Park adds to the poetry of suggestive landscapes the substance of a rich and fertile land that offers genuine typical products. This result is due to the natural union of a ground originating from sandy rocks, rich with limestone, with the peculiar microclimate created by the nearby sea. At the origin of one of these products there is a historical vocation for the cultivation of grapevine, the basis for the production of wines renowned in the field of Italian oenology. Belonging to the area of the "Colli Pesaresi" (Pesaro Hills) DOC wines: they are "Colli Pesaresi Focara" and "Colli Pesaresi Parco Naturale Monte San Bartolo". The former, in the "Focara Rosso" (Red Focara) and "Focara Pinot Nero" (Black Focara Pinot) varieties, is produced from grapes cultivated round the Castle of Fiorenzuola di Focara, the suggestions of whose landscape it looks like capturing in its flavour. The latter is produced as "Sangiovese" and "Cabernet Sauvignon", with grapes coming from the whole area of the Park.

They are excellent products to be enjoyed at the table, and which like many others are an integral part of the menu offered to tourist, in the centre of the city, by Tipico.tips along with products of local artisans. The high quality of these wines is in the limelight at the "Pesaro Wine Festival", an event that takes place at the end of March and is dedicated to Italian and foreign artisan wines. The enogastronomic offer of Pesaro also boasts, in mid September, the "Sagra della Pizza Rossini" (Rossini Pizza Festival) which celebrates the best cooks of the pizza dedicated to the great composer, and makes them compete. The pizza, made with hard-boiled eggs and mayonnaise coupled with a classic Margherita pizza, with its originality and taste would have certainly teased Rossini's palate.



Tipico.tips, via Rossini 41



Vigneti Parco San Bartolo  
St. Bartolo vineyards



## PESARO CITTÀ SU DUE RUOTE

### *La bicipolitana, i piloti e i motori*

Pesaro è un continuo susseguirsi di meraviglie paesaggistiche e spostarsi su due ruote sembra il metodo più indicato di gustarle, liberi di sentire il vento sulla pelle e di fermarsi a piacere di fronte a una delle sue tante attrazioni. Non stupisce quindi che la città sia un'eccezione in Italia per quanto riguarda gli spostamenti urbani in bici. È un modo di vivere la città ecologico, salutare e distensivo. Un tipo di turismo facile da fruire grazie alla bicipolitana, progetto tutto pesarese che consiste in una metropolitana a cielo aperto, dove le anguste gallerie del sottosuolo sono sostituite da piste ciclabili. Tutta Pesaro è percorribile attraverso linee segnalate da colori diversi che si snodano all'interno del centro cittadino, ma che coprono anche l'area costiera e le zone più esterne, costeggiando il fiume Foglia e immergendosi nel verde, per un totale di 89 chilometri. La segnaletica è semplice ed efficace, adatta ad ogni tipo di età, con un occhio di riguardo ai più piccoli. La definizione di "Città della Bicicletta" è quindi del tutto meritata, e certificata dal prestigioso riconoscimento "Premio Italian Green Road Award per la Mobilità Sostenibile" ottenuto nel 2015. Ma Pesaro vanta anche un'altra illustre tradizione legata alle due ruote: quella della motocicletta. Proprio qui venne fondata la Benelli, una delle più antiche e prestigiose case motociclistiche italiane, che negli spazi della vecchia officina, ospita ora un museo con un'esposizione di 150 motociclette storiche Benelli e MotoBi. E anche il Museo Morbidelli fondato da Giancarlo Morbidelli, titolare dell'omonima azienda pesarese. Pesaro è quindi Terra di Piloti e Motori, nome del progetto creato in collaborazione con la vicina Tavullia e la Regione Marche, terra dove Valentino Rossi è nato e sulle cui curve ha preso confidenza con le prime derapate. L'obiettivo del progetto è valorizzare il patrimonio storico legato al mondo dei motori ed offrire suggestivi itinerari da percorrere in moto tra paesaggi mozzafiato.



## PESARO, A TWO-WHEELED CITY

*The "Bicipolitana" (bike way), the pilots and the motors.*

Pesaro consists of a never ending series of wonderful landscapes, and travelling by bike is the best way to enjoy them, feeling the wind that caresses the skin and of comfortably stopping in front of one of such many attractions. No wonder, therefore, that the city is most renowned in Italy for the urban circulation by bike. It is an ecologic, healthy and relaxing way of living the city, an easy to use kind of tourism due to the "Bicipolitana", a wholly made in Pesaro project, consisting into an open air public pathway, where the narrow underground galleries are replaced by biking tracks. Pesaro may be travelled by following lines, painted with different colours, which run for 89 total kilometres all the way through the city centre, as to the sea coast area and to the most external boroughs, along the shores of the Foglia river and into the green. Signage is simple, effective and easy to understand by people of all ages, with a special care for the youngest. The nickname of "Bike City" is therefore fully deserved, and certified by the prestigious "Italian Green Road Award for Sustainable Mobility", obtained in 2015. Pesaro also boasts another illustrious tradition linked to travelling on two wheels, and that is motor biking. It is here that Benelli, one of the most ancient and prestigious motorcar companies in Italy, was established. In the location of its old workshop it now hosts a museum showing 150 historical Benelli and MotoBi motorcars. Along with the Morbidelli Museum, created by Giancarlo Morbidelli, the owner of the firm established in Pesaro and bearing his name. Pesaro is therefore a "Land of Pilots and Motors": this is then name of a project created in cooperation with the Marche Region and with nearby Tavullia, the town where Valentino Rossi was born and on the bends of whose roads he practiced his first skids. The project is aimed at the historical patrimony tied to the world of engines, and at proposing suggestive motorcar itineraries in breathtaking landscapes. everyday stress and enjoying the landscape and the delicious products the farmland can offer.



Bicipolitana  
"Bicipolitana" biking path



# SANT'ANGELO IN VADO, 6 MOTIVI PER...

## SANT'ANGELO IN VADO, 6 REASONS WHY...

**I**n una terra benedetta dagli dei, in cui la natura detta ancora i tempi dello scorrere della vita degli esseri viventi, dove regna incontrastata la filosofia del vivere contadino, intercalata da armonia ed entusiasmo, sorge Sant'Angelo in Vado, una cittadina romantica, antica, capace di esaudire i più intimi desideri del cuore di quanti si avventurino tra i suoi vicoli secolari, respirando un'aria densa di storia, di cultura, di arte e di squisiti prodotti della terra. Qui, lungo l'alta valle del fiume Metauro, nel mezzo di un paesaggio bucolico, il tempo sembra essersi fermato e percorrendo il centro storico, ricco di edifici e monumenti che testimoniano il passaggio delle diverse epoche, si possono scoprire meraviglie archeologiche e artistiche uniche nel loro genere. Meraviglie contornate dalla natura incontaminata, dai caratteristici aromi di Sua Maestà il Tartufo Bianco pregiato e dagli inebrianti e originali sapori del Santangiolino o dell'unico Vin Santo affumicato al mondo, prodotto proprio qui, a Sant'Angelo in Vado.

**A** land blessed by the gods, where Nature still determines the rhythm of life, and the farming way of life reigns undisputed, enriched with harmony and enthusiasm: In such a land lies Sant'Angelo in Vado, a romantic, ancient small city, capable of satisfying the inner wishes of those who walk along its centuries-old alleys and breath an air rich with history, culture, art and the perfume of delicious products of the earth. Here, by the high valley of the Metauro river, in the middle of a bucolic landscape, time appears to have stopped; and visiting the old town centre, rich with buildings which mark the passage of the ages, unique archaeological and artistic wonders can be found; wonders surrounded by an uncontaminated Nature, by the typical perfumes of His Majesty the fine White Truffle, and by the inebriating and original flavours of the Santangiolino wine or of the only smoked Vin Santo (literally: Holy Wine) in the world, produced right here, in Sant'Angelo in Vado.





## D'ORO E D'INDACO, LUNGO LE SPONDE DEL METAURO

### La storia di Sant'Angelo in Vado

Sant'Angelo in Vado sorge sulle rovine della antica Tiphernum Mataurense denominazione che deriva da tipher o tiffia, pianta acquatica che si sviluppa nelle zone paludose. Lo studio della pianta della Tiphernum, porta alla constatazione che la città aveva forma quadrata, con i classici cardo e decumano che si incrociavano nella via principale. La lunga guerra tra Bizantini ed Ostrogoti (VI secolo) interessò anche il territorio della Tiphernum Mataurense che subì la totale distruzione. I Longobardi ricostruirono il nuovo abitato, Sant'Angelo in Vado sulle rovine della città. La seconda parte del nome "in Vado" sarebbe da attribuire al fatto che per raggiungere i due tronconi della città adagiata sulle rive del fiume, si dovesse "guadare" il Metauro. Secondo un'altra interpretazione invece la parola è collegata al "guado" una pianta che cresce piuttosto abbondante lungo le rive del fiume e dalla sua lavorazione, che avveniva esattamente lungo le sue rive, si ricavava il colore indaco, impiegato dai vadesi stessi nell'artigianato locale, in particolare nelle opere di falegnameria e nella colorazione dei tessuti, ma anche venduto fuori dalla città. Il legame con la terra era molto sentito: era la natura a dettare i tempi di vita del guado, la portata del fiume a decidere se fosse possibile guardarlo o meno. Ma insieme all'azzurro indaco anche un altro colore contraddistingue il paese, si tratta dell'oro: ben 37 erano infatti le botteghe orafe che adornavano le viuzze del centro storico medievale, vissuto a tutto tondo dai cittadini vadesi, un centro in cui ogni vicolo ospitava diversi tipi di attività artigianali, ognuna specializzata in un determinato compito: dal tornitore al maniscalco, dal bullettaiolo al calzolaio. Il paese aveva la necessità di essere autosufficiente per poter sopravvivere e ognuno abbisognava delle materie prime *in loco* per poter lavorare autonomamente. Alcuni di questi mestieri sono passati alla storia e tutt'oggi, spiando tra le botteghe incastonate nelle vie del centro, possiamo osservare l'instancabile lavoro di falegnami e calzolari, attività trasformatesi durante gli anni e adattatesi ai tempi moderni, ma sempre con quel tocco magico di antico che ricorda le atmosfere di una volta. Sant'Angelo in Vado deve il suo nome anche al protettore della città stessa, San Michele Arcangelo, presente nelle raffigurazioni di alcuni dipinti conservati negli edifici sacri della città e al quale è dedicato anche il Duomo, in piazza del Palazzo della Ragione.

Fiume Metauro  
The Metauro River



## GOLDEN AND INDIGO, BY THE BANKS OF THE METAURO RIVER

### The story of Sant'Angelo in Vado.

Sant'Angelo in Vado was built on the remains of the ancient Tiphernum Mataurense, whose name originated from a plant called tipher, or tiffia (broadleaf cattail, bot. *typha latifolia*), that grows in wetlands. Old Tiphernum was square, and the classical *decumanus* and *cardo* roads crossed right in its centre. The long war that opposed the Byzantines and the Ostrogoths caused its destruction. The Lombards built the new town, Sant'Angelo in Vado, on its ruins. "In Vado", the second part of the town's name, is said to be due to the necessity of wading across the Metauro to get from one part to the other of the town, cut in two by the river. According to another interpretation, the word is instead connected to woad (bot. *Isatis tinctoria*), a plant that grows spontaneously along the river banks; people treated it to produce the indigo colour which was used for local craft works, especially woodworking and fabric dyeing, but sold it too. A strong bond existed with Nature: it determined the growth of woad as well as the river flow rate, thus deciding whether it could be waded across or not. Together with indigo blue, anyway, another colour is typical of the town, and that is gold. There were in fact no less than 37 goldsmith ateliers in the alleys of the medieval town centre, also busy with other activities: every alley hosted its specialised craftsmen, whether lathe turners, or blacksmiths, or nail makers, or shoemakers. To live, the town had to be self-sufficient and everybody needed his raw materials available to work autonomously. Some of those professions still survive: however updated, the tireless activity of woodworkers and shoemakers in the old town centre workshops still keeps the magic of ancient traditions. Sant'Angelo in Vado's name is also tied to the town's patron saint, the archangel Michael, who is portrayed in some paintings, exposed in the places of worship of the city, and to whom is entitled the Cathedral, in the square named after the Palazzo della Ragione (*House of Reason*).



Domus del Mito, carro di Nettuno e Anfitrite  
*Domus of the Myth: the cart of Neptune and Amphitrite.*



## LA DOMUS DEL MITO *Terra benedetta dagli Dei*

La terra di Campo della Pieve custodiva gelosamente una perla archeologica, venuta alla luce verso la fine degli anni 90', un tesoro unico nel suo genere: si tratta della Domus del Mito, una residenza gentilizia di epoca romana datata I secolo d.C., scoperta per caso. La pavimentazione affiorata è quella originale del I secolo d.C. e rappresenta scene legate alla mitologia classica, ecco perché è stata battezzata "Domus del Mito". Secondo la leggenda la Domus fu un omaggio degli Dei per celebrare l'amore contrastato ma indissolubile tra il ricco romano Mennenio e la povera celtica Nicia. Le divinità lasciarono il loro segno all'interno della Domus nei mosaici che rappresentano scene della mitologia classica. Nella stanza più grande, dove il ritratto di una figura maschile reca in mano il prodotto tipico di questo territorio: il tartufo. Gli Dei, oltre ad aver donato la Domus ai due giovani, hanno voluto lasciare una traccia tangibile di questo amore lungo i secoli attraverso la presenza del tartufo bianco e del tartufo nero, colori opposti com'erano agli antipodi i due amanti, che pure rimasero sempre uniti. Ecco perché Sant'Angelo in Vado ama definirsi "La terra benedetta dagli Dei". Ed ecco perché meta di tanti turisti che vengono a lasciare in consegna alla Domus le loro pene d'amore, certi che ancora oggi qualcuno dall'alto possa esaudirli come fece con Mennenio e Nicia. Tesori preziosi sono conservati anche all'interno della Pinacoteca civica della città; particolare menzione merita la figura del Cristo disegnato a 360 gradi del XVII secolo, dotato di una profondità accecante e stupenda, o il suggestivo quadro cinquecentesco di Federico Zuccari, che mostra tutti i componenti della famiglia in una posa particolare e nuova.

Particolare tela Madonna con bambino, santi e famiglia Zuccari.  
 1603 Federico Zuccaro, Pinacoteca Civica ed ecclesiastica  
*Madonna with the Child, saints and the Zuccari family (detail). Oil on canvas by Federico Zuccaro, 1603 - Civic and Ecclesiastical art gallery*



## THE DOMUS OF MYTH *land blessed by the Gods.*

An area called Campo della Pieve kept an archaeological pearl which was discovered, by mere chance, at the end of the Nineties of last Century and is a treasure unique of its kind: it is the Domus of Myth, a Roman noble residence dating from the First Century AD. The original floor that emerged depicts scenes from the classical mythology, and that is why it was called "the Domus of Myth". According to a legend, the Domus was a present of the gods meant to celebrate the contrasted but indissoluble love between Menennius, a rich Roman, and Nicia, a poor Celtic girl. The divinities' mark inside the Domus are the mosaics, representing scenes from the classic mythology and, into the largest room, the portrait of a man holding in his hand a truffle, the typical product of this territory. Further to offering the Domus to the young couple, the gods decided to make sure that a tangible mark of this love would remain through the centuries, by means of the presence of both the white and black truffle, bearing opposed colours just as antipodal were the two lovers, who yet never got divided. That is why Sant'Angelo in Vado loves defining itself "A land blessed by the gods". And that is why it is visited by so many tourists who come and entrust the Domus with their love pains, as they are sure that even nowadays someone, from high above, can grant their wishes as he granted Mennenius' and Nicia's Precious treasures are kept also into the Civic Art Gallery. A special mention deserves the XVII Century drawing of the Christ, whose beautiful perspective charms the visitor, and the evocative XVI Century painting by Federico Zuccari that depicts the members of a family in a quite new and peculiar pose.

Figura del Cristo disegnato a 360 gradi del XVII  
 Pinacoteca Civica ed ecclesiastica  
*A 360 degrees image of the Christ drawn in the XVII century.  
 Civic and Ecclesiastical art gallery*



Particolare affresco Palazzo Mercuri  
*A detail of a fresco in the Mercuri palace*

Conclude il tour artistico Palazzo Mercuri, edificio del XIX secolo: nei suoi freschi sotterranei prendono vita gli antichi mestieri medievali; qui infatti è stato realizzato il Museo dei vecchi Mestieri, che conserva materiali e oggetti delle più importanti tradizioni vadesi, come l'ebanesteria, l'oreficeria o la falegnameria. Il primo piano dello storico palazzo, invece, è completamente affrescato e in uno di questi dipinti si può godere dell'essenza stessa di Sant'Angelo in Vado: nella stanza del banchetto prende vita la storia d'amore tra due giovani, storia che si consuma proprio nel bucolico e rasserenante scenario della cittadina, con i suoi boschi ricchi del pregiato e caratteristico tartufo (contenuto anche all'interno del cestino raffigurato) e le sue cascate (si pensa sia rappresentata proprio la Cascata del Sasso). Al secondo piano è possibile visitare il Museo Archeologico Tifernum Mataurense che raccoglie le testimonianze archeologiche della omonima città romana.



The artistic tour ends at Palazzo Mercuri, a building dating from the XIX Century. In its cool caves the ancient medieval jobs come back to life: here the Museum of Ancient Crafts was created, where objects and equipment from such important local traditions as cabinet-making, goldsmithing and woodworking. The first floor of the historic building is fully frescoed, and in its banquet hall the very essence of Sant'Angelo in Vado is shown by one

of the paintings, representing the love story of a young couple that gets to its climax in the bucolic and peaceful scenario of the town. The Cascata del Sasso is probably the one represented in the fresco, and the exquisite truffles of its woods appear in a basket. On the second floor the Tifernum Mataurense Archaeological Museum can be visited. It collects the findings from the homonymous Roman city.



Museo Archeologico Tifernum Mataurense  
*Archeological Museum Tifernum Mataurense*

Museo I vecchi mestieri, sotterranei Palazzo Mercuri  
*The museum of old crafts in the basement of the Mercuri palace*





## I TESORI NASCOSTI DI SANT'ANGELO IN VADO

*A passeggiare per le vie della città*

Sant'Angelo in Vado è una cittadina dai tesori nascosti: un immenso patrimonio ambientale è celato all'interno dei possenti portoni in legno dei palazzi del centro storico. Si nascondono qui cortili e giardini meravigliosi che mostrano uno spaccato della Sant'Angelo in Vado odierna. Le vie del centro storico e gli edifici che la adornano fungono da veri e propri cantori di storie antiche ed è bello passeggiare per la città, senza fretta, godendosi il borgo storico con le sue medievali e rinascimentali strutture architettoniche, testimoni dello scorrere inesorabile del tempo, spettatrici di eventi che hanno fatto la storia, osservatrici silenziosi di segreti, confidenze, baci rubati e amori sbocciati.



## THE HIDDEN TREASURES OF SANT'ANGELO IN VADO

*Walking in the city streets*

Sant'Angelo in Vado is rich with hidden treasures: an immense green patrimony, consisting of charming courtyards and gardens, hides behind the heavy wooden portals of the old city centre buildings. The streets and buildings, here, are the scenic design of old tales and stories; it is pleasant wondering around and admire the medieval and renaissance architectural structures, witnesses of the flow of time and spectators of historic events, silent witnesses of secrets, stolen kisses and blossoming loves.

Vicoli centro storico  
*Alleys in the old town centre*



## I LUOGHI DEL CULTO *Tra mito e leggenda*

Un piccolo gioiello nel cuore della città è la Chiesa di Santa Caterina delle Bastarde, così nominata perché in questo complesso trovavano conforto e assistenza le gettate, bambine abbandonate poi allevate dalle suore che qui vivevano e che fornivano loro una dote per mantenersi al compimento della maggiore età. La chiesa dedicata alla Santa, particolarmente amata dalle gestanti, si caratterizza per l'imponente pala d'altare che raffigura la Santa stessa, un'opera di Raffaello Schiaminossi. In un suggestivo scorcio della città svetta la Chiesa di San Filippo, databile al XV secolo, con la sua particolare pianta ottagonale. Le mura della struttura portano ancora i segni di un devastante incendio del 1600, in cui andò distrutto parte dell'archivio parrocchiale.

Chiesa di Santa Caterina delle Bastarde  
*St. Catherine's of the illegitimate girls*

Chiesa San Filippo  
*St. Philip's*



## THE PLACES OF WORSHIP *Between myth and legend*

A little jewel in the heart of the city is St. Catherine's of the bastard girls, a church so called because abandoned baby girls were hosted, comforted and raised up there by nuns who also offered them a dowry, thus enabling them to support themselves once they came of age. The church, especially loved by mothers-to-be, is a work by Raffaello Schiaminossi. In a suggestive corner of the city raises St. Philip's, dating from the XV century, with its peculiar octagonal plant. Its walls still bear the mark of a devastating fire, which in the XVII century destroyed part of the parochial archive.





Madonnina col bambino attribuita al Ghiberti, Chiesa San Filippo  
*Madonna with the Child attributed to Ghiberti, St. Phillip's*

La chiesa in origine era dedicata alla Madonna, ecco spiegato il gran numero di simboli che ne richiamano la memoria, dalla statua della Madonnina col bambino (quest'ultimo venne trafugato e sostituito con un libro, che a sua volta sparì, questo spiega le mani vuote della Madonna), all'affascinante e ipnotizzante ciclo di affreschi sulla cupola che narra le tappe della vita di Maria. Emblema della città è anche il Campanon, dal nome delle campane del paese, ossia il Palazzo della Ragione. Sorge nella piazza principale del centro storico, sede pure della Cattedrale settecentesca: qui dunque confluivano e convergevano i poteri spirituali e temporali. Di particolare interesse, all'interno della Cattedrale, è la cappella aggiunta nel 1800 dedicata alla Madonna del Pianto e del Conforto, fautrice di innumerevoli miracoli nel corso del XIX secolo, quando presesse i vadesi dagli impeti del colera, o quando preservò i rigogliosi campi coltivati dalla stretta della siccità. In stile romanico è la Chiesa di Santa Maria Extra Muros, appena fuori le mura cittadine. Un incanto è avventurarsi nei suoi suggestivi interni dalla levatura barocca, dove troneggiano ben tredici altari. La ricchezza e il prestigio architettonico e artistico che distinguono la chiesa sono dovuti all'alacre lavoro dei Servi di Maria, un ordine di frati dedito all'arte. Affascinante e meravigliosa l'opera di Taddeo e Federico Zuccari dedicata alla Vergine, "Madonna degli Angeli", del XVI secolo, con le sue calde tinte pastello. All'interno dell'edificio è presente anche il sarcofago dorato contenente le spoglie del beato Gerolamo, mentore del duca Federico II da Urbino, al quale sono attribuiti svariati miracoli, come quello secondo cui il beato evitò l'inondazione della città durante un lungo periodo di piogge.



Dettaglio esterni Chiesa di Santa Maria Extra Muros  
*A detail of the outside of St. Mary's extra Muros.*



Particolare altare ligneo Santa Maria Extra Muros  
*A detail of the wooden altar in St. Mary's extra Muros*



The church was originally dedicated to the Madonna, which explains the many symbols recalling her, such as the statue representing her with the Child (who was stolen and replaced with a book, which disappeared on its turn: that is why the Madonna is now empty handed), and the fascinating cycle of frescos on the dome, representing episodes of Mary's life. An emblem of the city is also the Palazzo della Ragione, nicknamed *Campanon* (*big bell*), which stands in the main square of the old city centre, where also stands the XVIII century Cathedral: in the square, therefore, converged both the spiritual and civil power. Most remarkable, into the Cathedral, is a chapel, added in the XIX century, dedicated to the *Madonna of weeping and comfort*, to whom many miracles were attributed at that time, when she protected the population from cholera and saved the fields from drought. A Romanic church is St. Mary's Extra Muros, just outside the city walls, adorned with later baroque decorations and no less than thirteen altars. The rich, artistic and prestigious architecture characterising the church is due to the hard-working Servants of Mary, friars of an order dedicated to art. Fascinating and wonderful is the *Madonna of the Angels*, a XVI century work by Taddeo and Federico Zuccari dedicated to the Virgin, with its warm pastel colours. Into the building also a gold-plated sarcophagus is kept, containing the remains of the blessed Gerolamo, mentor of duke Federico II from Urbino, to whom several miracles are attributed, including having saved the city from a flood at a time of heavy rains.



## LE BONTÀ ENOGASTRONOMICHE

### Il tartufo bianco tra Passito Affumicato e Santangiolino

Ai confini della città si stendono i verdi e confortanti boschi, in cui regna incontrastato il re della tavola d'autunno, con il suo sapore fragrante, profumato e il suo gusto inconfondibile. Si tratta del Tartufo Bianco pregiato delle Marche, celebrato ormai da 54 edizioni tutti i weekend di ottobre. È grazie alla natura incontaminata di questi luoghi che possiamo godere del caratteristico Tuber Magnatum Pico, un frutto della terra che si sposa perfettamente con i piatti tipici della tradizione contadina. A Sant'Angelo in Vado la genuinità è di casa: la si può gustare, con vera gioia del palato, con i salumi prodotti dall'azienda agricola Luzi e la si può sorseggiare con del buon vino. Uno dei produttori locali del Vino Santo Vadese, nobile elisir della tradizione, è La Montata, dalle cui vigne prende vita un delizioso nettare di antiche origini: si tratta dell'unico vinsanto affumicato nel mondo. In esso coesistono aromi, profumi, sapori delle terre che abbracciano Sant'Angelo in Vado, perché tale vino viene prodotto tramite l'affumicatura, tecnica di lavoro tradizionale in cui i grappoli venivano appesi nella cucina, stanza del focolare, in modo da impregnare gli acini con i fumenti che si diffondevano nell'ambiente. L'affumicatura è gradevole, garantisce al passito una nota aromatica. Sorbendolo, è come trovarsi nel mezzo di un bosco di querce o cerri secolari, circondati da romantiche ginestre: con tali piante viene infatti acceso il fuoco per l'affumicatura.



Il tartufo  
A truffle



## THE ENOGASTRONOMIC DELICACIES

### The white truffle, and the Passito Affumicato and Santangiolino wines

Just outside the city limits, grow green and pleasant woods, where the king of autumn cuisine reigns with its fragrant smell and its unmistakable taste: the fine white truffle of Marche, celebrated here since 54 years during all October week-ends. It is thanks to the uncontaminated nature of these places that we can enjoy the typical *Tuber Magnatum Pico*, a fruit of the earth that perfectly matches the typical dishes of the rural tradition.

Genuineness is at home in Sant'Angelo in Vado: it can be tasted, for the joy of palate, together with cured pork produced at the Luzi Farm, and can be sipped with some good wine.

One of the local producers of Vino Santo Vadese, a noble traditional elixir, is La Montata, whose vineyards give life to an ancient, delicious nectar: it is the only smoked vinsanto in the world. In it flavours, perfumes and tastes from the land surrounding Sant'Angelo in Vado melt, because this wine is produced through smoking, a traditional technique by which the grapes bunches were hanged in the kitchen, the room of the fireplace, to saturate them with the flavours the fire diffused around.

Smoking is agreeable and adds to the *passito* wine an aromatic note.

Drinking it is like being in the heart of an old oaks forest, surrounded by romantic broom plants: it is with these plants, in fact, that the fire for smoking the grapes is lit.

Cantina La Montanta  
"La Montanta" wine cellar





Azienda agricola Ca'Icardo  
*Ca' Icardo farm*

L'azienda agricola Ca'Icardo si cimenta invece nella produzione del Santangiolino, vinsanto dal colore giallo ambrato, tendente al dorato, prodotto unicamente con l'uva del territorio. Da poco trasformatasi anche in agriturismo, la Ca'Icardo propone pure squisiti prodotti tipici della terra vadese, dal miele ai salumi, offrendo piatti stagionali, a seconda di ciò che i campi offrono, dai funghi al tartufo, dagli asparagi alla zucca, proponendo menu dei tradizionali pranzi della domenica, quelli in cui la famiglia si riuniva a gustare le pietanze delle usanze contadine, la pasta fatta in casa condita con del succulento sugo d'anatra o un appetitoso arrosto, con carne di maiali allevati rigorosamente nei terreni dell'azienda, il tutto da assaporare all'interno di un'abitazione secolare: l'edificio era già inserito nelle mappe catastali del Quattrocento, una struttura che ha resistito a terremoti e bombardamenti, oggi ristrutturata sulla scia di ciò che era nel passato.



The Agricultural Company Ca'Icardo is instead dedicated to the production of Santangiolino, an amber yellow vinsanto with golden shades, exclusively produced from local grapes. Now operating in agriturismo too, Ca'Icardo also offers such delicious products, typical of Sant'Angelo in Vado, as honey and cured pork, and seasonal dishes from the available products of the fields, from truffles to mushrooms, from asparagus to pumpkins, and proposes the typical Sunday lunch menus of old times, when the family joined to taste such dishes belonging to the rural tradition as homemade pasta, flavoured with juicy duck sauce, or tasty roast pork from pigs rigorously bred at the farm, the lot served in an ancient house, already mentioned in the land registry records of the XV century: a building that stood earthquakes and bombings, restored today without cancelling its past history.

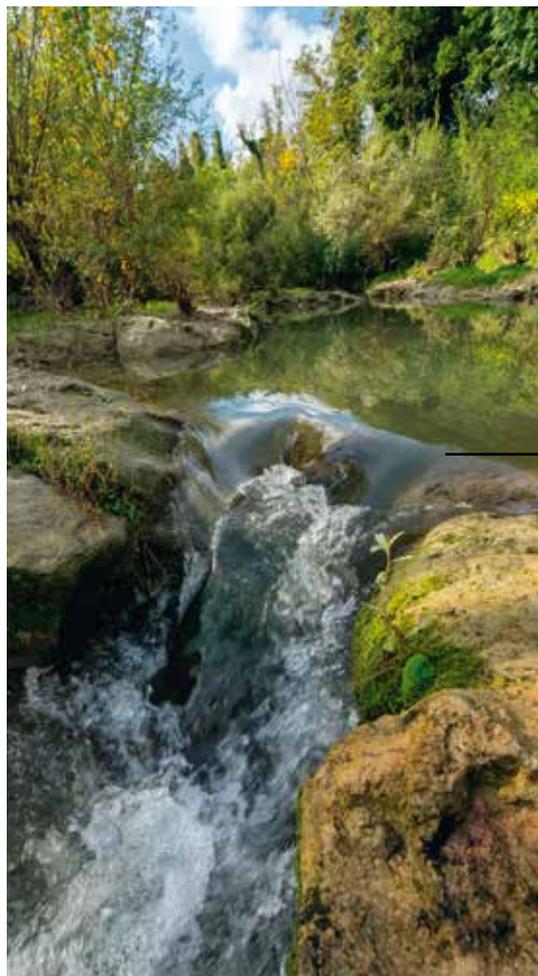


## SPETTACOLI DELLA NATURA

### *Il fascino confortante del paesaggio naturale*

Difficile descrivere a parole il fascino e la sensazione di maestosità e grandezza che un luogo come quello che accoglie la Cascata del Sasso manifesta. Con il suo scorrere, il suo intercedere quotidiano, la cascata è lì, statuarica, implacabile, imponente e avulsa da ogni dinamica umana o artificiale. Si resta semplicemente e inesorabilmente incantati davanti allo spettacolo che si apre ai nostri occhi, quello che solo la natura è in grado di concedere. Chi giunge a Sant'Angelo in Vado non può non deviare verso quel punto in cui terra e acqua si uniscono in un magico abbraccio. La Cascata del Sasso, considerata tra le dieci balze più belle d'Italia, è alta circa 15 metri, con un fronte di 60 e deve la sua conformazione alla presenza di strati calcarei marnosi inclinati sui quali la corrente fluviale del Metauro, nel corso del tempo, è scorsa creando così tale meraviglia. Pioppi, salici, acacie e biancospini fanno da cornice a quello che sembra a tutto gli effetti un dipinto della terra. Nella parte opposta della cittadina vadese è poi possibile godere di un'altra bellezza paesaggistica, incastonata tra il verde dei boschi e l'azzurro terso del cielo: il lago di Aiolina, un punto ideale per ogni tipo di relax, per trascorrere una giornata tra la natura incontaminata. Il lago è artificiale, costruito nel 1957, oggi destinato anche a gare di pesca.

Cascata del sasso e lago di Aiolina  
*Waterfall of the Stone and Aiolina Lake*



## THE WONDERS OF NATURE

### *The reassuring charm of natural landscapes*

Words do not come easy to tell the charm and the impression of majesty and greatness produced by such a place as the location of the Cascata del Sasso (*Waterfall of the Stone*).

The waterfall is there, incessantly flowing, imposing and careless of any human or artificial activity.

Visitors, who cannot help coming and admiring it, are simply and unavoidably charmed in front of its formidable power, the power of Nature that makes earth and water magically embrace.

This waterfall is thought to be one of the ten most beautiful in Italy.

It is about 15 metres high, with a front of sixty. Its existence is due to the presence of sloping marl layers which the flow of the Metauro river eroded, thus creating it.

Poplars, willows, acacias and hawthorns frame an image that does indeed look like a romantic painting.

On the opposite side of the town, set between the green woods and the clean blue sky, another landscape beauty can be admired: it is the Aiolina lake were, in the middle of a pure environment, a perfect relaxing day can be enjoyed.

An artificial lake, created in 1957, it is also used for fishing contests.



# URBINO, 6 MOTIVI PER...

**S**embra quasi di sentirli rimbombare tra le mura che cingono la città e gli edifici in pietra arenaria, l'eco dello scalpiccio festoso e il vociare allegro e spensierato del piccolo Raffaello che si diffonde nell'aria e tra i vicoli stretti e tortuosi e sulle pietre ornamentali del Palazzo Ducale, dentro le segrete stanze di quello che non fu un palazzo, ma una città in forma di palazzo, citando Baldassarre Castiglione. Lo spirito di Raffaello Sanzio aleggia ancora per le strade, lungo i saliscendi con cui la città accoglie i suoi ospiti, con l'aria fresca e pura in quel ciel turchino al cui fascino ammaliante non seppe resistere neppure Giovanni Pascoli, che

dedicò a Urbino la Ventosa la poesia L'aquilone. Urbino non è solo una città, Urbino è un'idea, è il Rinascimento che si innova, che resiste e che si evolve. Un Rinascimento che si trasforma nel benessere, nel territorio incontaminato della città d'arte immersa in un ambiente salubre, integro, inviolato. Urbino è la Casa della Poesia, è il modo di vivere delle quindici sparse frazioni circostanti, dove regnano equilibrio, semplicità e genuinità, tanto che la città urbinata ospita il Festival Nazionale del Biologico e del Benessere Olistico da diverse edizioni. Urbino è un luogo da conoscere, da amare, da vivere.



## URBINO, 6 REASONS WHY...

**O**ne can imagine of hearing the cheerful pitter-patter and the careless chattering of little Raphael echoing inside the city walls, against the sandstone buildings, along the narrow and winding alleys and through the sculptured stones and the secret rooms of the Ducal Palace which, as Baldassare Castiglione said, is not just a palace, but a city in the shape of a palace. The spirit of Raphael Sanzio still lingers in the steep streets walked by visitors and in the fresh and pure air of that blue sky which charmed the poet Giovanni Pascoli, who to Windy

Urbino dedicated his poem L'Aquilone (The Kite). Urbino is not just a city: it is an idea, it is the Renaissance innovating itself, living and evolving. A Renaissance that becomes well-being inside the healthy and intact territory of this art city. Urbino is the House of Poetry, it is the way life is lived in its fifteen boroughs dispersed all around where balance, openness and authenticity reign, so much so that since many years Urbino hosts the National Festival of Biologic Products and of Holistic Well-being. Urbino is a place to know, love and live.





## URBINO CITTÀ IDEALE IN FORMA DI PALAZZO

### *La culla del Rinascimento*

A Urbino tutto è arte, tutto è magia, tutto si compie nell'assoluta perfezione della città ideale; ogni sampietrino, ogni scalinata, ogni portico trasudano poesia. Poggiata sulle colline della Valle del Metauro, la città appare come una visione improvvisa, con il suo *non aedifitio humano anzi divino* Palazzo Ducale, così lo descrive il pittore Giovanni Santi, padre di Raffaello, che si staglia all'orizzonte, pienamente immerso nella natura che lo accoglie e che lo avvolge. Il cuore storico della città, un fervido centro cosmopolita, è rimasto intatto. Mentre si passeggia godendo del sole che appare e scompare tra i tetti addossati gli uni agli altri, spaziando sulle alture circostanti, aggrappandosi saldamente ai mancorrenti in ferro battuto che sporgono dai muri delle case per non scivolare lungo le ripide scalinate poco adatte al piede umano, ma ideali per gli zoccoli dei cavalli che all'epoca del Duca qui transitavano, ci si lascia affascinare dall'unica realtà Patrimonio dell'Umanità delle Marche. Una meraviglia di arte e armonia, dove si diffonde l'anima dell'epoca, dall'antico richiamo rinascimentale, il vero spirito di Urbino e degli urbinati. La bellezza matematica e geometrica si sposa con l'eleganza poliedrica che si avverte varcando le soglie del Palazzo Ducale, quella città *in forma di palazzo*, dove Castiglione illustra il fascino della corte di Guidobaldo da Montefeltro ed Elisabetta Gonzaga nel suo celeberrimo *Cortegiano*; quella città ideale dove prospettiva, armonia ed equilibrio del primo Rinascimento si uniscono nella perfezione di un luogo che non è più fortezza, bensì spazio aperto, condiviso, che segue regole architettoniche razionali e precise, ben delineate nel dipinto *Città ideale*. Urbino è Federico da Montefeltro, è l'espressione del Duca, del suo governo illuminato, modellato sui principi della fiducia.



## URBINO, IDEAL CITY IN THE SHAPE OF A PALACE

### *The cradle of Renaissance*

All in Urbino is art and magic. Everything here recalls the perfection of the ideal city: every stone on the roads, every staircase and every portico ooze with poetry. To visitors of the hills in the Metauro Valley, the city appears like a sudden vision. Its Ducal Palace (*a divine rather than human building*, painter Giovanni Santi, Raphael's father, called it) stands out at the horizon, and Nature embraces it. The old heart of the city, a lively cosmopolite centre, is intact. One pleasantly walks, holding onto the wrought-iron banisters that stick out of the walls to avoid sliding on the steep staircases (fit for the clogs of horses, which passed here at the time of the Duke, more than for human feet), enjoys the sun that peeps out through the roofs leaning against each other, and looking at the surrounding hills is charmed by the only place in Marche UNESCO proclaimed a World Heritage Site: a wonder of art and harmony that radiates the spirit of Urbino and of its citizens: the spirit of Renaissance. A mathematical and geometric beauty joins the polyhedral elegance perceivable beyond the thresholds of the Ducal Palace, *the city in the shape of a palace*, the stage of the fascinating court of Guidobaldo da Montefeltro and Elisabetta Gonzaga which Castiglione celebrated in his most famous *Cortegiano*; the ideal city where perspective, harmony and balance of the first Renaissance join in the perfection of a place, a fortress that was transformed into an open, shared space, designed according to the rational and exact architectural rules so well shown in the painting *The Ideal City*. Urbino is Federico da Montefeltro, it is an expression of the Duke, of his enlightened government inspired by the principles of confidence.



## LA STORICA UNIVERSITÀ

*Una città a misura di studente*

La storia di Urbino, dei Montefeltro immersi nel pieno del clima rinascimentale si lega indissolubilmente all'antica realtà che caratterizza la storica Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", una delle più antiche d'Italia, con i suoi oltre cinquecento anni di statuaria presenza. Era il 1506 quando Guidobaldo, figlio di Federico, istituì il Collegio dei Dottori di Urbino e fu nel 1507, con una bolla di papa Giulio II, che venne permesso alla costituenda *magistratura urbinata* di creare dei dottori in legge, poesia, medicina. Una città di cultura, in cui la struttura degli edifici del campus si immerge con la natura che la circonda, sposandosi perfettamente con il prezioso contesto urbano dell'Urbino rinascimentale. Oggi, trascorsi oltre cinque secoli, l'ateneo vanta una dimensione internazionale, con oltre mille studenti stranieri iscritti, circa il 7% del totale, una percentuale doppia rispetto alla media nazionale, grazie all'ottima ospitalità con cui Urbino da sempre accoglie le giovani menti da formare, da crescere e da forgiare: un grande riconoscimento e un enorme prestigio per la città che, nell'ultimo anno, ha visto aumentare gli studenti iscritti a oltre quindicimila, superando così il numero degli stessi residenti.



Ingresso Rettorato Università degli Studi di Urbino "Carlo Bò"  
The entrance to the rectorship of the Urbino "Carlo Bo" University

Cortile interno Università degli Studi di Urbino "Carlo Bò"  
The inner court of the Urbino "Carlo Bo" University



## THE HISTORIC UNIVERSITY

*A city perfectly fit for students*

The story of Urbino and of the Montefeltro family, fully pervaded by the Renaissance atmosphere, is inextricably tied to the five centuries old "Carlo Bo" University, one of the most ancient in Italy. It was 1506 when Guidobaldo, Federico's son, established the Urbino College of Doctors; in 1507 a seal by pope Jules II allowed the Urbino School of Education to laureate Law, Poetry and Medicine doctors. In this cultivated city, the campus buildings merge into the surrounding Nature, perfectly joining the precious urban structure of Renaissance Urbino. Nowadays, the University boasts an international dimension: more than one thousand of its students, i.e. about 7% of the total, twice the average national percentage, come from abroad because of the excellent hospitality Urbino always reserved to young people who come here to develop and forge their minds. It is a great and prestigious accomplishment for the city, where last year the number of enrolled students grew to more than fifteen thousand, exceeding even the resident population.



## LA SPIRITUALITÀ DI URBINO

### *Tra il maestoso Duomo e i gioielli conservati negli Oratori*

In certe giornate baciati dal sole, con l'azzurro cielo appena spruzzato di sfumature dorate di luce, trovarsi davanti all'ampia scalinata che conduce al Duomo di Urbino lascia interdetti a fronte dello spettacolo che ci si para davanti e dinanzi alla meraviglia e alla perfezione che l'uomo è stato in grado di raggiungere con la sua opera. La chiesa, dedicata a Santa Maria Assunta, si innalza nel cuore storico della città, a fianco del Palazzo Ducale. Sull'imponente facciata, che contrasta con i colori dei mattoni degli edifici circostanti, si ergono sette maestose statue: si tratta delle tre virtù teologali (Fede, Speranza e Carità), dei Santi Giovanni Crisostomo, Agostino, Crescentino patrono e del Compatrono Beato Mainardo. È d'obbligo spendere qualche parola su altre due eccellenze del panorama culturale urbinato, ovvero l'Oratorio di San Giovanni e l'Oratorio di San Giuseppe. Il primo, definito dagli urbinati "una piccola cappella sistina" è lo scrigno di un gioiello pittorico dipinto dai fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni: si tratta di un ciclo di affreschi datato 1416 che oggi, dopo oltre sei secoli, mantiene tutto il suo splendore e i suoi fulgidi colori. La *Crocifissione* e la *Storia di San Giovanni Battista* assurgono al titolo di veri e propri capolavori: anche l'occhio più distratto non potrà che rimanere basito di fronte all'espressione di dolore, alla fronte corrugata della Madonna, alla precisione con cui i diversi tratti di colore sfumano gli uni sugli altri. L'Oratorio di San Giuseppe conserva invece uno scenografico Presepio in stucco del 1560, realizzato da Federico Brandani. Si tratta di un'opera unica nel suo genere, ove i personaggi della Natività assumono fattezze naturali: la cura minuziosa dei particolari e dei dettagli si sposa agli effetti rilasciati dalle luci che provengono dall'alto; a fine giornata sorgenti luminose vanno a cadere sul bambino, facendolo così brillare di energia propria e realizzando a pieno quella magia che solo una rappresentazione della Natività riesce ad avere.

Duomo di Urbino, intitolato a Santa Maria Assunta  
*The Urbino Cathedral, dedicated to St. Mary of the Assumption*



## THE SPIRITUALITY OF URBINO

### *The Majestic Cathedral and the masterpieces in the oratories*

On certain bright sunny days, visitor look speechless at the wide stairway that leads up to the Urbino Cathedral and at the perfection Man's work can accomplish. The church, dedicated to St. Mary in Heaven, is in the historic heart of the city, beside the Ducal Palace. On the imposing white façade, which contrasts with the brick colour of the surrounding buildings, seven majestic statues represent the theological virtues (Faith, Hope and Charity), the saints John Chrysostom, Augustine, the patron Crescentino and his co-patron the blessed Mainardo. A few words deserve two other marvels of Urbino's cultural panorama, the Oratorio of St. John and the Oratorio of St. Joseph. The former, residents call "a little Sistine Chapel", guards a work by the Salimbeni brothers, Lorenzo and Jacopo. It is a cycle of frescos dating from 1416 which after more than six centuries still keep their splendour and bright colours. The *Crucifixion and the Story of St. John Baptist* are real masterpieces: even the more inattentive observer is touched by the representation of pain, by the expression of Mary's face, by the accuracy of the way colours fade one into another. The Oratorio of St. Joseph guards instead a spectacular stucco Nativity scene, dating from 1560, by Federico Brandani. In the work, unique of its kind, characters have quite natural features; the meticulous care for details joins the effects produced by the light coming from the ceiling. At the end of the day the light sources converge on the Child, make him bright and fully create the magic only Nativity scenes can produce.





Oratorio di San Giovanni, Urbino  
St. John's Oratory, Urbino



Oratorio di San Giuseppe, Urbino  
St. Joseph's Oratory, Urbino



## CARTOLINE DAL PALAZZO DUCALE *Viaggio tra le stanze di un Palazzo fatato*

Nel meraviglioso giardino pensile del Palazzo Ducale è incastonato, al suo centro, un raro esempio di meridiana a fondo concavo, frutto della dottrina matematica dei dotti del Rinascimento urbinato, che dialoga in perfetta armonia con le cinque grandi aiuole sopraelevate dalle rare essenze botaniche. Questa attenzione si presenta in ogni particolare del Palazzo ed è curata nei minimi dettagli, come negli innovativi accorgimenti idraulici dei Sotterranei che ospitavano le attività connesse al funzionamento della Corte, dotati di stalle, cucine e perfino del bagno privato di Federico, posto proprio sotto il nucleo più intimo dell'edificio: i due ambienti della cappellina del Perdono e del Tempietto delle Muse e lo Studiolo. Quest'ultimo è il luogo più celebre di tutto il Palazzo, un forziere di incommensurabile bellezza, quella bellezza che scivola sulle pareti lignee riccamente intarsiate, sull'accordo di oggetti raffigurati prospetticamente e ritratti di uomini sapienti che ispiravano la mente, le azioni, lo spirito del Duca. Qui egli raccoglieva tutta la sua cultura, la sua sete di conoscenza: in questo intimo e privato studiolo leggeva testi giuridici, di geografia, di matematica e classici greci e latini.



## CARDS FROM THE DUCAL PALACE *Wandering in the rooms of a charmed palace*

In the centre of the beautiful hanging garden of the Ducal Palace, there is a rare sample of a concave-bottom sundial, a fruit of the mathematical knowledge of the Urbino Renaissance scholars, which perfectly integrates with the five above-ground large flowerbeds hosting rare plants. The same care for details can be found anywhere else in the Palace: for instance in the caves, where the activities necessary to make the Court work took place, equipped with original hydraulic devices, stables, kitchens, and even Federico's private bathroom, right beneath the most private area of the building that hosted the little chapel of Forgiveness and of the Aedicule of Muses, and Federico's studio. The latter is the most famous place in the whole Palace, an incomparably beautiful chest: beauty fills the richly inlaid wooden walls, the harmony of perspectively painted objects and the portraits of learned men who inspired the mind, the actions and the spirit of the Duke. Here he cultivated his culture, his thirst for knowledge: into this intimate and private little office he read law, geography, mathematic essays and works by Greek and Latin classics.

Scala Torricino Nord, Palazzo Ducale di Urbino  
*Staircase of the North little Tower, Urbino Ducal Palace*

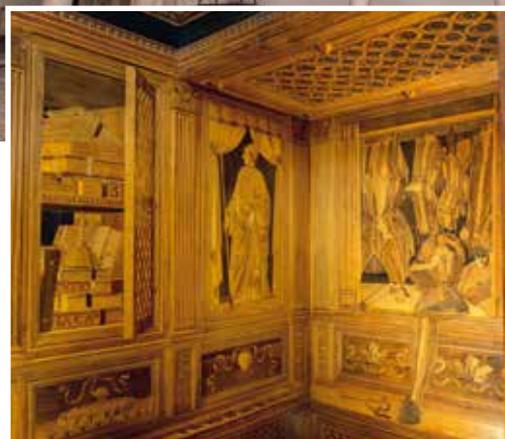


Giardino pensile del Palazzo Ducale di Urbino  
*Hanging Garden in the Urbino Ducal Palace*





Cortile d'onore, Palazzo Ducale di Urbino  
Court of honour, Ducal Palace of Urbino



Lo Studiolo di Federico da Montefeltro, Palazzo Ducale di Urbino  
Federico da Montefeltro's little studio, Ducal Palace of Urbino

Il Palazzo Ducale, con la sua inconfondibile fisionomia, riassume nella struttura geometrica, razionale e prospettica gli ideali del Rinascimento. Il proiettarsi verso tutti i lati, adattandosi di volta in volta al paesaggio circostante, la facciata dei Torrioni, simbolo della città, il cortile d'onore con il suo disegno di archi e colonne, il gioco di sfumature cromatiche dal rosso mattone alla più chiara pietra calcarea ("Travertino del Monte Nerone") fanno del Palazzo Ducale realizzato da Luciano Laurana e Francesco di Giorgio Martini, una perla racchiusa all'interno della città. Nel fiabesco Torrione Nord del Palazzo, aperto al pubblico, si può salire lungo la spirale della scala a chiocciola raggiungendo il balcone sommitale, per godere del meraviglioso e intatto paesaggio circostante, lo stesso che ritroviamo nei dipinti dei più grandi pittori del periodo. Oggi il Palazzo Ducale ospita la Galleria Nazionale delle Marche, miniera autentica di opere d'arte di inestimabile valore. Qui sono conservati i capolavori di artisti quali Piero della Francesca, Paolo Uccello, Pedro Berruguete, Giusto di Gand, Luca Signorelli, Tiziano, Federico Barocci e soprattutto Raffaello Sanzio, presente nell'appartamento della Duchessa con la sua splendida *Muta*.

The unique design of the Ducal Palace resumes in its geometric, rational and perspective structure the ideals of Renaissance.

The way it develops in all directions conforming to the surrounding landscape, The Torrioni (little towers) façade, emblem of the city, the court of honour with its arches and columns, the colours, changing from brick red to the whitest sandstone ("travertine from Mount Nero"), make the Ducal Palace, created by Luciano Laurana and Francesco Di Giorgio Martini, a pearl inside the city.

The fairy-tale North Tower of the Palace is open to visitors, who may go up its spiral staircase, get to the top balcony and admire the wonderful surrounding landscape, the same appearing in the works of the greatest painters of that time. The Ducal Palace hosts nowadays the National Art Gallery of Marche, a real mine of precious masterpieces by such artists as Piero della Francesca, Paolo Uccello, Pedro Berruguete, Giusto di Gand, Luca Signorelli, Titian, Federico Barocci and most of all Raphael Sanzio, whose splendid *Portrait of a Young Woman (La Muta)* is exposed in the Duchess' apartment.



## BENVENUTI IN CASA RAFFAELLO

*Dove l'artista mosse i primi passi*

In via Raffaello, al civico 57, varcata la soglia del sobrio portale in pietra del Furlo, si accede a un nobile edificio quattrocentesco, lo stesso edificio che accolse i primi vagiti del neonato Raffaello Sanzio nel pieno della notte di un venerdì santo, il 28 marzo 1483. La struttura, oggi sede ufficiale dell'Accademia Raffaello e museo della sua casa natale, presenta al pianterreno gli ambienti dedicati alla bottega dove operava l'artista Giovanni Santi, padre di Raffaello, mentre una scala conduce alle stanze del piano superiore tra cui la Sala Grande, la principale della casa, con il caratteristico soffitto ligneo a cassettoni e l'elegante camino cinquecentesco di pietra locale. Nella stanza attigua, dove si presume sia venuto alla luce Raffaello,

fa mostra di sé il delizioso, dolce e incantevole affresco raffigurante la Madonna col Bambino dormiente; un'opera dai colori caldi, pervasa da una luce quasi divina, preziosa perché testimonia la natura artistica che Raffaello bambino andava acquisendo. Sullo stesso piano si distinguono l'ambiente dedicato alla cucina, ornato dal camino semplice ed essenziale e la camera di Giovanni Santi, il cui elegante soffitto a vela sembra mosso e scosso dal vento. Raffaello e il suo spirito, il suo genio, la sua creatività sono immanenti alla città di Urbino, insiti in essa e a quegli ideali del Rinascimento veicolati da Federico nel suo Palazzo Ducale. Nel 2020 ricorrerà il Cinquecentenario della morte dell'artista urbinato, una ricorrenza che sarà festeggiata in grande stile nella sua città natale, con iniziative che coinvolgeranno ogni angolo, ogni luogo, ogni opera in cui Raffaello lasciò la sua aura di artista rinascimentale.

Sala Petrangolini, Casa natale di Raffaello  
*Petrangolini Hall, Raphael's natal house*





## WELCOME TO RAPHAEL'S RESIDENCE

Where the *artist's* story begun

At 57, Via Raffaello, beyond the threshold of a sober Furlo stone portal, there is a noble XV Century building, the same where the first wails of newborn Raphael Sanzio resounded in the thick of a good Friday night, on March 28 1483. The building hosts nowadays the Raphael Academy and the museum of his natal house. At the ground floor there are the rooms dedicated to the atelier of artist Giovanni Santi, Raphael's father; a staircase leads to the first floor, whose rooms include the Great Hall, the largest in the house, with the typical wooden coffer ceiling and the elegant XVI century hearth made with local stone.

In the nearby room, where Raphael is supposed to be born, the charming, sweet fresco can be seen portraying the Madonna with the sleeping Child; a warm coloured work, pervaded by an almost divine light, precious because it shows the artistic nature Raphael grew since his childhood. On the same floor there are the kitchen, adorned with a simple hearth, and Giovanni Santi's room, with an elegant sail-like ceiling which looks like being moved and shaken by the wind. Raphael and his spirit, his genius and creativity are immanent to Urbino, intrinsic to it and to the Renaissance ideals transported by Federico in his Ducal Palace. In 2020 the fifth centennial will fall of the Urbino artist death, and events will involve each corner, every place and work in which Raphael left the mark of his Renaissance artist.



*Corte della Casa natale di Raffaello*  
Court in Raffaello's natal house





## ARTIGIANATO E SAPORI TIPICI

### Il Pinocchio urbinato tra Crescia sfogliata, Casciotta e Tartufo

Percorrendo le strade del centro urbinato, lo sguardo viene attirato da un insolito negozio, che richiama le atmosfere delle botteghe medievali o rinascimentali.

Sulla soglia, delicatamente appoggiato sopra uno sgabello, si erge un burattino di legno, dall'inconfondibile naso a punta e dal caratteristico cappellino di carta. È proprio lui, Pinocchio, intagliato dalle sapienti ed esperte mani del Mastro Geppetto di Urbino, Francesco Bartolucci. Un nome, quello di Bartolucci, conosciuto in tutto il mondo, perché in ogni angolo del globo è sbarcata la sua precisa tecnica di intagliatore di legno, le sue collezioni di Pinocchi apprezzate e ricercate. L'arte del legno è una passione che coinvolge la famiglia Bartolucci da oltre ottant'anni e la si può notare nell'alta qualità dei suoi prodotti. Urbino non è solo arte, cultura, artigianato, ma è anche un territorio da gustare, da assaporare. Il Montefeltro, con Urbino in prima fila, è la patria del tartufo bianco: le ampie distese di boschi che circondano la città rappresentano un'area di raccolta del tubero molto importante.

Ma non dimentichiamo la "crescia sfogliata" di Urbino, una delle pietanze che più circolavano sulle tavole imbandite della Corte Ducale, un cibo nobile, ricco, nato sotto il segno del Rinascimento proprio tra il XV e il XVI secolo. Pochi, semplici ingredienti come farina, uova e strutto di altissima qualità ben amalgamati, lavorati e cotti a mano fanno della "crescia sfogliata" uno dei prodotti tipici maggiormente amati. E che dire della Casciotta d'Urbino DOP? Quel formaggio che già dal nome risulta autentico, originale, unico, con quella "c" baciata dalla "s". Il suo sapore suadente, la sua indescrivibile delicatezza, il gusto e l'aroma del latte misto vaccino e ovino, richiamano i pascoli delle campagne di Urbino. Un cibo fonte di ispirazione, di energia, di creatività. Si narra che di tale formaggio fosse ghiotto Michelangelo Buonarroti che, nell'atto di dipingere gli affreschi della Cappella Sistina, tra una pennellata e l'altra assaporava la bontà della Casciotta di Urbino, di cui lo riforniva regolarmente il suo fedele servitore Francesco Amadori da Castel Durante, soprannominato l'Urbino.

L'artista apprezzava il formaggio al punto da acquistare una serie di poderi nel territorio urbinato, per garantirsi una scorta continua di Casciotta.

Bottega Bartolucci  
 Franco Bartolucci's atelier

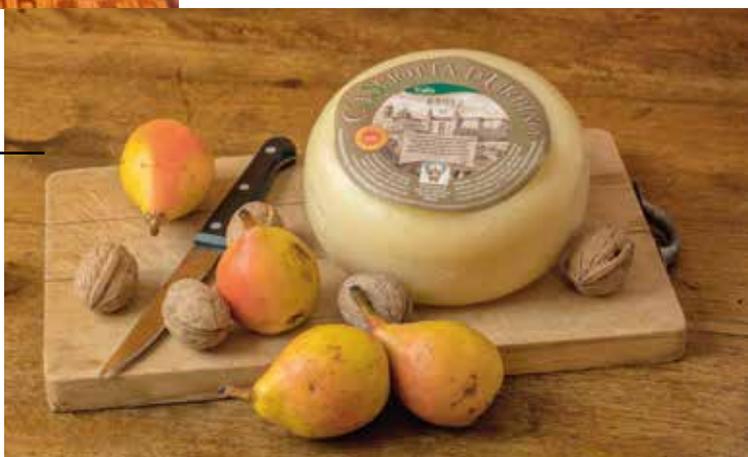




**Pinocchio, Franco Bartolucci**  
A Pinocchio by Franco Bartolucci



**Piccoli Pinocchi, Franco Bartolucci**  
Little Pinochios by Franco Bartolucci



**La Casciotta d'Urbino**  
The "Casciotta" of Urbino



### CRAFT AND TYPICAL TASTES The Urbino Pinocchio between "Crescia sfogliata", "Casciotta" and truffle

While walking along the roads of the town centre, a peculiar shop, which recalls the atmospheres of medieval and Renaissance ateliers, calls the visitor's attention. By the entrance, carefully placed on a stool, there is a wooden puppet, bearing an unmistakable pointed nose and wearing the typical paper hat. It is right him, Pinocchio, carved by the skilful and expert hands of Urbino's Master Geppetto, Mr. Francesco Bartolucci. His name is known all around the world, because his careful wood carving technique and his collections of Pinochios are appreciated and requested everywhere. The art of carving wood is a passion that involves the Bartolucci family since more than eighty years, as the high quality of its products shows. But Urbino is not just art, culture and craft: it is also a place to be tasted and savoured. The Montefeltro area, starting from Urbino, is the homeland of white truffle, of which the wide surrounding extensions of woodland produce a very important quantity.

Nor should be forgotten the *Crescia Sfogliata of Urbino*, one of the most appreciated dishes on the table of the Ducal Court. It is a noble and rich flat bread course, born under the mark of Renaissance between the XV and the XVI century. A few, simple hand blended, kneaded and cooked ingredients such as flour, eggs and top quality lard, make the *Crescia Sfogliata* one of the most loved local products. And what about the DOP *Casciotta d'Urbino*? The name itself (it is pronounced *kashòttah*), with its "c" kissed by the "s", tells how authentic, original and unique that cheese is. Its mellow taste, its unspeakable delicacy, the flavour and the perfume of blended cow and sheep milk recall the pastures in Urbino farmland. Such food is a source of inspiration, energy and creativity: they tell that Michelangelo Buonarroti loved this cheese, and while painting the frescos in the Sistine Chapel, between one brush stroke and the other, he **tasted the Casciotta d'Urbino**, which was regularly supplied to him by his faithful servant Francesco Amadori da Castel Durante, nicknamed "Urbino". The artist loved this cheese to the point of buying a number of small farms in the Urbino farmland, to grant himself a permanent supply of Casciotta.

LAVORO

# NUOVA IDEA HERA

L'ENERGIA CHE TI GUIDA AL RISPARMIO.

Scegli la nostra offerta luce e gas.  
Abbassa il prezzo e i consumi.

Grazie alla convenzione con Confcommercio di Pesaro e Urbino hai un **canale di contatto dedicato** e un **bonus speciale aggiuntivo** per le forniture di luce e gas.



LUCE



GAS

Chiama l'**800.900.160**

OFFERTA A MERCATO LIBERO LUCE (HERA COMM)  
E GAS (HERA COMM MARCHE).

GRUPPO  
**HERA**



Gradara



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

PESARO E URBINO



# Collaboriamo insieme per...

**LE IMPRESE**

**la casa**

**i giovani**

**LE FAMIGLIE**

**la tua  
sicurezza**

**la ripresa economica  
del nostro territorio**

# RAFFAELLO



V CENTENARIO  
DELLA MORTE  
1520 - 2020

## **MOSTRE**

### **GIOVANNI SANTI E LA CORTE DI URBINO**

Dal 30 Novembre al 17 Marzo 2019  
*Palazzo Ducale, Urbino*

### **DA RAFFAELLO A RAFFAELLINO DAL COLLE**

Primavera 2019  
*Urbino*

### **RAFFAELLO E GLI AMICI DI URBINO**

Ottobre 2019 / Gennaio 2020  
*Palazzo Ducale, Urbino*

### **BALDASSARRE CASTIGLIONE**

Primavera 2020  
*Urbino*

### **RAFFAELLO 1520 - 2020**

Febbraio/Giugno 2020  
*Scuderie del Quirinale, Roma*

**REGIONE  
MARCHE**

